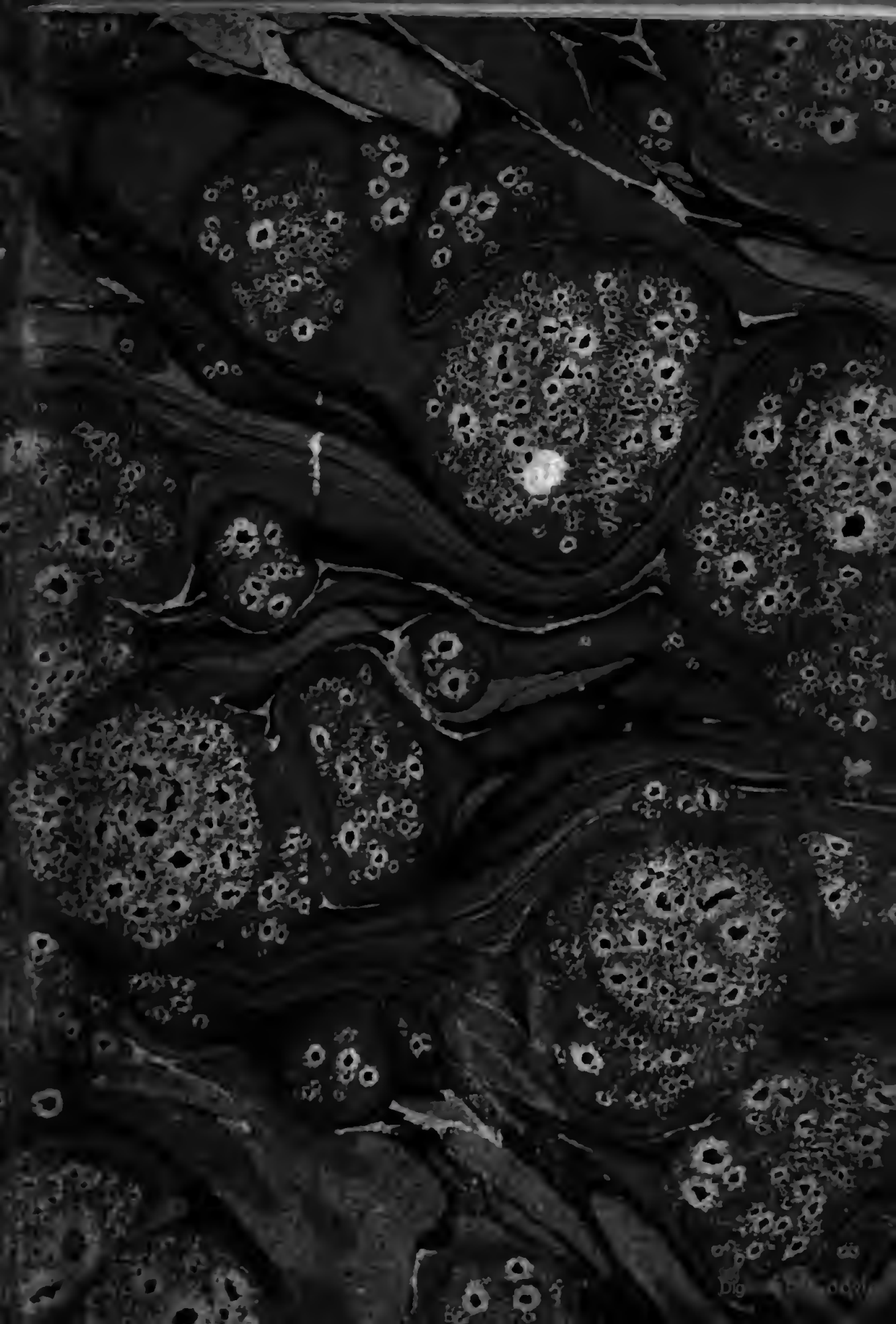
R. BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III.

RACCOLTA
VILLAROSA

A
651

NAPOLI



Vol. A. 651

RACCOLTA

DI DIVOTISSIMI

ESERCIZJ SPIRITUALI

CON PRATICHE PER LA CONFESSIONE
COMUNIONE, CORONCINE A VARJ SANTI
ED ALTRE DIVOTE ORAZIONI.

ACCRESCIUTA E RISTAMPATA

A DIVOZIONE

DELLA SIGNORA

Carlotta Gensana, Vedova.

NAPOLI,
STAMPERIA DELL'AQUILA DI V. PUZZIELLO
Nel Chiostro S. Tomaso d'Aquino

1834

BIBLIOTECA NAPOLI

Filii hominum usquequo gravi corde, ut quid diligitis vanitatem, et quaeritis mendacium?

Psalm. 4. 3.

Momentaneum quod delectat, aeternum quod cruciat.

D. Bern. Serm. 7.

Quid prodest homini, si Mundum universum lucretur: Animae vero suae detrimentum patiatur?

Matt. 16. 26.

Al Lettore.

Se ti muove, o lettore, qualche cura della tua eterna salute, non isdegnare di esercitarti in questi Santi Esercizi, che n'arricchirai l'Anima tua, sii certo, che colla continuazione di essi, ed altri accrescerai a Dio la gloria, a te il merito, essendo inscrutabile la via di Dio, ed infinite le sue Misericordie, e il Signore ti consoli con l'assistenza della sua Santissima Grazia, e vivi felice.

DIVOTA PREGHIERA

ALLA SS. TRINITÀ.

Dio mio vi adoro, e credo fermamente, che siete Uno nell'essenza, e Trino nelle Persone, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

Vi ringrazio dell' amore, che mi avete portato fin dalla vostra interminabile eternità: Vi ringrazio dell'amore, che mi avete mostrato in tempo, il tutto creando per amor mio: Vi ringrazio dell'amore, che mi avete mostrato nella pienezza del tempo, in cui voi Eterno Padre compatendo alle mie miserie, avete mandato il vostro Eterno Figlio ad incarnarsi per opra dello Spirito Santo nel Ventre purissimo di Maria sempre Vergine; perchè nato dentro una misera stalla dopo aver menata una vita

stentata, soffrendo per me una penosissima, e svergognata morte, mi liberaste dall'eterna dannazione, e risuscitato dalla morte, e salito al Cielo a far le parti di amoroso Eterno Avvocato mio, dimentico di tutte le ingratitudini ricevute dagli Uomini, e si è lasciato per me nel gran Sacramento d' amore, e vi ha pregato a mandarci lo Spirito Santo vostro Eterno : Vi ringrazio in somma di tutti li beneficii, che mi avete fatto, ma specialmente di avermi rivelato il Mistero dell'Unità, e Trinità vostra Santissima : *Fecisti mihi magna, qui potens es et Sanctum Nomen tuum*; e tutto per stringere con me misera vostra creatura una perfetta eterna amicizia ; non così però mio Dio avete fatto con tanti poveri Infedeli, che sono stati, sono, e saranno nel mondo, che vanno dannati per mancanza di sì bella Santa Fede.

Mi dispiace però, o mio Dio, che credendo io aver un Anima, e tre po-

tenze come riverbero dell'Unità, e Trinità vostra divina, troppo l' ho deformata con miei peccati, di pensieri, di parole, di opere, me ne pento intanto o sommo Bene, e me ne pento pel disgusto, che ho dato a Voi infinita bontà.

Mi risolvo riparare a tutto ciò per l' avvenire, e perchè sia così Dio mio Uno, vi offerisco quest' unica Anima mia, perchè sia vera Figlia vostra: Eterno Padre, v' offerisco la memoria mia perchè si ricordi sempre di Voi: Eterno Figlio, v'offerisco la mente mia perchè pensi sempre a Voi: Eterno Spirito Santo, v' offerisco la mia Volontà, perchè ami sempre Voi.

Padre Eterno, vi offerisco l' Anima mia, rendetela Sposa del vostro Unigenito; Figlio Eterno, vi offerisco il corpo mio, rendetelo un Tempio Vivo di Dio, che siete Voi col Padre, e Spirito Santo. Spirito Santo Eterno, v' offerisco le potenze, e sensi miei, perchè siano sempre guidati da Voi a far del bene fino alla morte.

Padre Eterno, v' offerisco li pensieri, ricordazioni, ed affetti miei: Figlio Eterno, v' offerisco le parole: Eterno Spirito Santo, v' offerisco l'opere mie.

Padre Eterno, v'offerisco la vita mia, perchè si consumi tutta per Voi, Figlio Eterno, v'offerisco la morte mia perchè muoja io per Voi, come Voi siete morto per amor mio Eterno Spirito Santo, v'offerisco l'Eternità mia, perchè mi vogliate tenere sempre unito con Voi, col Padre, e col Figliuolo, colli quali possa vedervi, amarvi, e godervi eternamente in Cielo, siccome ho la bella sorte credervi uno Dio in tre Persone presentemente in Terra: *O Beata Trinitas tibi se commendat haec mea misera Trinitas.* S. Bern.

CAPITOLO I.

PER LA MATTINA.

Il primo pensiero dell' Uomo nello svegliarsi la mattina si dee di giustizia

dare a Dio, che con tanta bontà l' ha conservato nella notte. Perciò appena svegliato, fatto il segno della Santa Croce, dirà: *Benedicta sit Sancta Trinitas, atque indivisa Unitas; confitebimur ei, quoniam fecit nobiscum misericordiam suam*, e poi aggiugnerà: *Dignare Domine die isto sine peccato nos custodire.*

Quindi vestendosi reciterà il *Pater Noster*, l'*Ave Maria*, il *Credo*, il *Confiteor*, ed il Salmo *Deus Deus meus ad te de luce vigilo etc.*

Di poi vestitosi, si ginocchierà a terra, e dette tre *Ave Maria* in onore della Immacolata Concezion di Maria, baciando tre volte la terra; e chiestale la santa Benedizione, con dire: *Me cum prole pia benedicat Virgo Maria* o pure, *Madre del mio Gesù, e Madre mia, Beneditemi ognor Vergine Maria*; Darà principio al seguente divotissimo Esercizio.

Io vi adoro, Dio mio, Santissima

Trinità , Padre , Figliuolo , e Spirito Santo , tre Persone , ed un solo Dio.

Mi umilio nell' abisso del mio niente sotto il cenno della Maestà vostra.

Vi credo fermissimamente , e porrei mille vite per testificar quello , che vi siete degnato di farmi sapere per mezzo della Sacra Scrittura , e della vostra Santa Chiesa.

Pongo ogni mia speranza in Voi , e quanto posso aver di bene tanto spirituale , quanto temporale , così in questa vita come nell'altra: tutto ciò desidero e spero , e voglio dalle vostre mani , Dio mio , bontà mia , e sola speranza mia.

Io vi consegno per oggi , e per sempre il corpo, e l'anima mia, le mie potenze , memoria , intelletto, e volontà, e tutti i sentimenti miei.

Mi protesto , che non consento , nè sono per acconsentire, quanto è in me, a cosa , che sia in minima offesa della Maestà vostra.

Propongo fermamente d'impiegarmi con tutto l'esser mio al servizio, e gloria vostra.

Sono pronto a pigliare qualunque pena mi verrà dalla vostra mano, per darvi gusto.

Vorrei tutto impiegarmi, acciocchè la Maestà vostra fosse servita, glorificata, ed amata da tutti gli Uomini del Mondo.

Godo sommamente della vostra eterna felicità, e mi rallegro, che siate tanto glorificato in Cielo, ed in terra.

Vi ringrazio infinitamente per i benefizj, che io, e tutto il Mondo abbiamo ricevuti, e riceveremo dalla vostra Maestà.

Amo la bontà vostra per se stessa con tutto l' affetto del cuore, e dell'anima mia, e vorrei sapervi amare, come già vi amano gli angioli, ed i Santi del Paradiso con l'amor de' quali io confronto l' amor mio imperfettissimo.

Offerisco alla Maestà vostra con i me-

riti de' Santi , e della Beatissima Vergine Maria vostra cara Madre, le opere mie per sempre, bagnandole col Sangue di Gesù Redentor mio.

Ho intenzione di pigliar quante Indulgenze posso nelle azioni del giorno d' oggi , e di applicarle per modo di suffragio alle Anime del Purgatorio.

Iddio mio per esser Voi infinitamente degno d' essere amato , e servito , e perchè siete quel che siete , mi dolgo, e pento , quanto più posso , di tutt' i miei peccati , detestandoli sopra ogni altro male , e propongo fermamente di non offendervi mai più per l'avvenire.

Resto nelle vostre Piaghe , Gesù difendetemi dentro di quelle oggi, e sempre ; finchè mi concediate di vedervi, ed amarvi in eterno. Amen.

Altro divotissimo Esercizio.

Mio Dio, io in altra maniera non so, nè posso esservi grato , che con offerire a Voi questi stessi benefizj vostri,

e ricominciare i giorni con gli Atti di quella stessa Santissima Religione, in cui vi degnate di farmi trovare.

Vi adoro dunque, come mio primo principio; vi desidero, come mio ultimo fine; vi ringrazio, come mio Benefattore perpetuo, e v' invoco come mio Sovrano Difensore.

Credo in Voi: avvalorate la mia Fede. Spero in Voi: confermate la mia Speranza. Amo Voi: accrescete il mio Amore. Mi dolgo di avere offeso Voi bontà infinita: raddoppiate il mio dolore. Mi risolvo di essere tutto e solo di Voi: sostenete la mia risoluzione per ora, per sempre, e specialmente per questo giorno, che incomincio da Voi, e per Voi.

A Voi pertanto offerisco tutti i pensieri, che concepirò; tutte le parole, che dirò; tutte le azioni, che farò; tutti i patimenti, che avrò, intendendo sempre pensare conforme a Voi, parlare secondo Voi, operare col fine a

Voi, patir per Voi, e volere ciò, che volete Voi; specialmente in ordine al tempo, qualità, e circostanze della mia morte, che fin da quest' ora accetto umilmente dalle vostre Santissime mani, sacrificando in essa la vita mia al vostro giusto voler Divino.

Voi intanto Fattor mio, degnatevi regolarmi con la vostra Sapienza, contenermi con la vostra Giustizia, consolarmi con la vostra Misericordia, condurmi con la mano segreta della vostra Providenza, proteggermi sotto le ali sicure della vostra Onnipotenza.

Bontà mia antica, santificatemi la Memoria: Luce mia perpetua, illuminatemi l'Intelletto: Fiamma mia beata, accendetemi la Volontà.

Fortezza mia, animatemi a punire in me le offese fatte a Voi: ajutatemi a superare le tentazioni; a frenare le passioni predominanti, ed a praticare le virtù, che mi convengono.

Amor mio, riempite il mio cuore di

tenerezza verso la vostra amabilità, d'avversione alla mia indegnità, di carità verso il mio prossimo, e d'un risoluto dispreggio del Mondo: Fate che io mi ricordi di esser soggetto a' Superiori, fedele agli Amici, caritativo ai nemici, ed indulgente a prò degl' Inferiori.

Rifuggio mio, salvatemi nel vostro seno dagli affetti della carne, sicchè io la vinca con la mortificazione: dall'inclinazione all'avarizia, sicchè io la vinca con la liberalità verso i poveri: dai moti dell'ira, sicchè io la vinca con la mansuetudine verso il mio prossimo.

Norma mia, datemi prudenza nelle intraprese, coraggio ne' pericoli, pazienza negli infortunj, moderazione nelle felicità, attenzione nelle preghiere, diletto nell' orazione, temperanza nel cibo, esattezza ne' miei impieghi, ed una condotta in tutto regolata.

Maestro mio, tenetemi sempre aperto avanti agli occhi il libro dell'Eternità,

a cui mi avvicino, scuopritemi la grandezza del Cielo, che debbo conquistarmi, la brevità del tempo, di cui devo profittare, la viltà della terra, che debbo presto lasciare.

Caro Redentor mio, concedetemi per i meriti del vostro Sangue il perdono de' peccati commessi, lo scampo dell' inferno meritato, l' acquisto del Paradiso perduto. Fatemi temere il vostro giudizio: ma sopra tutto fatemi confidare, come mi confido tutto nella vostra Misericordia. Fatemi profittare della Communione de' Santi; mentre io ho intenzione di guadagnare per me, ed applicare alle Anime del Purgatorio tutte le Indulgenze, che posso nelle azioni di questo giorno, di tutta la vita, e specialmente intendo guadagnar quelle che si potranno da me guadagnare nell'articolo della mia morte, che spero fare nel vostro pietosissimo seno. Frattanto però fatemi esattamente osservare le risoluzioni, con le quali conchiudo

per sempre, e specialmente per questo giorno, e sono.

Menare una vita immacolata, e pura da ogni deliberato difetto.

Guardarmi particolarmente da quel solito mio mancamento N. N.

Esercitare il tale Atto buono N. N.

Ciò che stabilisco fermamente, e confermo a nome, ed a gloria della SS. Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

Gregorio XV. concedè cento anni d' Indulgenza ogni volta, che si farà la seguente preghiera.

Santissima Vergine Madre di Dio Maria. Io N. N. benchè indegnissimo d'esser vostro servo, mosso nondimeno dalla vostra mirabil pietà, e dal desiderio di servirvi, vi eleggo oggi in presenza dell' Angelo mio Custode, e di tutta la Corte Celeste, per mia particolar Signora, Avvocata, e Madre, e fermamente propongo di volervi sem-

pre servire , e di far quanto potrò , che da altri ancora siate servita. Vi supplico dunque, Madre pietosissima, pe'l Sangue del vostro Figliuolo sparso per me , che mi riceviate al numero degli altri vostri divoti, per vostro servo perpetuo, favoritemi nelle mie azioni, ed impetratemi grazia dal vostro Figliuolo , che talmente mi porti in tutt'i miei pensieri , parole , ed opere ; che mai abbia da offendere gli occhi vostri: nè del vostro Figliuolo, ricordatevi di me, e non mi abbandonate adesso , e nell' ora della mia morte. Amen.

L' Orazione mentale è propria dei Giusti , che attendono alla perfezione. *Os Justi meditabitur Sapientiam* : S. Gio : Grisost. *Bene novit vivere, qui bene novit orare* ; Vive santamente , chi sa bene orare. Lo Spirito Santo : *Memorare novissima tua, et in aeternum non peccabis* ; Pensa a' tuoi novissimi , così non peccherai in eterno. L' Imperador Massimiliano il Primo, quattr'anni

innanzi al suo morire, si fece fabbricare la bara, ed ovunque Egli se ne andasse la volea seco, per sentirsene intonare con muta voce: Pensa, che hai da morire, ed abbandonar ogni cosa. Il Santo Giobbe tremava in pensare, che dovea esser giudicato da Dio. S. Agostino atterrito dalle pene dell'Inferno, spesso ripeteva sbalordito: temo il fuoco eterno. S. Francesco d' Assisi dicea: Se il Paradiso eterno fusse considerato, tutto il Mondo sarebbe santificato. Ferdinando Terzo Re di Castiglia visse fra le delizie della Corte, qual Ermellino: perchè sempre si ricordava dell' Eternità.

Impiegate per tanto un quarto d'ora alla meditazione. La Domenica sopra il SS. Sagramento. Ne' primi quattro giorni sopra i Novissimi. Venerdì sopra la Passione di Gesù Cristo. Sabbato sopra la divozione, e virtù di Maria Santissima.

Or finita l' Orazione mentale, dite

tre *Gloria Patri* alla SS. Trinità : una *Salve Regina* alla Vergine: un *Pater*, ed *Ave* a S. Michele Arcangiolo: un'altro al Santo del proprio Nome.

Angele Dei, qui Custos es mei me tibi commissum pietate superna hodie illumina, custodi, rege, et guberna.

Udite la Santa Messa, in cui fate la Comunione spirituale, che è un'ardente desiderio di ricevere Gesù Sacramentato; ma avvertite, che dovete stare in grazia di Dio.

ESERCIZIO PRATICO

Da sentire divotamente la Santa Messa, ripartito per tutte le parti della medesima, secondo l'istruzione di S. Francesco di Sales.

Da che il Sacerdote si fa la Croce, fin che ascende all' Altare.

In Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo, mi costituisco presente a questo Divin Sagrifizio, per

darvi tutta quella gloria, che posso, o mio Dio. Sol mi dispiace di esser'indegno della vostra presenza; e perciò vi confesso la mia indegnità: *Confiteor Deo etc.*

Da che il Sacerdote ascende all'Altare, sino all' Evangelo.

Ah mio Dio! quanto vi debbo per avermi Voi messo in questa vita di grazia dopo la venuta del vostro Divino Messia, sospirato tanto innanzi da tanti Santi Profeti.

Gloria ne sia ora a Voi, mio Dio, e pace in terra, dove noi vi benediciamo, vi esaltiamo, vi adoriamo, e vi glorifichiamo per Santo, per Signore, per Altissimo nostro unico Iddio.

Sol mi confondo, mio Dio, di non potervi glorificare, quanto Voi meritate, e di non profittare quanto dovrei della vostra venuta, e della copiosa Redenzione, che veniste a fare di me, e di tutti gli Uomini.

Ve ne ringrazio bensì come posso in questo gran Sagrifizio con Voi medesimo. E mi compiaccio di avervi in esso, non meno Ostia di Espiazione per le mie colpe, che Vittima di ringraziamento per tanti vostri benefizj.

Dall' Evangelio fino all' Offertorio.

Quanto travagliaste, o mio Gesù, in trentatrè anni di vita, per predicare, ed insegnare quella Fede, in cui mi avete fatto nascere, ed in cui solo mi devo salvare. Io credo, o mio Dio quanto mi lasciaste detto, e scritto ne' vostri Santi Evangeli nella forma, in cui mi vengono dichiarati dall' autorità della S. Madre Chiesa Cattolica Romana. E tutto credo con tal fermezza, che sarei pronto a confessarlo con tutto il mio sangue. Specialmente il Mistero della Sacra Eucaristia, a cui già son presente, e recito il Credo. *Credo etc.*

Dall' Offertorio sino al Pater Noster.

Eterno Padre, benchè io sia sì meschino che di mio non ho altro, che il peccato, ed il niente; pure animosamente vi offerisco un dono degno di Voi, ed un tributo uguale alla vostra infinita Maestà perchè offerisco un Dio a Dio. Mi compiaccio glorificarvi così quanto voi meritate.

Con la vita Sacramentata preziosa di questo vostro Sagrificato figliuolo, che io vi offerisco in questo sacrifizio, ed in quelli che si faranno sino alla fine del mondo, vi offerisco unitamente la vita, e la morte mia con tutte le poverissime opere, che sono per fare.

Circa l' Elevazione.

Eterno Padre, eccovi una soddisfazione maggiore, non solo de' peccati miei; ma de' peccati di tutto il Mondo. Voi sapete, che il vostro Divino Figliuolo ha ceduto a noi i suoi meriti,

e le sue soddisfazioni. Io le prendo, e le offerisco tutte alla vostra Giustizia, in isconto di tutti i nostri debiti.

Eterno Padre, io vi offerisco questo gran Sagrifizio per ottenere non solo la mia eterna salute; ma la salute di tutto il Mondo; ed ogni altro sicuro bene di questa vita.

Conosco, e confesso, che vi dimando molto; ma pure ve lo dimando con gran coraggio; perchè so ch'è più quello che vi offerisco, che vi dimando.

Dal Pater noster sino alla Sunzione del Sacerdote: la comunione spirituale adattata dal P. Rodriquez.

O Signore, chi avesse la nettezza, e purità di ricevere un sì grand' Ospite? Oh chi fosse degno di ricevervi ogni giorno, e tenervi sempre nelle sue viscere! O Signore, quanto ricco io sarei, se meritassi con ricevervi, e tenervi meco.

Ma non è necessario Signore, che

venghiate a me sagramentalmente per arricchirmi: io non son degno di tanto: *Domine non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea*, vi dirò col Centurione.

Signore io non son degno, che Voi entrate nella mia casa, ed in me stesso: ma dite Voi, parlate Voi; e con una sola parola sarà sana, e salva l'anima mia, in questo gran convito di grazie. *O Sacrum convivium etc. Panem de Caelo etc. Deus qui nobis sub Sacramento mirabili etc.*

Dalla Comunione del Sacerdote sino al fine della Messa.

Vi rendo grazie, mio Dio, di tutt'i benefizj che mi avete fatti, e che mi farete, offerendovi per ringraziamento l' istessa vittima di questo gran Sagrifizio, che prima di morire per amor mio istituiste.

Degnatevi ora vi priego applicarme-

ne il frutto in una piena benedizione, che per mano del vostro Sacerdote intendo, e confido ricevere benignamente da Voi nell' anima, e nel corpo, ne' miei parenti, ne' miei amici, ne' miei nimici, ed in quanto a me s'appartiene. Così sia.

Finalmente recitate l' Uffizio della Madonna Santissima.

CAPITOLO II.

PER IL GIORNO.

Leggete per un quarto d' ora un libro divoto, massimamente le vite de'Santi.

Recitate la corona delle SS. cinque piaghe di Gesù Cristo Crocifisso.

Imaginatevi di vedere qui presente, come nel Monte Calvario Gesù Cristo Crocifisso, e la sua Santissima Madre Maria a piè della Croce addollorata.

Rimirate con occhio pietoso ad una ad una le cinque Piaghe e nel corpo del Figliuolo, e nel Cuore della Madre.

Alla prima Piaga del Piede sinistro.

Signor mio Gesù Cristo, io adoro la Santissima Piaga del vostro Piede sinistro. Vi ringrazio dell' aver patito per me con tanto amore. Compatisco l'acerbissimo dolor vostro, e della vostra Madre, la quale prego ad essermi Avvocata presso di Voi, acciocchè per lo valore di questa Santissima Piaga mi concediate il perdono de' miei peccati, de' quali con tutto il cuore mi pento sopra d'ogni altro male, per essere offesa della vostra Divina Bontà, causa di tanti vostri dolori.

Cinque Pater alli dolori di Cristo. Un Gloria Patri in ringraziamento alla Santissima Trinità un' Ave Maria alli dolori della Madre.

Santa Madre questo fate,
Che le Piaghe del Signore,
Sian' impresse nel mio cuore.

Alla seconda Piaga del Piede destro.

Signor mio Gesù Cristo, io adoro la Santissima Piaga del vostro Piede destro. Vi ringrazio dell' aver patito per me con tanto amore. Compatisco l' acerbissimo dolor vostro, e della vostra afflittissima Madre, la quale prego ad essermi Avvocata appresso di Voi, acciocchè per lo valore di questa Santissima Piaga, mi concediate fortezza per non cadere in peccato nell' avvenire, giacchè da me sono così fragile in ogni minima tentazione.

5. *Pater*, 1. *Gloria Patri*, 1. *Ave Maria*.

Santa Madre, etc.

Alla terza Piaga della Mano sinistra.

Signor mio Gesù Cristo, io adoro la Santissima Piaga della vostra Mano sinistra. Vi ringrazio dell' aver patito per me con tanto amore. Compatisco l'acerbissimo dolor vostro, e della vo

stra afflittissima Madre, la quale prego ad essermi Avvocata appresso di Voi, acciocchè per lo valore di questa Santissima Piaga, mi concediate la liberazione dall' eterne pene dell' Inferno, le quali confesso d' aver più volte meritato con i miei peccati.

5. Pater, 1. Gloria Patri, 1. Ave Maria.

Santa Madre, etc.

Alla quarta Piaga della Mano destra.

Signor mio Gesù Cristo, io adoro la Santissima Piaga della vostra Mano destra. Vi ringrazio dell' aver patito per me con tanto amore. Compatisco l'acerbissimo dolor vostro, e della vostra afflittissima Madre, la quale prego ad essermi Avvocata appresso di Voi, acciocchè per lo valore di questa Santissima Piaga, mi concediate l'Eterna Gloria del Paradiso, che tante volte m' ho perduto co' miei peccati.

5. Pater, 1. Gloria Patri, 1. Ave Maria.

Santa Madre, etc.

Alla quinta Piaga del Sacro Costato.

Signor mio Gesù Cristo, io adoro la Santissima Piaga del vostro Sacro Costato. Vi ringrazio dell' aver patito per me con tanto amore. Compatisco l' affronto vostro estremo, e l'acerbissimo dolore, che in questa vostra ingiuria, sentì l' afflittissima Madre, la quale prego ad essermi Avvocata appresso di Voi, acciocchè per lo valore di questa Santissima Piaga, mi concediate un'ardente amore verso la vostra Divina Bontà, pentendomi d' averla tante volte disgustata, con amare le creature del Mondo.

5. Pater, 1. Gloria Patri, 1. Ave Maria.

Santa Madre, etc.

Vi prego per fine, o Santissima Vergine addolorata, che per amor di que-

ste cinque Piaghe del vostro dolcissimo Figliuolo, vi degniate di ottenermi una buona morte, e di assistermi in quell' ultima ora della mia vita, donde dipende l' Eternità.

Salve Regina, etc.

℣. Tuam ipsius Animam doloris gladius petransibit.

℟. Ut revelentur ex multis cordibus cogitationes.

OREMUS.

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine, Jesu Christe, nunc, et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam, Beata Virgo Maria, Mater tua, cujus sacratissimam Animam in hora tuae Passionis doloris gladius pertransivit: per te Jesu Christe Salvator Mundi, qui cum Patre, et Spiritu Sancto vivis, et regnas in saecula saeculorum. ℟. Amen.

Divinum auxilium maneat semper nobiscum.

℟. Amen.

Si potranno dire tre Pater , *ed* Ave *in onore delle tre ossa scoverte su la Schiena del nostro Redentore nella Passione.*

Visitate almeno una volta al giorno il Santissimo Sacramento , ove Egli si trova , o esposto su gli Altari , o chiuso ne' Tabernacoli. Che se non vi è permesso il portarvi in Chiesa, o per malattie , o per altri impedimenti , volgetevi verso la Chiesa più vicina, e adorate dalla vostra stanza Gesù Sacramentato con li seguenti atti.

DI FEDE.

Signor mio Gesù Cristo , io credo fermamente tutto quello , che crede , e tiene la Santa Madre Chiesa Cattolica Romana ; perchè l'avete detto Voi verità infallibile ; e mi protesto , che in questa Santa Fede voglio vivere, e morire.

DI SPERANZA.

Signor mio Gesù Cristo, io spero nella vosta infinita misericordia, nel Sangue vostro preziosissimo, che mi darete il perdono de' miei peccati, e l' eterna Gloria del Paradiso.

DI CARITA'.

Signor mio Gesù Cristo, io vi amo con tutto il cuore sopra tutte le cose; perchè Voi siete degno d' essere infinitamente amato.

DI ATTRIZIONE, E CONTRIZIONE.

Signor mio Gesù Cristo, mi pento con tutto il cuore di tutti i miei peccati, perchè mi ho perduto il Paradiso, e mi ho meritato l' Inferno; ma sopratutto mi pento, perchè ho offeso Voi Sommo Bene, Bontà infinita. Propongo prima morire, che mai più offendervi.

Chiedete grazie Spirituali, e Tem-

porali : Recitate cinque *Pater* , *Ave* , *et Gloria*. Procurate di guadagnar l'Indulgenze plenarie; pregando il Signore secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Dite il *Miserere mei Deus* , *etc.* coll' Orazione.

Omnipotens sempiterne Deus, miserere famulo tuo Pontifici nostro N. , et dirige eum secundum clementiam tuam in viam salutis aeternae , ut, te donante , tibi placita cupiat , et tota virtute perficiat. Per Christum Dominum nostrum Amen.

Abbiate l'uso delle Orazioni giaculatorie; che sono un Santo sfogo dell'Anima, ed alcune brevi voci di affetto uscite dal cuore , come tante saette , che vanno a ferire il cuor di Dio. Queste possono praticarsi da tutti , anche in mezzo degli affari temporali , anche tra i dolori delle malattie, e conservano sempre vivo nel cuore il fuoco della divozione.

Gesù , Giuseppe , Maria vi dono il cuore , e l' anima mia.

Gesù , Giuseppe , Maria assistetemi Voi nel punto della morte mia.

Dolcissimo mio Gesù , o fa , che io muoja , o che non ti offenda più.

Fate , o Maria , che l'Alma mia somigli al candor , ed all'odor de' vostri gigli.

Non ci lasciar mai più dolcissimo Gesù.

Con Giuseppe , e Maria, Madre pudica.

Il Bambino Gesù ci benedica.

Viva Gesù , viva Maria ,

Io voglio salvar l' anima mia.

Virgo Mater Dei, ora Jesum pro me.

Mater Dei memento mei.

Unica spes mea Jesus , post Jesum Virgo Maria.

Deus meus, et omnia.

Jesu vita cordis mei , in te vivam , et propter te.

Jesu, Joseph, et Maria, adesto mihi in omni via , et in mortis agonia.

Sit nomen Domini benedictum.

Bambino amorosetto, delizia del mio cor , cor del mio core.

Io sempre ti amerò, finchè vita avrò; Vita d' amore.

Amo Gesù col cuore di Maria, Amo Maria col cuore di Gesù.

L' Amore di Gesù , e di Maria.

Mi bruggi in vita, e nella morte mia.

Gesù mio tutto per te.

Orazione breve , ed efficace da dirsi subito, che siamo tentati, o d'impazienza , o di superbia.

Per mansuetudinem, et humilitatem tuam , mansuetissime Jesu adjuva me: In nomine Patris , et Filii , et Spiritus Sancti.

Segnandomi colla Santa Croce nel cuore tre volte.

Orazione breve , ed efficace da dirsi subito , che siamo tentati d' impurità.

Per Virginitatem, et Puritatem tuam, Virgo purissima, munda carnem meam:

In nomine Patris , et Filii, et Spiritus Sancti.

Segnandomi colla Santa Croce nel cuore tre volte.

CAPITOLO III.

PER LA SERA.

Prima di andare a letto la sera, conchiudete la giornata santamente , con recitare la Corona insieme colle Litanie alla Santissima Vergine, con far l'Esame della coscienza , e con brevemente orare.

Mio Dio , prostrato umilmente alla vostra presenza , vi ringrazio generalmente di tutti i benefizj , che mi avete fatti; della Redenzione, della Creazione , della Conservazione, e particolarmente di quelli , che mi avete fatti in questo giorno.

Un così amoroso diluvio di benefizj mi obbligava ad una fedele osservanza

de' vostri comandi, e voleri; Vediamo, se li ho osservati ; all' esame , etc.

Quì scorrerò con la mente per tutti i pensieri, parole, opere, ed omissioni di quel giorno . . . e ritrovandomi reo, ripiglierò ,

E sia possibile, misericordioso mio Signore, che non abbia a passare giorno, che io non ti offenda? Ah ingrato, ed ostinato mio cuore ! Ahi , debole anima infedele ! Ah vilipeso mio Signore ! Tradito mio Sposo ! Ben mio, Amor mio abbandonato, mi pento, e mi dolgo più che d' ogni altro mio male d' avervi offeso. Oh potess' io questo cuore dal petto strappare , e lacerare per dolore d' avere offeso un sì buon Padre ! Padre pietoso, che mi perdona, e perdonandomi più mi discuopre l' ingratitudine mia , e perciò più conosco la Bontà , che offesi , e più mi dolgo , e più fermamente risolvo di cambiar vita, e specialmente emendarmi de' commessi mancamenti di questo giorno N. N.

Frattanto a Voi offerisco tutte le ore di questa notte, e perchè non passino senza merito, benedite Voi il sonno mio.

Mentre io protesto di non riconoscer per mio qualunque pensiero, o fantasma a Voi contrario, che trasognassi, discacciandolo dall'anima mia, e detestandolo ora, che vegliando posso far uso della ragione, e del discorso, che mi date.

Quante mosse, mio Dio, farà la vena dell' arteria, quante ne farà il cuore, tanti atti di dolore de' miei peccati, intendo fare, quanti respiri darò dormendo, tanti atti di amor verso Voi; mio Dio, speranza mia, non mi fate morir dormendo senza chiedere soccorso a Voi, Angiolo mio, Santi miei Avvocati, vegliate Voi alla difesa mia.

Mentre io, come Bambino, che si abbandona sicuro a dormir fra le braccia dell'amante sua Madre, resto tranquillo a riposare nel vostro, e nel seno

della mia Madre Maria : accoglietemi, e beneditemi.

Si dirà per tre volte.

Vergine Santissima dateci la vostra santa benedizione siccome la daste al vostro Santissimo Figlio Gesù. *Ave Maria etc.*

Per cinque volte con le braccia aperte si dirà.

Signor che ci hai creato, e sei morto in Croce per Noi abbi pietà di Noi, (*e così si replicherà per cinque volte*).

Per tre volte si dica : Dio ti salvi, o Regina del Ciel tesoro, salva l' anima mia, quando io moro (*e finita quest' orazione si dirà*).

Signor mio Dio, vi ringrazio di quanti beneficj ci avete fatto in questa giornata, di quante disgrazie ci avete liberato, vi preghiamo d' assisterci in questa notte, e non permettete che abbiamo a morire, senza i Santissimi

Sacramenti, liberateci dalla morte improvisa, e dateci la vostra Santa Benedizione. Amen.

Visita, quaesumus Domine, habitationem istam: omnes insidias inimici ab ea longe repelle; Angeli tui Sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, et benedictio tua sit super nos semper.

Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genitrix, nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos semper Virgo gloriosa, et benedicta.

Sarà anche bene farsi la disciplina, dicendo il *Miserere mei Deus*, *etc.*

Prendete l' Acqua Santa aspergete voi stesso, il letto, e la stanza, dicendo le voci del Salmo 65. *Exurgat Deus*, *et dissipentur inimici ejus*, le quali parole sono potentissime per fugare i Demonj.

Recitate tre *Ave Maria* in onore dell'Immacolata Concezione con le ginoc-

chia scoverte, e baciate tre volte la terra.

Appresso fatto il segno della Croce, poserà il capo sul guanciale; dicendo: *In nomine Domini dormiam, et requiescam.*

Fino a tanto poi, che non si pigli sonno, è bene occuparsi in qualche buon pensiero. Questo fu il consiglio dato da Cristo a S. Metilde: *Quando quis somnum capere vult, meditetur aliquid de me, aut mecum loquatur.* Però potrebbe considerare.

1. Che dove egli ora sta in un letto sì commodo, Gesù è stato sovra un durissimo letto di Croce.

2. Che come sta sul letto, un giorno starà disteso sul cataletto.

3. Che forse per i suoi peccati dovrebbe star nell' Inferno in un letto di fuoco, e che per sola misericordia di Dio non vi stà.

Finalmente deesi procurar nel dormire la maggior modestia, compostez-

za , che sia possibile; e sarebbe bene addormentarsi tenendo le mani sul petto in forma di Croce. E ciò per rispetto a nostri Santi Angioli Custodi , i quali vegliano insieme con noi , non sol di giorno , ma anche di notte.

CAPITOLO IV.

ORAZIONE AVANTI LA CONFESSIONE.

Amantissimo mio Gesù , Creatore , e Redentore dell' Anima mia , eccomi tutto a vostri piedi , come il Figliuol Prodigo si buttò a' piedi di suo Padre. Io sono quegli , mio Dio , che *abii in Regionem longiquam*, che mi sono partito da Voi con tanti peccati commessi contro alla vostra amabilissima Bontà, così con li pensieri , come con le parole , ed opere : Io *dissipavi substantiam meam* , ho fatto getto della vostra grazia , e mi sono ridotto sino ad essere schiavo del Demonio , e a servire a porci delle mie passioni sregolate.

Mio Gesù conosco, che non merito esser chiamato più vostro figliuolo, ma *fac me sicut unum de mercenariis tuis*, ricevetemi almeno per vostro schiavo perpetuo, perchè io fermissimamente credo, che Voi in questo Sacramento accogliete tra le braccia della vostra Misericordia i peccatori, che ad esso ricorrono, e li vestite colla bella stoja della Grazia Vostra, che ci avete meritata col prezzo del Sangue vostro Divino, che in esso ci applicate.

O Amatore delle Anime, non discacciate questa mia, che vuol' uscire dalle fauci del Lupo infernale, mentre io corro con confidenza tra le vostre braccia sicuro, che mi accoglierete; poichè quantunque io peccando abbia lasciato d' esser vostro figliuolo; Voi però non avete potuto giammai lasciare d' esser Padre mio amoroso, le cui viscere so, che siano intenerite in vedere le mie miserie, alle quali mi sono ridotto per li miei peccati.

Accoglietemi, mio Gesù, tra le vostre braccia, perchè ancor io come il Prodigo compunto di cuore vi dico. *Pater peccavi in Caelum, et coram te*, Padre mio. Dio mio, ho peccato, te ne cerco perdono. Ho peccato innanzi alli tuoi occhi, ed alla tua Divina presenza ho fatto tutte le mie scelleratezze, tutti i miei eccessi. Ah *Pater peccavi*, ho fatto errore, me ne dispiace, e vorrei morirne di dolore. Un Dio così buono, ed amoroso io ho offeso, che mi ha amato anche quando gli era inimico, che dispregiato da me, Egli è stato il primo a volersi riconciliare con me, e mi ha dato lume, e grazia, perchè corressi a mettermi tra le sue braccia! Ah *Pater peccavi*. Padre mio, Gesù mio, ho fatto errore, me ne dispiace di cuore.

Ma Padre mio perdonate le mie ingratitudini, perchè io prometto, colla grazia vostra, di non mai partirmi da Voi, perchè gran male mi è venuto

dall'essermi allontanato da Voi. Sì mio Gesù, *non discedam a te* per amor vostro propongo allontanarmi non solo da ogni, e qualunque colpa, ma anche da ogni, e qualunque occasione di poter tornare a peccare.

Preghiera dopo la Confessione.

Ora che mi son doluto dei miei peccati per quanto era in me; ora che li ho confessati, e mi son sottomesso umilissimamente alla impostami penitenza, rimetto in Voi la mia fiducia, o Signore, ed ho speranza, che l'assoluzione datami dal vostro Ministro sarà pur confermata da Voi nel Cielo. Infinita è la vostra misericordia, e voi non isdegnate il peccatore, il quale dall'abisso della sua miseria alza i suoi clamori verso di Voi per ottenere la sua grazia.

Orazione prima della Comunione.

Mio Gesù state nascosto, è vero, sotto queste specie sacrosante; gli occhi miei

non vi vedono ; ma la mia Fede pura vivamente mi fa credere , che veramente , e realmente vi siete , *Vere tu es Deus absconditus* , nascosto sì , ma veramente Voi siete il mio Dio , il Creatore , e Redentor mio , che tanto avete fatto , e patito per me, e che per desiderio di venir a vivere dentro di me , vi siete nascosto sotto questi accidenti.

Ah mio Gesù ti credo: *Tu es Christus Filius Dei vivi* , uguale in tutto al vostro Eterno Padre nella grandezza , nella potenza , ed in ogni altra perfezione Divina ; e Voi siete quegli , che venite a me.

Tu venis ad me ? Voi che siete così grande , a me che sono così miserabile! Voi così buono , a me che sono così iniquo ! Voi così puro , nell'anima mia tutta piena di peccati! *Ah Domine non sum dignus, ut intres sub tectum meum.* Non sono degno mio Dio di ricevervi. *Recede a me , quia peccator sum.* Vat-

tene mio Gesù nel cuore delle tue Spose fedeli, e non venite nel mio, dal quale tante volte vi ho scacciato.

O se pure volete venire, datemi dolore, e lagrime, perchè lo possa prima purificare. Ah mio Dio quanto ti ho offeso! Perverso mio core, che male mai ricevesti dal tuo Gesù, perchè l'avessi avuto a discacciare da te. E perchè lo discacciasti? per un vile diletto, per ogni cosa miserabile di questa terra; per questo ributtasti il tuo Gesù. E pur'egli vuol venire, vuol ritornare. E questo Dio così buono io offesi, e questo Sposo così amoroso disgustai, e questo Gesù così dolce io amareggiai. Mio Signore vorrei morire di dolore.

E giacchè siete risoluto di visitarmi, e di venire, mio Gesù venite, perchè *Anima mea desiderat té*: sì ti desidera l' Anima mia: troppo grandi sono le sue miserie; è cieca; Voi dunque luce degli occhi miei venite ad illuminarla; è povera; Voi Gesù ricchezza del Pa-

radiso venite ad arricchirla; è piena da capo a piedi di piaghe ferite; Voi Medico Onnipotente venite a sanarla. Vieni mio Gesù, mio Dio: *Sicut desiderat Cervus ad fontes aquarum, ita desiderat te anima mea. Sitivit anima mea ad te Deum fontem vivum.* O fonte vivo d' ogni dolcezza vieni, perchè l'anima mia ha sete di Voi. O acqua perenne d' ogni grazia, vieni, corri, vola a me, perchè io corro a riceverti nel Sacramento, appunto come corre una cerva ferita alle fonti delle acque per dissetarsi; *Veni jam noli tardare.* So, che per quanto io ti possa desiderare sempre maggiore è il desiderio vostro di venire. Ah caro Sposo, bello Gesù, questo vostro desiderio io bramo per desiderarvi quanto meritate esser desiderato.

Mio Gesù io già vengo; mi sommergo in questo vostro Sangue; m'accosto a queste vostre Piaghe, e tutto desideroso d' inviscerarmi con Voi. Venite

dunque mio Gesù ad unir Voi, con tutto me. Venite, acciocchè fatto una stessa cosa con Voi, con Voi altresì viva, viva di Voi, viva per Voi, e di questa maniera. *Custodias animam meam in vitam aeternam.*

Orazione dopo la Comunione.

Questo a me, mio Gesù, dopo tante offese; questo a me! Mi hai dato tutto Te in un boccone. Corpo, Sangue, Anima, Divinità, e con Te tutti i tuoi meriti, e tutta la tua vita Divina! Ah mio Signore, che eccesso di Bontà è questa tua, e che liberalità infinita! Concedi a me colpevole quello, che non dai, neppure agli Angioli Santi del Paradiso! Essi solo sono Veneratori del Sacramento, e non partecipi; ed io questa mattima ho mangiato le Carni del mio Gesù, che già sta dentro di me, unito, ed inviscerato con me, colle sue Carni unite con le mie, col suo Sangue unito al mio, colla sua Vita unita colla mia vita.

O Vita della mia vita amabilissimo mio Gesù vorrei il tuo stesso spirito, e la tua stessa Vita divina per poterti, quanto meriti benedire, lodare, ringraziare per favore sì singolare. Mio Bene Sacramentato, già conosco non esser degno di lodarti, e benedirti, con questa lingua, colla quale tante volte ti ho offeso; però invito gli Angioli del Cielo a lodarti, e benedirti: *Benedicite Angeli Domini Domino, laudate et superexaltate eum in saecula.* Angioli del Signore benedite il mio Gesù, lodatelo, magnificatelo per sempre. Santi del Paradiso: *Benedicite Dominum, laudate, et superexaltate eum in saecula.* Vergine Santissima Voi, che conoscete quanta grazia mi ha fatto il Vostro Divino Figliuolo, Voi beneditelo, ringraziatelo sempre.

Mio Gesù quanto sto sopraffatto dalla grandezza delle vostre misericordie; massime al riflesso delle mie ingratitudini. Ah caro mio Sposo, a tuoi piedi

questa mattina prostrato io voglio come la Maddalena, e lavarli col dolore, e baciarli coll'amore. Fonte d'infinita Bontà lasciato da me per una cisterna rotta, e dissipata di un mio capriccio, di una mia soddisfazione, mi pento di averti offeso; amore infinito tradito per amar più di Voi le creature, mi addoloro d' averti disgustato. Ah mio Gesù non sarà mai più così, t' amo, e t' amerò per sempre con tutto il cuore, con tutte le viscere, e con tutto me stesso. Caro mio Sposo, Voi tutto vi siete donato a me, ed io tutto quanto sono dono a Voi, Anima, Corpo, quanto sono, e posso, il mio pensiero sempre a Voi, in Voi tutti i miei desiderj, tutto il mio cuore a Voi.

Caro mio Gesù: *Non dimittam te, nisi benedixeris mihi*; Non ti lasciarò partire, se non mi benedici. Benedite, mio Dio glorioso, questo intelletto, perchè sempre pensi a Voi; Benedite questa memoria, acciocchè di continuo

si ricordi di Voi: Benedite, mio Dio, la volontà, perchè da oggi innanzi ami e desideri solo Voi: Benedite, mio Signore questi sensi specialmente gli occhi, e la lingua, acciocché da oggi in poi non abbia più ad offendervi con essi: Benedite in fine, riempite di bene quest' Anima, e questo corpo mio, acciocchè di consenso servendovi, possano insieme esser' a parte de' premj, che Voi col vostro Sangue avete lor meritati.

O Fortezza de' deboli; o Rifugio dei Tribulati; o Ricchezza de' poveri; Luce de' Ciechi, Vita de' mortali, e tutto di tutti. Vivificate l' Anima mia, rischiarate l'intelletto, liberatemi dalle miserie, consolatemi ne' travagli, fortificatemi nelle debolezze, e siate tutto di me, che tutto me vi dono, risoluto di non donare niente più di me stesso, nè pure un pensiero, o un minimo affetto a creatura alcuna, ma tutto intiero voglio esser vostro mio Dio, e Creator mio. Amen.

Anima Christi Santifica me ,
Corpus Christi salva me ,
Sanguis Christi inebria me ,
Aqua lateris Christi lava me ,
Passio Christi conforta me ,
O bone Jesu exaudi me ,
Intra vulnera tua absconde me ,
Ne permittas me separari a te ,
Ab hoste maligno defende me ,
In hora mortis meae voca me ,
Et jube me , venire ad te ,
Ut cum Sanctis , et Angelis tuis laudem te ,
Per infinita saeculorum saecula. Amen.

Formola che praticava il Sommo Pontefice S. Pio Quinto.

Nel cercare le grazie al Signore, la quale cominciava in giorno di Venerdì, continuandola per quindeci giorni, nell'ultimo de' quali celebrava, o faceva celebrare una Messa della Santissima Passione.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figlio della Beatissima Vergine Maria, aprite le vostre orecchie, e ascoltatemi come ascoltaste il Vostro Eterno Padre sopra il Monte Taborre. E anco come ascoltaste il buon Ladrone nel Monte Calvario. Credo in Deum etc.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figlio della B. Vergine Maria, aprite i vostri occhi, e guardatemi così, come guardaste dall' albero della Croce la vostra cara Madre addolorata, ed afflitta: Credo in Deum etc.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figlio della B. Vergine Maria, aprite

la vostra bocca, e parlatemi così, come parlaste a S. Giovanni Evangelista, quando lo desti per Figlio alla vostra dilettissima Madre Maria. Credo in Deum etc.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figlio della B. Vergine Maria, aprite le vostre braccia santissime, come l'apriste sopra l'albero della Croce, ed abbracciatemi così, come abbracciaste tutto il Genere umano. Credo in Deum etc.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figlio della B. Vergine Maria, aprite il vostro benedetto Cuore, e ricevete il mio, e di quello, che io vi domando esauditemi, se così è in piacere alla vostra santissima Volontà. Credo in Deum etc.

Si aggiunga poi ad onore del Santo la seguente Antifona.

PIE Pastor mirifice tuarum memor ovium, sta coram summo Judice prò partibus Fidelium.

OREMUS.

Deus; qui ad conterendos Ecclesiae tuae hostes, et ad Divinum cultum reparandum, BEATUM PIUM V. Pontificem Maximum eligere dignatus es: fac nos ipsius defendi praesidiis, et ita tuis inhaerere obsequiis, ut omnium hostium superatis insidiis, perpetua pace laetemur. Per Dominum, etc.

Pratica della Religione verso alcuni Membri principali della SS. Vergine.

Riverenza al suo Capo.

Vi onoro, e riverisco, o santissimo Capo di Maria, che foste ripieno di Sapienza, e Divina luce, sopra tutti i Santi del Cielo. *Ave Maria, etc.*

Riverenza agli occhi.

Vi onoro, e riverisco, o santissimi occhi di Maria, che foste tanto casti, e onesti, e con tanta dolcezza, e gaudio miraste tante volte nella Beatissima

faccia di Gesù Vostro benedetto Figliuolo, la cui dolce vista vi accendeva il cuore del suo santo amore.
Ave Maria, ec.

Riverenze all' Orecchie.

Vi onoro, e riverisco, o santissime Orecchie di Maria, che meritaste di udire l'imbasciata di S. Gabriele Arcangelo, in cui si contenea il mistero dell' Incarnazione del Verbo Eterno: e tante volte meritaste di ascoltare le santissime parole del Vostro Santissimo Figliuolo, che erano adorne di tanta grazia, soavità, e dolcezza, che vi riempivan il cuore del suo Divino amore. *Ave Maria, ec.*

Riverenza alla Bocca, e Lingua.

Vi onoro, e riverisco, o santissima Bocca, e Lingua di Maria, che proferiste quelle sante, e umilissime parole all' Arcangelo Gabriele; *Ecco la serva del Signore. Sia fatto di me secondo il*

tuo parlare, e foste degna di parlare tante volte col vostro Santissimo Figliuolo Gesù, e di baciarlo nella di lui Infanzia, massime quando lo nodrivate col vostro Virginio latte; e quando lo portavate fra le braccia fuggendo in Egitto. *Ave Maria*, *ec.*

Riverenza alle Braccia, e Mani.

Vi riverisco, o santissime Mani e Braccia di Maria, che tante volte abbracciaste Gesù Bambino, lo portaste in Egitto, e con tanto amore, e riverenza lo spogliavate, e vestivate nella sua Infanzia. *Ave Maria*, *ec.*

Riverenza al Cuore.

Vi onoro, e riverisco, o purissimo, e santissimo Cuore di Maria, che foste sempre acceso di ardentissimo amore verso Iddio, e i vostri Prossimi: e foste tanto addolorato, ed afflitto in tempo della Passione, e Morte del vostro Santissimo Figliuolo Gesù. *Ave Maria ec.*

Riverenza all'Anima.

Vi onoro, e riverisco, o santissima Anima di Maria, che foste colma di Divina grazia, delle sante Virtù, Doni, e frutti dello Spirito Santo, sopra di ogni altra Santa Creatura. *Ave Maria ec.*

Orazione alla medesima SS. Vergine.

Io vi supplico Santissima Vergine, per quella grande allegrezza, che godeva il vostro purissimo Cuore per la santissima presenza del vostro Santissimo Figliuolo Gesù; e per quell' inestimabil gaudio, e consolazione, che godevate adorandolo, e servendolo; Impetratemi da Sua Divina Maestà, perfetta cognizione, contrizione, e remissione di tutti i miei peccati, con la sua Divina grazia, con le sante Virtù, doni, e frutti dello Spirito Santo: specialmente nel tempo della mia morte; acciò l'anima mia, pura, e monda da

ogni peccato, e adorna delle predette Virtù: Se ne venga a vedere, e lodare eternamente il vostro Santissimo Figliuolo, e mio Redentore. Amen.

NOVENA

Dell'immacolata Concezione di Maria.

Comincia a' 29 di Novembre, e si potranno fare le cose seguenti.

1. Comunicarsi quanto più spesso si potrà.

2. Meditare, e leggere le Virtù di Maria.

3. Visitare qualche immagine di Maria, con recitarvi 12 *Salve Regine*, per le 12 Stelle della Corona Verginale, e pregarla per li meriti del suo primo istante immaculato, che c' impetri la grazia finale per l' ultimo istante della vita.

4. Ad onor di Maria procurate di evitare in questi dì qualche difetto più abituato.

5. Fare qualche mortificazione esterna, come privarsi di un frutto, o di una vivanda, usar la disciplina, e digiunare nella sua vigilia.

6. Fare spesso le seguenti giaculatorie.

Per purissimam Conceptionem, et Virginitatem tuam purifica corpus, et animam meam.

In Conceptione tua Virgo Maria Immaculata fuisti:

Oru pro nobis Patrem, cujus Filium Jesum de Spiritu Sancto peperisti.

Nella prim' alba tua, Maria, godesti
I meriggi del merto: Or damni aita
Per l' ultimo confin della mia vita.

7. Recitare ogni dì le Litanie con la seguente.

Preghiera alla SS. Vergine Immacolata.

Santissima Vergine Immacolata, Voi sì, che siete stata la più felice di tutte le Creature; dacchè fin dal primo istan-

te dell' esser vostro siete stata pura, privilegiata, e santa più che tutti gli Uomini, e tutti gli Angeli insieme. Voi sola siete stata fra tutte le Creature il Giglio eletto, lo Specchio senza macchia, il Sole senza ecclissi, la Luna senza vicende, e 'l Pianeta senza errori. Voi appena concepita schiacciaste col vostro piè Verginale li capo al Serpente infernale, ed essendo fin d'allora eletta Madre di Dio, riparaste a' danni recati al Mondo da Eva, che fu Madre d'ira, e di colpa. Io mi rallegro vivamente con Voi di tante vostre prerogative, e benedico per mille volte Iddio, che vi ha arricchita di tanti privilegj. Deh vi prego pe 'l grand' amor, che portate a quel Dio, che vi preservò dalla colpa originale, che preserviate col vostro ajuto anche noi da ogni colpa attuale. Iddio arricchì Voi di grazie, acciò foste sua degna Madre: Voi arricchite noi di virtù, acciò siamo degni vostri figliuoli. Impetrateci la pu-

rezza della mente, e del cuore: E siccome Voi foste sànta nel primo istante del vostro concepimento; così fate, col vostro gran patrocinio, che siam noi giusti, e santi nell' ultimo istante della nostra morte. Amen.

INNO

Ave maris stella.
Dei Mater alma,
Atque semper virgo,
Felix caeli porta.
Sumens illud Ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Hevae nomen.
Solve vincla reis,
Profer Lumen caecis,
Mala nostra pelle
Bona cuncta posce.
Monstra te esse Matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Virgo singularis ,
Inter omnes mitis ,
Nos culpis solutos ,
Mites fac et castos.
Vitam praesta puram ,
Iter para tutum ,
Ut videntes Jesum ,
Semper collaetemur.
Sit laus Deo Patri ,
Summo Christo decus ,
Spiritui Sancto ,
Tribus honor Unus. Amen.

℣. Diffusa est gratia in labiis tuis.

℟. Propterea benedixit te Deus in aeternum.

ANTIFONA

Tota pulchra es Maria , et macula originalis non est in Te.

In Conceptione tua Virgo Immaculata fuisti.

Ora pro nobis Patrem cujus filium peperisti.

OREMUS

Deus, per Immaculatam Virginis, Conceptionem dignum.

*

Filio tuo habitaculum preparasti ,
Quaesumus ut sicut ex morte ejusdem
Filii tui praevisa eam ab omni
Labe praeservasti ita nos quoque
Mundo ejus intercessione ad te pervenire
Concedas. Per eundem Cristum Dominum nostrum.

NOVENA

DELLA NATIVITA' DELLA SANTISSIMA VERGINE.

Comincia a' 30. di Agosto: e si potranno fare le cose seguenti.

1. Comunicarsi spesso, e meditare, e leggere le virtù di Maria.

2. Praticare ciò, che insegnò a S. Metilde Maria medesima, cioè recitare tante *Ave Maria*, quanti furono i giorni, che stette nell' utero della Madre. E ciò si farà recitando trenta *Ave Maria* ogni dì.

3. Recitare ogni dì que' cinque Salmi,

le cui prime lettere formano il nome di Maria: E sono *Magnificat*; *Ad Dominum*, *Retribue servo*; *In convertendo*; *Ad te levavi*. Questa divozione fu molto praticata dal B. Gioscio Benedettino, a cui dopo morto fiorirono su 'l viso cinque Rose, nelle quali era scritto a caratteri d' oro Maria.

4. Apparecchiare a Maria la culla nel cuore, nettandolo in questi dì da qualche difetto particolare. Ed apparecchiarle anche le fascia con spessi affetti, per esempio.

Nasci qual'Alba a rallegrare il Cielo,
Rinasci nel mio cuore, ch' è tutto gielo.

5. Fate ogni dì varj fioretti da spargere sulla culla di Maria. Per questo nome Fioretti, intendono le persone spirituali alcuni piccioli atti di mortificazione, e di pietà cristiana; come per esempio lasciare in tavola qualche boccone più gradito; non rispondere con risentimento a chi ci punse con un motto; vincere una curiosità; e simili.

6. Digiunare nella sua Vigilia.

7. Recitare ogni dì le Litanie della Vergine con la seguente.

Preghiera alla SS. Vergine Bambina.

O Santissima, e graziosissima Bambina, che bel nascere è stato mai il vostro, pieno di glorie, e di contenti! Voi siete comparsa al Mondo, qual vaga Aurora, foriera del Divin Sole di Giustizia; qual Verga di Gesse, per dar fuori il bel Fior Nazareno; qual preziosa Conchiglia, per mostrare al Mondo la ricchissima gemma un Dio fatt'Uomo: Voi con la vostra nascita avete fatto nascere l'allegrezza al Cielo, la gioja alla Terra, e 'l giubilo al Limbo dei Santi Padri, facendo a questi veder già vicino il loro sprigionamento. Io per me mi accosto riverente alla vostra Culla; la bacio mille volte più col cuor, che co' labbri; e vi adoro insieme con gli Angeli del Paradiso. Benedico di cuore Iddio, che ha saputo formare in

Voi un compendio di tutte le perfezioni ; ed ho una santa invidia di coloro, ch' ebber la sorte di vagheggiarvi appena spuntata alla luce. Deh!, o Celeste Bambina, girate pur verso di noi le vostre graziose pupille , ed esaudite li nostri prieghi. Impetrateci grazia di rinascere quì in terra ad una vita più santa , e poi in Cielo ad una gloria eterna.

E Voi, o gran Madre S. Anna, cento, e mille volte felice ; giacchè dopo una lunga sterilità aveste la sorte di aver per Figlia la madre stessa di Dio; mi congratulo vivamente con Voi delle vostre glorie, e de' vostri contenti; e vi ringrazio del gran dono , che avete fatto al Mondo, con dargli l'Avvocata, la Regina, e la Madre. Deh! intercedete per noi presso la vostra Figlia, ed impetrateci da Lei tutte le virtù , che si richieggono per essere suoi veri figli , e suoi parziali divoti , degni del suo gran patrocinio. Amen.

NOVENA

DELLA PRESENTAZIONE DELLA SANTISSIMA VERGINE

Comincia a' 12. di Novembre; e si potranno fare le cose seguenti.

1. Ricevere spesso la SS. Eucaristia, e meditare, e leggere le virtù di Maria.

2. Recitare ogni dì tre *Salve Regina* per l' età di tre anni, in cui Maria si presentò al Tempio. E quindeci *Ave Maria* per li quindeci scalini, che salì nel medesimo Tempio.

3. Ad imitazion di Maria, che si ritirò al Tempio, esentarsi in questi dì da qualche lecita dicreazione.

4. Offerire a Dio per le mani di Maria tutte le opere buone di questi giorni.

5. Privarsi questi dì di un frutto, o di una vivanda, e digiunare nella Vigilia.

6. Fare spesso questa giaculatoria.

Pura vi consecraste al vostro Dio.
Puro fate, che gli offra anche il cuor mio.

7. Recitare ogni dì le Litanie della Vergine con la seguente.

Preghiera alla Santissima Vergine presentata nel Tempio.

O celeste Bambina, Tempio animato dello Spirito Santo, e vivo specchio delle Vergini consecrate a Dio, io non finisco di ammirare la santa Generosità del vostro cuore; dacchè in età così tenera di soli tre anni fuggiste dagli agi del Mondo, e della casa paterna, e vi ricoveraste nel Tempio di Gerosolima con sì gran fervore di spirito, che ne saliste di tutta fretta ai gradini. Che bell'Olocausto fu mai il vostro! quanto gradito a Dio! quanto ammirabile al Mondo! e maggior gran lunga di quanti sacrificj s'eran mai fatti in quel Tempio! Come ben consecraste a Dio le primizie degli anni vostri, sprezzando il Mondo anche prima di conoscerlo, e cominciando a vivere più fervidamente a Dio, appena

cominciata la vita. Io benedico per mille volte Iddio, che vi creò per tanta sua gloria, e vi arricchì di grazie sì singolari: E nell'istesso tempo vi prego umilmente, che m' impetriate dal Signore coraggio da fare almen tardi ciò, che per mia trascuratezza non ho fatto nei primi anni, cioè consecrarmi tutto a Dio, e di cuore. Ed unendo questa oblazion di me stesso con la presentazione, che faceste di Voi nel Tempio, offerisco a Dio per le vostre mani tutte le azioni della mia vita; acciò possa poi meritare di godere insieme con Voi, e benedirvi in eterno nel Tempio immortal della gloria. Amen.

NOVENA

DELL' ANNUNCIAZIONE DELLA SANTISSIMA VERGINE.

Comincia a' 16. di Marzo: e si protranno fare le cose seguenti.

1. Ricevere spesso la SS. Eucaristia, e meditare, e leggere le virtù di Maria.

2. Praticare ciò che Maria istessa disse a S. Geltrude, che le sarebbe stato graditissimo, cioè recitare ogni dì trenta *Ave Maria* per li giorni, che Gesù era dimorato nelle sue viscere.

3. Recitare ogni dì un *Pater*, ed *Ave* all'Arcangelo S. Gabriele, con pregarlo, che ci ottenga un tenero amore verso la Madre di Dio, e che c'impetri il suo patrocinio.

4. Esercitarsi questi dì particolarmente nell' umiltà ad imitazion di Maria, che fatta Madre di Dio, si chiamò Ancella. La piissima Margherita Regina di Spagna nel dì dell'Annunciazione sentiva nove Messe, in mezzo alle quali divotamente si comunicava; e poi serviva di propria mano a nove poverelle.

5. Baciare ogni dì nove volte la terra, dicendo per ciascuna, *Verbum caro factum est.* Così faceva S. Maria Maddalena de' Pazzi.

6. Privarsi questi dì di un frutto, o di una vivanda, e digiunare nella sua Vigilia.

7. Ripetere spesso: *Monstra te esse Matrem*, o pure.

Or che Madre sei tu di un Uomo Dio,
Non isdegnar per figlio un Uomo rio.

8. Recitare ogni dì le Litanie della Vergine con la seguente.

Preghiera alla Santissima Vergine Annunziata.

O gran Madre di Dio, e gran Regina dell'Universo, io mi chino riverente ai vostri piedi, ed insieme con l' Arcangelo S. Gabriele vi adoro umilmente, e mi congratulo col più vivo del cuore de' vostri esaltamenti. Dio vi salvi per mille volte, o Maria, piena per Voi di Grazia, e sovrapiena per diffonderne anche a noi. Che gran sorte è stata mai la vostra, l'aver ora nel seno quel Dio medesimo, che sin dal primo istante della vostra Concezione aveste per grazia! Sì, che Voi siete la benedetta fra tutte le donne, e la privilegiata fra

tutte le Madri, dacchè accoppiate al fior della vostra purezza il frutto di una divina fecondità. Deh vi prego, or che state sotto l'ombra dello Spirito Santo, ad ammetter anche noi sotto l' ombra del vostro patrocinio. Or che siete Madre di Dio, non ci sdegnate per vostri figli. Siamo, è vero, troppo immeritevoli di questo titolo per tanti nostri reati: Ma ricordatevi, che con esser Voi Madre di Dio, siete Madre della Misericordia; e con esser Madre del Redentore, siete anche Madre del Mondo redento. Impetrateci adunque tutte quelle virtù, che si richieggono ne' vostri veri figli: Fate, che il Signore stia sempre con noi con la sua grazia: E levando alto dal vostro gran trono la mano, benediteci tutti nell' Anima, e nel Corpo. Deh vi prego, Madre benignissima, *monstra te esse Matrem*. Fate a tanti nostri prieghi il rescritto, col ripetere quel vostro. *Fiat* taumaturgo, che rallegrò il Cielo, e la terra. Amen.

NOVENA

DELLA VISITAZIONE DELLA SANTISSIMA VERGINE.

Comincia a' 23. di Giugno: e si protranno fare le cose seguenti.

1. Ricevere spesso la SS. Eucaristia, e meditare, e leggere le virtù di Maria.

2. Visitare ogni dì una Chiesa di Maria, o qualche sua immagine, con pregarla, che visiti con le sue grazie le nostre Anime, dicendo:

Vieni, e mira, o Maria, il reo mio cuore,

Vieni, e sgombra da lui ogni malore.

3. Recitare spesso il *Magnificat*, Cantico gratissimo a Maria, e da lei composto in questo Mistero.

4. Recitare cinque *Pater*, ed *Ave* ad onor de' cinque Personaggi, che intervennero a questo Mistero, e furono Gesù, Maria, il Battista, Elisabetta, e Zaccaria. Di più 4 *Salve Regina* per li

quattro giorni di viaggio, che fece Maria da Nazarette ad Ebron, patria di Elisabetta. E tre altre *Salve Regina* per li tre mesi, che Maria dimorò in casa di Zaccaria.

5. Esercitarsi in questi dì particolarmente nella carità spirituale, e temporale col prossimo ad imitazion di Maria, che tanto la praticò con S. Elisabetta, e S. Gio: Battista.

6. Privarsi di un frutto, o di una vivanda, e digiunare nella Vigilia.

7. Recitare ogni dì le Litanie della Vergine con la seguente.

Preghiera alla Santissima Vergine delle Grazie.

Vergine eccelsa, io conosco ben chiaro, che avete per anima la carità, e per cuore la beneficenza. O come bene vi spinse lo Spirito Divino a salire con fretta i monti della Giudea per santificar il Battista, e per consolar Elisabetta! Tenera era la vostra età, lungo il

cammino, aspre le vie, e voi incinta di fresco del Verbo umanato, e per tutto soffriste, dimentica di voi stessa per giovare ad altrui. Ah sieno pur benedetti i vostri passi, che lasciarono a noi l' orme di sì belli esempj di pazienza, e di carità! Felici quelle campagne, felici que' colli, ch'ebbero la sorte di essere calpestati dal vostro piè verginale! Deh Santissima Pellegrina, se tanto vi sprona lo Spirito Santo, di cui siete colma, a santificar peccatori; rivolgete un poco i vostri passi verso di me, e degnatevi di visitar quest'Anima mia, che non solo è rea della colpa originale, come il Battista: ma rea altresì di mille falli attuali: *Visita de Caelo, et vide, et visita domum istam.* Questa richiesta par troppo ardita, per lo troppo demerito, che ho a ricevere la Maestà di una Madre di Dio: *Et unde hoc mihi*, dico con più ragione, che S. Elisabetta, *ut Mater Domini mei veniat ad me?* Contuttociò rammentatevi, che siete

Madre pietosa, e Madre di quel Dio, che non isdegnò di santificare con una visita la casa del Pubblicano Zaccheo; E se la misericordia, che si annida nel vostro petto, ha per oggetto l'altrui miseria; dove mai troverete un cuor più miserabile del mio, e dove mai potrà più trionfare, ed esaltarsi la vostra beneficenza? Venite adunque, venite col vostro ajuto, col vostro amore, col vostro patrocinio, e recatemi con Voi le vostre grazie, e le vostre benedizioni; acciò ben visitato da Voi in terra, possa poi albergare con Voi per tutti i secoli nel Cielo. Amen.

CANTICUM B. M. V.

Magnificat anima mea Dominum.

Et exultavit spiritus meus, in Deo salitari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae: ecce enim ex hoc beatam me dicent homnes generationes.

Quia fecit mihi magna qui potens est; et sanctum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis: et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham, et semini ejus in saecula.

Gloria Patri etc.

NOVENA

DELLA PURIFICAZIONE DELLA SANTISSIMA VERGINE.

Comincia a' 24. di Gennaro, e si potranno fare la cose seguenti.

1. Ricevere spesso la SS. Eucaristia, e meditare, e leggere le virtù di Maria,

2. Recitare ogni dì 40. *Ave Maria* per li 40. giorni, che corsero tra la Nascita del Signore, e la Purificazione. E poi il Cantico *Nunc dimittis*, proferito da Simeone.

3. Ad imitazion di Maria, che anche non obbligata osservò le divine léggi, procurare di non commettere minime trasgressioni de' divini precetti.

4. Recitar ogni dì l'Uffizio della Vergine. Il B. Giordano, Generale de' Predicatori, vide comparir in Coro la Santissima Madre con Gesù in braccio, e che con la mano di esso benediceva quei Religiosi, che cantavano l'Uffizio della Purificazione.

5. Astenersi da un frutto, o da una vivanda, e digiunare nella Vigilia.

6. Chiedere spesso a Maria la purezza del cuore, con dire: *Vitam praesta puram*: o pure

Vergine pura, immacolata, e bella
Qual Giglio splendi infra le Madri Ebree,

*

Pure splendan per te l'Anime ree.

7. Recitare ogni dì le Litanie della Vergine con la seguente.

Preghiera alla Santissima Vergine purificata nel Tempio.

O gran Regina delle Vergini, e vivo specchio di purezza al cui candore convien, che cedino le nevi, ed i gigli, come mai soffriste d'intramischiarvi tra le Madri immonde dell'Ebraismo? Voi siete un mistico Sol della Fede, una Luna raggiante di S. Chiesa, e una lucidissima Stella della Santità; come dunque voleste ecclissare sotto l'ombre di tanto avvilimento i vostri lumi? Ah! ben intendo i tratti della vostra eroica umiltà. Voleste co' vostri esempj confondere l' umana superbia, e voleste con ciò meglio disporvi per far all'Eterno Padre il gran Sacrifizio del vostro Figliuolo per la salvezza del Mondo. Siate pur per mille volte benedetta. Mi pare, che ora più che mai tra tante ombre

risplenda la vostra virtù, la vostra carità, la vostra beneficenza. Voi offerendo a Dio il vostro Figlio, gli avete fatto per noi una offerta d' infinito valore; Voi l' avete ricomprato per noi con cinque sicli, e con ciò l'avete reso con un nuovo titolo tutto nostro: Voi consolaste i sospiri del Vecchio Simeone, depositandogli su le braccia il vostro caro Bambino con tanto piacere del di lui Spirito, che annojato di ogni altro umano contento, chiese omai di morire. Deh purissima Vergine, e Madre immacolata, troppo io bramerei da Voi un simil favore, ma giacchè i miei demeriti me ne rendono affatto indegno, concedetemi almeno la mercè di vedere il vostro Figlio Gesù dopo l' esiglio di questa vita lassù nel Cielo. Concedetemi ora tra i fulgori di tante cere, che in questo dì bruciano ad onor vostro, lume alla mente da ben conoscere Dio, e fiamme al cuore da ben amarlo, per poi vederlo svelatamente

nel Cielo col lume della g'oria, e più intensamente amarlo per tutt' i secoli. Amen.

Nunc dimittis servum tuum Domine, secundum verbum tuum in pace.

Quia viderunt oculi mei salutare tuum.

Quod parasti, ante faciem omnium populorum.

Lumen ad revelationem Gentium et gloriam plebis tuae Israel.

Gloria Patri etc.

NOVENA

DELL' ASSUNZIONE DELLA SANTISSIMA VERGINE.

Comincia a' 6. di Agosto, e si potranno fare le cose seguenti.

1. Ricevere spesso la SS. Eucaristia, e meditare, e leggere le virtù di Maria.

2. Dire tre *Salve Regina*, o pure tre volte l' *Ave Regina Caelorum*, per le tre Feste, cioè Transito, Assunzione, e Coronazione.

3. Visitare ogni dì qualche Immagine di Maria, e chiederle la grazia di una santa morte, dicendo:

Vanne al Cielo, o Maria, e nel partire.

Donami la mercè di un bel morire.

4. Recitare ogni dì 12. *Ave Maria* per le dodeci Stelle, o per le dodeci virtù, che coronarono la Vergine. E furono 1. Purità. 2. Prudenza. 3. Modestiâ. 4. Umiltà. 5. Ubbidienza. 6. Carità. 7. Gratitudine. 8. Povertà. 9. Pazienza. 10. Pietà. 11. Costanza. 12. Misericordia.

5. Privarsi in questi dì di un frutto, o di una vivanda, e digiunare nella Vigilia.

6. Recitare ogni dì le Litanie della Vergine con la seguente.

Preghiera alla Santissima Vergine Assunta in Cielo.

Vergine Augusta, e gran Regina dell'Universo, ora sì, che vorrei le lingue di tutte le Creature per congratu-

larmi con esso Voi de' vostri esaltamenti, e per ispiegarvi il gran contento, che ho per le vostre glorie. Sia per mille volte benedetto quel Dio, che diede a vedere in Voi gli sforzi della sua magnificenza. Sia pur benedetto l' Eterno Padre, che vi elesse per Figlia: Benedetto il Figliuolo, che vi volle per Madre: Benedetto lo Spirito Santo, che vi accettò per Isposa: Benedetta tutta l' Augustissima Triade, che vi ammise sì dappresso al suo soglio in un Trono d'immensa gloria, e che vi coronò qual suprema dominatrice del Cielo, e della terra. E sieno altresì benedetti tutti gli Angeli, e tutti gli Spiriti beati, che con le più vive dimostrazioni di giubilo vi applaudirono nel vostro ingresso nel Paradiso, ed ora vi stanno attorno con festosissimo corteggio. Io quanto a me mi unisco insieme con essi ad adorarvi, ed a protestare, che ben vi sta un sì gran premio, e che troppo è dovuto alle vostre eroiche virtù quel Diadema

di Stelle, che vi freggia la fronte. Godete pur Maria, godete in quell' alta parte di Cielo, in cui state a sedere tra i riverberi di mille Soli. Ma intanto girate quaggiù i vostri sguardi pietosi su le nostre Anime: e per amor di quel Dio, che vi ha costituita Madre nostra, e Madre di Misericordia, soccorrete alle nostre miserie. Fate, che le Stelle del vostro crine sieno per noi Pianeti di benefiche influenze. Ajutateci con la vostra grandezza, ed unendo alla Maestà di Regina l'amor di vera Madre, ammetteteci per vostri Figli, ed impetrateci grazia da vivere imitando le vostre virtù, ed a morire sì santamente, che possiamo seguitarvi nel Paradiso, ed ivi godere con Voi, e di Voi per tutti i secoli. Amen.

Salve Regina caelorum,
Ave Domine Angelorum:
Salve radix, salve porta,
Per qua Mundo lux est orta
Gaude Virgo gloriosa,

Super omnes speciosa ,
Vale , o valde decora ,
Et pro nobis Christum exora

℣. Dignare me , laudare te , Virgo Sacrata.

℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

LE SETTE ALLEGREZZE

Della Beata Vergine Maria.

I. ALLEGREZZA.

Rallegratevi , o Sposa dello Spirito Santo , per quel contento , che ora godete in Paradiso , perchè per la vostra Purità , e Virginità siete esaltata sopra i Cori Angelici. *Ave Maria.*

II. ALLEGREZZA.

Rallegratevi , o vera Madre d'Iddio , per quel piacere , che sentite in Paradiso : perchè , siccome il Sole quaggiù in terra illumina tutto il Mondo , così Voi col vostro splendore adornate , e fate risplendere tutto il Paradiso. *Ave Maria.*

III. ALLEGREZZA.

Rallegratevi, o Figliuola di Dio, per quèl gaudio, che ora godete in Paradiso; perchè tutte le Gerarchie degli Angeli, Arcangeli, Troni, e Dominazioni, e tutti gli Spiriti Beati vi onorano, e conoscono per Madre del loro Creatore, e ad ogni minimo cenno vi sono ubbidientissimi. *Ave Maria.*

IV. ALLEGREZZA.

Rallegratevi, o Ancella della Santissima Trinità, per la tanta allegrezza, che sentite, e godete in Paradiso, perchè tutte le grazie, che dimandate al vostro Santissimo Figliuolo vi sono di subito concedute: anzi come dice San Bernardo, non si concede grazia quaggiù in terra, che non passi prima per le vostre Santissime Mani. *Ave Maria.*

V. ALLEGREZZA.

Rallegratevi Serenissima Principes-

sa, perchè Voi sola meritaste sedere alla destra del vostro Santissimo Figliuolo, il quale siede alla destra dell'Eterno Padre. *Ave Maria.*

VI. ALLEGREZZA.

Rallegratevi, o Speranza de' peccatori, e refugio de' tribolati, per la tanta allegrezza, che avete in Paradiso, perchè tutti quelli, che vi lodano, e riveriscono in questo Mondo, il Padre Eterno li premierà colla sua Santissima Gloria. *Ave Maria.*

VII. ALLEGREZZA.

Rallegratevi, o Madre, Figlia, e Sposa di Dio, perchè tutte le grazie, e tutti i gaudj, allegrezze, e favori, che godete in Paradiso, non si sminuiranno giammai, e dureranno in saecula saeculorum. Amen.

Ave Maria, Gloria Patri etc.

ORAZIONE.

O lucidissimo Specchio di Santità, vera Immagine d' Iddio, Vergine Gloriosa, che come Fonte di Pietà non sapete negare grazia veruna a chi divotamente ricorre alla vostra intercessione; in virtù di queste sette Allegrezza, delle quali ad onor vostro ho voluto farne divota commemorazione, umilmente vi prego vogliate degnarvi di farmi rimettere dal vostro Unigenito Figliuolo tutte le mie iniquità, e peccati, e aver Voi particolar protezione dell' anima mia, massimamente nell' ora della mia morte; acciò superate tutte le insidie, che suole ordire in quel tempo il demonio, possa venire a rallegrarmi con Voi perpetuamente in Paradiso. Amen.

CAPITOLO V.

SUPPLICA AL SANTO BAMBINO GESU'

Santissimo Bambino Gesù, io benchè indegnissimo peccatore, pur non-

dimeno mosso dal desiderio di onorare la vostra adorabilissima Infanzia, ch'è il primo stato in terra, a cui vi soggettaste per mia salute, vi eleggo oggi alla presenza della vostra benedetta Vergine Madre Maria, di S. Giuseppe vostro fedelissimo Padre, di S. Giovan Battista vostro Precursore, e dei Santi Pastori, e Re Magi, vi eleggo, dissi per mio Re, e Signore; e fermamente propongo di volervi sempre servire, onorare, e amare in questo stato massimamente, in cui Voi, Verbo Eterno, Immenso, ed Infinito siete stato Pargoletto per amor mio. Deh amoroso Infante, degnatevi di benedire questa mia riverente offerta, e datemi grazia, che io da quì avanti dipenda in tutto da Voi, come Voi dipendete in tutto dalla Vergine Madre, e da S. Giuseppe, acciocchè così io mi renda degno di essere domestico della vostra Santa Famiglia in terra, per esser poi ammesso alla Cittadinanza con gli An-

gioli, e con i Santi vostri nel Cielo. Amen.

A. S. Michele Arcangiolo.

Principe nobilissimo delle Angeliche Gerarchie, valoroso Guerriero dell'Altissimo, Amatore zelante della Gloria del Signore, Terror degli Angioli apostati, ed Amore, e Delizia di tutti gli Angioli giusti, mio riverito S. Michele; Desiderando io di essere nel numero de' vostri Servi, a Voi oggi per tale mi offerisco, mi dono, e mi dedico, e pongo tutto me stesso, e tutta la mia casa, e famiglia, e quanto a me appartiene sotto la vostra protezione. E' picciola della mia servitù l'offerta, essendo io non più che un miserabile peccatore, ma gradite del mio cuore l'affetto, e ricordatevi, che se da oggi avanti sono sotto il vostro patrocinio, Voi dovete in tutte le mie vie assistermi, e procurarmi il perdono de' miei molti, e gravi peccati, e grazia di

amar di cuore il mio Dio, il mio caro Salvadore Gesù, e la mia dolce Madre Maria, ed impetrarmi tutti quelli ajuti, che mi sono necessarj per arrivare alla corona della Gloria. Ascoltatemi dunque, rimiratemi con occhio benigno Arcangiolo amabilissimo, e ricevetemi per vostro Schiavo, che io di un tanto favore confidato, per tale già incomincio a riconoscermi, e con divoto ossequio alla vostra presenza m' inchino.

Ant. Sancte Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio.

℣. Ora pro nobis Beatissime Michael Princeps in Ecclesia Dei.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui ad salutem humanam, ex summa clementia tua, Gloriosissimum Principem Ar-

changelum mirabiliter deputasti, concede, ut ejus salutari subsidio, sic mereamur ab omnibus hostibus efficacissime defendi, ut in nostro obitu liberari, tuaeque excelsae Majestati beatissimae praesentari valeamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

A S. Gabriele.

Gloriosissimo Arcangiolo S. Gabriele, Voi che foste spedito da Dio, Nunzio alla Gran Vergine a portarle la bella nuova del Concepimento del Verbo Eterno, e che v'interessaste ne' vantaggi del Genere Umano, io vi supplico in nome di tutti gli Uomini ad impetrarci la Grazia di sapere amare Gesù, Maria, e Giuseppe sì, e per tal modo, che in vita avendo sempre i loro dolcissimi Nomi in sulle labbra, nella fronte, e nel cuore; possiamo sperare in morte di fare passaggio alla Gloria Beata con Gesù, Maria, e Giuseppe al fianco; Gesù, Maria, e Giuseppe nel cuore;

Gesù , Maria , e Giuseppe nella bocca, ed ivi goderli insieme con Dio tutti e tre senza fine. Amen.

Ant. Archangelus Gabriel ait ad Mariam : non erit impossibile apud Deum omne Verbum; dixit autem Maria: Ecce Ancilla Domini fiat mihi secundum Verbum tuum. Et discessit ab ea Angelus.

℣. Angelus Domini nunciavit Mariae.

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

OREMUS.

Deus, qui inter caeteros Angelos, ad annuntiandum Incarnationis tuae misterium Gabrielem Archangelum elegisti ; concede propitius, ut qui commemorationem ejus celebramus in terris, ipsius patrocinium sentiamus in Coelis. Qui vivis ; et regnas in saecula saeculorum. Amen.

A S. Raffaele.

Santissimo Principe della Gloria , e

possente Arcangiolo S. Raffaele, sublime ne' beni della Natura, eccellente ne' pregi della Grazia, infiammato nello ardore della Carità. Grande nello splendore della sapienza, maggiore nella pietà cogli Uomini, grandissimo nella potenza contra i Demonj, sommo nella dignità, massimo nella umiltà, Medicina di Dio, Medico di salute, Principe de' Medici del Cielo. Prefetto delle curazioni, Sanità degl'Infermi, Luce dei Ciechi, Allegrezza degli Afflitti, Custode de' Viandanti, Guida de' Pellegrini, Maestro di tutti coloro, che aspirano alla perfezione Cristiana, Protettore delle Virtù, Zelatore della Gloria di Dio, Promulgatore, e Lodatore della limosina, del digiuno, e della Orazione; pietosissimo, e purissimo Arcangiolo, vi priego per quella carità, con cui accompagnaste il Giovane Santo Tobia, guardandolo da' pericoli, liberando lui, e Sara sua Sposa da quel Demonio crudele chiamato Asmodeo,

sanando il Vecchio Tobia dalla infermità deplorabile degli occhi suoi, e ricolmando la di lui Casa, e Famiglia di tutt' i beni possibili, vi priego dico, e vi scongiuro, ad assistermi nelle infermità, accompagnarmi ne' viaggi, difendermi dal Demonio Tentatore della Carne ribelle, acciocchè vivendo castamente in questa vita mortale, meriti di vedere la bella luce di Dio nella vita immortale, ed eterna Amen.

Ant. Princeps Gloriosissime Raphael Archangele, esto memor nostri, hic, et ubique semper precare pro nobis Filium Dei.

℣. Stetit Angelus juxta aram Templi.

℟. Habens thuribulum aureum in manu sua.

OREMUS.

Deus, qui Beatum Raphaelem Archangelum, Tobiae famulo tuo Comitem dedisti in via: concede nobis famulis tuis, ut eiusdem semper protegamur

custodia, et muniamur auxiliis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

A S. Giuseppe.

O fido Custode di Gesù, o Sposo legittimo, ed insigne benefattore di Maria, o massimo tra i Santi, a voi ricorro per la massima, e principal grazia, che possa venirmi dalla Misericordia di Dio; qual'é morir bene. Benchè il morir bene a me non basta. Non sono sì arrogante, che voglia rubarmi il Paradiso; vò guadagnarmelo: e però vi chieggo prima grazia di viver bene. Voi che spendeste i vostri più stentati travagli, i vostri anni più maturi a prò temporale di Gesù, e di Maria; Voi fate, mercè la vostra intercessione, che io spenda i miei giorni, (o pochi, o molti che siano) in ossequio di questi due gran Regnanti del Paradiso. Voi sottraetemi dalle insidie del Demonio, come sottraeste Gesù dalla persecuzione di Erode. Voi difendetemi ne' peri-

coli; Voi consolatemi ne' travagli; Voi regolate i pensieri miei, e le mie azioni, secondo la regola infallibile del volere Divino. Accendete in me un poco di quell'amore Celeste, che divampando la vostra vita arrivò finalmente a consumarla. Quindi fate voi per pietà, o dolcissimo Protettore de' vostri divoti Moribondi, che ad una Santa Vita corrisponda in me una Santa morte. E se voi spiraste l' Anima tra le braccia di Gesù, e di Maria; disponete in maniera con la vostra autorità, che queste sieno l'ultime mie delizie, questi i miei ultimi amori, e queste le mie ultime voci, Gesù, e Maria.

Orazione a S. Maria Maddalena, per ottener da Dio quella grazia, che concesse alla medesima dopo la sua conversione.

Dovrei più colle legrime, che colle parole implorar da voi, o Santa Penitente, l' intercessione appresso la Di-

vina misericordia, nello stato di tanti, e così gravi peccati, in cui e per natura, e per mia mala inclinazione mi ritrovo. Mentre Voi, nel convertirvi a Gesù Cristo, parlaste al medesimo piuttosto con divote lagrime di contrizione, che con parole di mondano discorso: e dappoi menaste tutta la vita in continuo pianto, deplorando con gemiti di vera compunzione i trascorsi della vostra vita passata. Al che si aggiunge, che spinta dall' Amore, e dal Dolore di avere offesa con tante colpe la Maestà del Redentore, ve gli gittaste a' piedi, glie li lavaste con torrenti di lagrime, sciugandoli co' proprj capelli, non cessando così prostrata di abbracciarli, e baciarli per ottenere il perdono degli errori passati. Onde poi meritaste di udire quelle sante voci del misericordioso Signore: voci, che perfezionandovi nel Divino Amore, vi mutarono affatto dal vostro esser primiero, e vi trasformarono in un' incendio di carità

sì ardente, che diveniste l' esemplare di vera amante, come lo eravate stata poco prima di vera penitente. Perciò il medesimo Divino Signore Salvator delle anime, per le quali era sceso dal Cielo in Terra a sofferire strapazzi, ed ingiurie, e morte ignominiosa, premiò le vostre opere di penitenza, le vostre orazioni, le vostre Divine lodi, con doni immensi di Grazie Celesti: risanò dalla lunga infermità Marta vostra sorella; richiamò Lazzaro vostro Fratello dal sepolvro alla vita; vi protesse, e vi difese, quando Marta tutta dedita a' servizj domestici, si lamentò, che non le davate ajuto; pigliò altresì le vostre difese contra la mormorazione del Fariseo, e di Giuda traditore; vi fece dono della vita contemplativa, la quale vi eleggeste, e possederete in eterno. Oltre a ciò vi fece la grazia di vederlo morire in croce, ove rinnovaste le vostre lagrime di dolore intenso a sì fiero spettacolo: e poi dopo la sua glo-

riosa Risurrezione vi fece degna di rivederlo, avvisandovi anche dolcemente di non toccarlo: finalmente vi fece compagna della sua Madre Santissima nella perseveranza del Divino Amore; perchè partendo gli altri dal sepolcro, voi non potevate distaccarvene ritenutavi dall'amor grande verso il vostro Divino Maestro. O specchio di penitenza, quale per sì lungo tratto di anni nella solitaria spelonca di un monte dimorando, menaste una vita di maravigliosa penitenza, intercedete per noi appresso il misericordiosissimo Dio, acciocchè ci conceda per ora, e per sempre quella grazia, che otteneste Voi dopo la vostra Conversione. O dolcissimo Gesù vi supplico per li meriti di S. Maria Maddalena, che mi concediate d'imitarla nella penitenza, siccome l'ho seguita nell'errore; affinchè io possa finalmente venirvi a godere con essa in eterno. Amen.

Orazione a S. Agata Vergine, e Martire.

Vergine onestissima, e Martire gloriosa Agata Santa, che godete ora nel Cielo il premio de'vostri tanti patimenti; ammiro la vostra somma pazienza sotto Decio Imperatore, e Quinziano Giudice nella Sicilia, colla quale costantemente soffriste schiaffi, eculei, e prigionie, e sempre salda nella Fede Cattolica con lieto animo sopportaste atrocissimi tormenti, dando sempre grandi indizj di bontà, e sapienza avanti la morte, e rendendo sempre grazie a Dio nel martirio, d' avervi data forza da superare i carnefici, ond'Egli, a cui fin dalla tenera età consecraste il vostro cuore, spedì a curarvi il Principe degli Apostoli a confusione de' nemici suoi: o Martire Santa, che correste con più fervore, e con più anzietà ad incontrare i tormenti, che non fanno le Vergini del Mondo alle

nozze, e che perciò riceveste tanto ajuto, e foste onorata tanto dal vostro Sposo Celeste, intercedetemi da lui tanta grazia di poterlo sempre benedire, ringraziare sì nelle prosperità, come nelle tribolazioni, e di crescer sempre indeficientemente nell'Amor d'Iddio, e di sopportare con pazienza per suo amore ong'incomodo e disastro in questa vita per partecipare con Voi, e con gli altri Santi del bene eterno, e celeste. Dolcissimo Gesù, concedetemi ad intercessione di S. Agata benedetta un Santo Amore alle Virtù Cristiane, e datemi forza di custodir dentro al mio cuore una castità illibata, la quale non mi renda indegno di esser ricevuto eternamente nel Cielo. Amen.

A S. Ignazio Lojola.

Ammirabilissimo Santo, e Patriarca Gloriosissimo, io prostrato a vostri piedi ringrazio umilmente la infinita bontà di Dio, che nel principio di vo-

stra conversione vi atterrò con un colpo di bombarda; affine d'innalzarvi al più eminente posto di perfezione. Ammiro la vostra magnanima corrispondenza alla Divina chiamata, e la prontezza, e prestezza con cui vi ritiraste nella grotta di Marresa, per rendervi specchio di penitenza, esemplare di umiltà, e modello di ogni altra cristiana virtù. Stupisco sopratutto della purissima, e sviscerata brama di glorificar Dio, onde le vostre opere acquistarono quell' indicidibil valore, che vi condusse alla sublimissima gloria, che or godete in Cielo. E perchè so, che ancor nel Paradiso ritenete quella fervida brama di convertire i peccatori, e di migliorare i giusti, che tanto vi strusse nella vostra vita mortale, di due grazie io istantemente vi supplico; la prima, che m' impetriate vigore da convertirmi sinceramente, e costantemente a Dio, sicchè la mia conversione abbia un carattere di fervore non

dissomigliante dal vostro: la seconda, che mi otteniate il favore di potervi imitare nella perfezione della intenzione a Dio sempre rivolta, affinchè a vostro esempio non altro pretendendo coi miei pensieri, colle mie parole, e colle opere mie, che glorificare l' Altissimo in questo mondo, a vostra simiglianza possa trasformarmi in lui nel Paradiso, che per i meriti di Gesù Cristo, e per la vostra intercessione spero di conseguire. Amen.

A S. FRANCESCO BORGIA

Per ottenere il suo Patrocinio contro i terremoti.

Sanctus Deus ✠ Sanctus Fortis ✠ Sanctus Immortalis ✠ Miserere nobis. Christus ✠ nobiscum ✠ State. ✠

Gloriosissimo Santo, che per gl'incliti vostri meriti otteneste da Dio lo scampo delle rovine minacciate da' Terremoti a molte Città, con tutto l'animo

vi preghiamo a volerci impetrare dalla Divina Misericordia, ugual soccorso in tutti i pericoli de'terremoti, a'quali può soggiacere questa vostra divotissima Abbitazione, raccomando al vostro Patrocinio questa Città, le nostre Case, la nostra vita, e la nostra Anima. Amen.

Ant. Euge serve bone, et fidelis quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituam, intra in gaudium Domini tui.

℣. Justum deduxit Dominus per vias rectas.

℟. Et ostendit illi Regnum Dei.

OREMUS.

Domine Jesu Christe veræ humilitatis, exemplar, et præmium, quæsumus, ut sicut B. Franciscum in terreni honoris contemptu imitatorem tui gloriosum effecisti, ita nos ejusdem imitationis, et gloriæ tribuas esse consortes; qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui respicis terram, et facis eam tremere; parce metuentibus, propitiare supplicibus; ut cujus iram terræ fundamenta concutientem expavimus, contritiones ejus sanantem jugiter sentiamus. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

A S. Francesco Saverio.

Santissimo Apostolo dell'Oriente, mio potentissimo Protettore, e fedelissimo Avvocato, ecco, che riconoscendo i vostri grandissimi meriti appresso Dio, con tutto il cuore, prostrato alla vostra presenza, vi riverisco, e vi adoro. Mi rallegro della gran gloria, ch' avete in Cielo in premio delle fatiche tollerate in terra per promuovere gl' interessi del vostro Dio. Godo, che

l'Anima vostra sia ornata di ogni virtù, e il vostro Corpo ancora incorrotto mostri al mondo il pregio grande della vostra Angelica purità. Mi compiaccio della potenza, che Dio vi ha data sopra le creature insensate, mentre a Voi ubbidiscono gli elementi, i morbi, e la morte. Ringrazio l' Eterno Padre, che vi tirò dal mondo per tanta gloria del suo Santissimo Nome. Ringrazio il Figliuolo, che così abbondantemente applicò all' Anima vostra l'efficacia del Sangue suo. Ringrazio lo Spirito Santo, che riempì del suo fuoco il vostro cuore. Vi priego umilmente per tante grazie, che vi condusse a convertire tra tanti pericoli un nuovo mondo a Dio, per quelli dieci anni, che travagliaste nell' Indie, per quell'amore, che portaste alle Sagratissime Piaghe di Gesù Cristo, che m' impetriate grazia d'imitar le vostre virtù, menando vita tale, che le corrisponda una santa morte. Prendete, vi prego, il potrocinio del-

la mia persona, della mia casa, de' miei parenti, e di tutte le cose mie. In Voi confido, in Voi ripongo tutte le mie speranze di ottenere da Dio quanto dimando; Rappresentategli Voi i vostri meriti, acciocchè in riguardo di questi mi conceda questa grazia particolare, che per mezzo della vostra intercessione desidero, e chiedo (*quì esponga il suo desiderio al Santo, e poi siegua.*) E Voi Santissima Trinità, per il cui onore stentò tanti anni il Saverio, e conquistò un nuovo mondo alla Chiesa, concedetemi per i suoi meriti quanto vi chiedo: fate conoscere a tutti quanto amiate, e stimiate il vostro servo, acciocchè resti glorificato in terra colui, che accrebbe tanto la vostra gloria in Cielo. Amen.

A S. Luigi Gonsaga.

O Santissimo Giovane, immacolato fior d' innocenza, specchio limpidissimo di purezza, ed esemplar perfettis-

simo di castità, io so, che pel raro vostro virginal candore foste oggetto di maraviglia alla terra, di compiacenza a Dio, e di delizia agli Angioli, dei quali siete ora compagno in Cielo, perchè tanto virtuosamente gli emulaste in terra. Deh chi mi concederà una Purità se non del tutto uguale alla vostra, almeno alla vostra non in tutto dissomigliante? chi mi riempirà di santo timor, e di avveduta cautela, onde più che dalla morte mi tenga lontano da ogni pericolo di lordarmi il corpo, e di contaminarmi lo spirito? Chi mi arricchirà la mente di quelle sublimi verità di fede, onde alto sollevandomi sopra l'amore di ogni terreno diletto sospiri soltanto i piaceri celesti? E chi finalmente m' infonderà quello spirito di penitenza, e rigore, onde la Verginità vien custodita, e protetta? Da voi spero, o purissimo Santo, grazie così segnalate; da voi che foste totalmente esente da ogni carnale selletico; da voi, che sì

gelosamente guardaste il vostro giglio da ogni pericolo; da voi che lo alimentaste con tante contemplazioni celesti; da voi che lo innaffiaste collo spargimento di tanto sangue, che vi trasser fuora i flagelli. Se voi sol rimirato in terra sgombraste ogni sozza immagine dalla mente di chi nel vostro volto fissò lo sguardo, molto più farete lo stesso a pro di coloro, che v' invocano dal Cielo, tra i quali son io, che nel vostro patrocinio totalmente confido. Amen.

A S. Stanisluo Kostka.

Serafico Giovanetto Figlio caro di Maria, servo diletto di Gesù, amabile mio Protettore, illibatissimo S. Stanislao, con Voi mi congratulo, che in sì breve tempo accumulaste un tesoro di meriti con le vostre eroiche virtù: Vi benedico teneramente, e profondamente vi adoro: mi rallegro della vostra gloria, come se fosse mia: mi compiaccio della vostra potenza presso Dio

in compenso delle oppressioni tollerate dai vostri Parenti: godo, che vi ubbidiscano la peste, la guerra, i tremuoti, gli elementi, i morbi, e la morte; perchè foste tanto servo di Gesù, tanto caro a Maria. Deh amorevole mio Avvocato per la vostra purità e carità vi supplico, per l'amore con cui l'Eterno Padre vi contradistinse, sino dal ventre di vostra Madre col Nome del suo Figliuolo, per li favori, con cui Gesù Bambino si deliziò sul vostro seno, cibandovi per mano d'Angioli delle sue carni, per le fiamme, con cui lo Spirito Santo giunse ad infiammarvi anche il corpo, per l'amore, che portaste a Maria, per la gioja di esser da lei chiamato il suo caro, ed introdotto per sua mano al suo trionfo, impetratemi la vostra purità, e carità, una esatta imitazione delle vostre virtù, ed una tenera divozione a Gesù, ed a Maria. Per la sofferenza co' vostri congionti, per le pene de' vostri viaggi, per le anzie di essere Gesuita, ottenetemi vi supplico fortezza nelle tri-

bolazioni, soccorso ne' bisogni, e la grazia del S. Viatico in punto di morte: Voi ben sapete le altre necessità del mio stato, io a Voi mi rimetto, le raccomando a Voi, imploro la vostra amorosa pietà, intercedete per me con tutta la vostra potenza: offerite al Signore i vostri meriti; acciocchè a vostro riguardo ottenga questa grazia particolare (*quì si chiede ciò che più si desidera*) che per la vostra intercessione chiedo, ed aspetto. E Voi dolcissima Madre, e Maestra di Stanislao vostro caro Immacolata Maria ricordatevi l'ardore, con cui onorò egli il vostro Nome, ricordatevi l'ardore, con cui eseguì il vostro comando di farsi Gesuita, ricordatevi l'ardore, con cui vi chiese di assistere al vostro trionfo, e fatemi vedere quanto più ora sia glorioso il vostro Caro in Cielo: unite alla sua la vostra mediazione, e concedetemi quanto desidero, e priego, acciocchè col suo, benedica il vostro Nome ne' secoli dei secoli. Amen.

A S. VENANZIO

PROTETTORE CONTRO LE CADUTE.

Giovanetto ammirabile, Santo portentoso, che in sì tenera età giugneste ad essere uno de' più forti Eroi della Fede; io ringrazio la divina Carità, che volle far pompa in Voi de' suoi tesori: ricordatevi, o Venanzio, che tra i vostri tormenti si convertì Anastasio Capo della milizia, che custodivavi, ed Attalo pubblico banditore, che con tanti inganni si era sforzato di farvi rinegare: ricordatevi, che il medesimo vostro Giudice spirò morto di subito sclamando il solo Dio di Venanzio è il vero Dio: ricordatevi, che quando foste la seconda volta strascinato ad un segno di Croce faceste zampillare acqua a dissetare i Soldati, ed i Manigoldi. Sia sempre benedetto quell' Angiolo, che portovvi sù le sue ale, quando foste precipitato dall' alta rupe senza alcuna lesione: per la vostra beneficenza

a' vostri persecutori ; per la vostra divozione a'Santi Angioli; per l'assistenza usatavi dall' Angiolo vostro Custode , io vi prego ad ottenermi fortezza nelle tentazioni , pazienza ne' travagli , fiducia ne' bisogni , tranquillità nelle angustie , fervore nelle mie divozioni. Al vostro patrocinio affido anche il corpo mio , e de' miei più cari : fatemi sperimentare in ogni ora la vostra protezione. Amen.

Antiph. Annis puer Venantius , loris revinctus asperis , è rupe praeceps volvitur ; adsit nunc celer precibus , nosque servet a lapsibus.

℣. Ora pro nobis Sancte Venantii.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus , qui spem nostram , Beati Venantii triumphis erigis , et protectione confirmas , exaudi preces nostras , et praesta , ut qui ejus gloriam admira-

mur, et opem imploramus, fidei constantiam imitemur, et ab omni lapsu corporis, et animae praeservemur. Per Dominum nostrum etc.

All' Angiolo Custode.

Angiolo mio benignissimo, Compagno mio dolcissimo, Amico mio fedelissimo, Tutore, Consigliero, e Guida mia sicurissima, alla cui protezione, e custodia il Clementissimo Iddio consegnò, e raccomandò l' Anima, ed il Corpo mio, acciocchè m' illuminaste, e mi ammaestraste, e mi difendeste in questa mia peregrinazione: vi priego oggi a guardarmi, e difendermi dalle frodi, dagl'inganni, e dalle astuzie del demonio, e che per virtù della Santa Croce ✠ io possa vincere ogni concupiscenza carnale, ogni superbia della vita, ed ogn' inganno dell' antico Serpente. In particolare vi priego (o mio fedelissimo Custode) che nel punto della mia morte il Demonio non possa far-

mi cadere nell' abisso della disperazione ; ma che io sia fortificato delle potenti armi Sacramentali della Chiesa , acciocchè io possa superare ogni forza del detto maligno Spirito. Non mi abbandonate , vi priego sino a tanto, che Voi mi abbiate guidato alla superna visione del mio Creatore , acciocchè per i meriti della sua Passione, insieme con gli altri Cittadini Beati possa rallegrarmi in eterno. Amen.

Al Santo del Nome.

O grande ed a me carissimo , S. N. io ho tutto il contento di portare, benchè indegnamente , il vostro Nome , e di avere con esso una caparra del vostro Patrocinio. Benedico per mille volte Iddio , che ha disposto , che io avessi nel battesimo questa buona sorte. Solo mi dispiace , che col mio vivere mal regolato non corrispondo all'obbligo di un nome sì Santo. Deh mio S. N. muovetevi a pietà di me , ed impe-

tratemi grazia da riformare i miei costumi, imitando, come debbo le vostre eroiche virtù. Non permettete, che la gloria del vostro nome riceva alcun pregiudizio dalla mia iniquità. Proteggetemi nell' Anima, difendetemi nel Corpo, datemi costanza nel bene, e scampo da ogni male. E sopratutto assistetemi nel punto della mia morte, acciocchè poi possa ringraziarvi in Cielo de' vostri benefizj, e godere insieme con Voi Iddio per tutti i secoli Amen.

Divote Orazioni, che recitava ogni giorno BENEDETTO XIII. Sommo Pontefice per impetrare da DIO la grazia di non morire di morte improvisa.

O misericordiosissimo Signor Gesù per la vostra Agonìa, e Sudor di Sangue, per la morte vostra liberatemi, vi supplico, dalla morte subitanea, ed improvisa.

O benignissimo Signor Gesù per l'acerbissima, ed ignominiosissima Fla-

gellazione, e Coronazione vostra, per la vostra Croce, e Passione amarissima, e per la vostra Bontà umilmente vi priego, che non permettiate, che io improvisamente muoja, e senza i Santissimi Sacramenti passi da questa vita.

O mio amatissimo Gesù, Signor mio, e Dio mio per tutti i travagli, e dolori vostri, per il vostro prezioso Sangue, e per le Sacrosante vostre Piaghe: per quelle vostre, o mio dolcissimo Gesù, ultime parole dette in Croce: *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?* E per quel forte grido: *Padre nelle tue mani raccomando lo Spirito mio*; ardentissimamente vi priego di non levarmi tantosto da questo Mondo; le vostre Mani, o mio Redentore, mi hanno fatto, e formato tutto intieramente. Deh non mi precipitate sì presto, datemi, vi supplico, spazio di penitenza, concedetemi un transito felice, ed in grazia vostra; affinchè io vi ami con tutto il cuore, vi lodi, e benedica in eterno.

Signor mio Gesù Cristo per quelle cinque Piaghe, che per l' amor verso di noi soffriste in Croce, soccorrete ai vostri servi redenti col vostro preziosissimo Sangue. Amen.

CAPITOLO VI.

DELLE INDULGENZE.

Orazione, in lode della Beatissima Vergine concepita senza peccato Originale.

Composta da Sisto IV. Sommo Pontefice, la quale a chi divotamente reciterà, il Pontefice per ogni volta concedette undicimila anni d'Indulgenza.

Ave Santissima Maria, Mater Dei. Regina Coeli, Porta Paradisi, Domina Mundi; Tu es singularis Virgo purissima concepta sine peccato Originali, et ideo Immaculatissima. Tu sine macula concepisti Jesum Salvatorem; Tu fuisti Purissima ante partum, in partu, et post partum inviolata, et illibata; fac

me tuis Sanctis precibus, pure pie, et Sancte vivere, et ora pro nobis Jesum Filium tuum dilectum, et post mortem me suscipe, et ab omnibus malis mentis, et corporis libera me, et alios fac me liberare, opera misericordiae acquirere, et in gloriam paradisi in aeternum tecum gaudere. Amen.

A chi dirà la seguente Antifona, ed Orazione approvata per lo suddetto Pontefice Sisto IV., concede la Santità di Paolo V. cento giorni d'Indulgenza ogni giorno, che la dirà.

ANTIPHONA.

Haec est Virga, in qua nec Nodus Originalis, nec Cortex actualis culpae fuit.

℣. In Conceptione tua Virgo Immaculata fuisti.

℟. Ora pro nobis Patrem, cujus Filium Jesum de Spiritu Sancto peperisti.

Deus, qui per Immaculatam Virginis

Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus, ut qui ex morte Filii tui praevisa eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos ejus intercessione ad te pervenire concedas. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Chi dirà divotamente la seguente Orazione inginocchioni, ogni volta, che la dirà, guadagnerà per una volta il giorno, ottanta mila anni d' Indulgenza.

Signore Dio, che per la Redenzione del Mondo voleste nascere, essere circonciso, e riprovato dai Giudei, da Guida traditore con un bacio tradito, esser ligato con vincoli, come un' Agnello innocente condotto al macello, ed indegnamente presentato alla presenza di Anna, Caifas, Pilato, ed Erode, accusato da' falsi testimonj, con flagelli battuto, e con obbrobrj burlato, imbrattato co'sputi, coronato

di spine, maltrattato co' schiaffi, percosso con la canna, velato nella faccia, spogliato delle vesti, confitto con chiodi nella Croce, sù di quella alzato, collocato tra ladroni, abbeverato con fiele, ed aceto, e trafitto con la lancia. Voi Signor mio Gesù Cristo, in virtù di queste santissime pene vostre, delle quali io indegnamente fo memoria, e per i meriti della Santa Croce, e morte vostra liberatemi dalle pene dell'Inferno, e degnatevi condurmi, ove conduceste il buon Ladrone con Voi crocifisso; Voi che regnate col Padre, e con lo Spirito Santo Dio ne' secoli de' secoli. Amen.

Orazione Divotissima a Gesù Cristo; chi la dirà guadagnerà ottanta mila anni d' Indulgenza, come si legge in un marmo posto nella Chiesa di S. Giovanni Laterano in Roma.

Signor mio Gesù Cristo, Padre dolcissimo, per amore di quell'Allegrezza,

che la vostra dilettissima Madre ebbe in quell' ora, quando le appariste nel giorno Sacratissimo della Pasqua, per quell' Allegrezza, quando Ella vi vide glorificato colla chiarezza della Divinità: Vi priego, vi degniate illuminarmi col dono dello Spirito Santo: acciocchè possa adempire la vostra volontà in tutt'i giorni della vita mia. Voi che vivete, e regnate ne' secoli. Amen.

Orazione divotissima al Santissimo Crocifisso, con la quale si libera un' Anima dal Purgatorio per ogni volta, che si dice: conceduta da Clemente VIII. a preghiere della Infante D. Catarina Duchessa di Savoja. Cap. 9.

Deus, qui nobis in Sancta Syndone qua Corpus tuum Sacratissimum de Cruce depositum, a Joseph involutum fuit, passionis tuae vestigia reliquisti: concede propitius, ut per mortem, et sepulturam tuam, ad resurrectionis gloriam perducamur. Qui vivis, et regnas

cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Ogni volta che si dirà la seguente Orazione, si guadagnano cento anni d'Indulgenze, concedute da due Sommi Pontefici Gregorio XV. e Clemente XII.

SIA BENEDETTA LA SANTA, ED IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.

Clemente X. ha conceduta la liberazione di un' Anima del Purgatorio ogni volta, che si dice la seguente giaculatoria.

SIA BENEDETTA LA SANTA, E PURISSIMA CONCEZIONE IMMACOLATA DELLA BEATA VERGINE MARIA.

Innocenzo Papa VII. a richiesta di Elisabetta Regina di Spagna concedette a tutti coloro, che diranno la seguente Orazione, Indulgenze plenarie.

Il Ciel ti salvi, o Vergine Sovrana,
Stella del Sol più chiara,
Di Dio Madre pietosa,
Del mel più dolce, e rara,
Rubiconda più, che Rosa,
Candida più, che Giglio.
Ogni Virtù t' infiora,
Ogni Santo ti onora,
Nel Ciel la più sublime. Amen.
Un *Pater*, ed un' *Ave*.

MEDITAZIONI

DE' SETTE DOLORI, E DELLE SETTE ALLEGREZZE

DEL GLORIOSO PATRIARCA

SAN GIUSEPPE

Deus in adjutorium etc.
Domine ad adjuvandum me festina, etc.

Prima Meditazione.

Qual dolore, e qual'affanno fu quello

del vostro cuore, o Glorioso mio Santo Padre, e Protettore Giuseppe, quando vi accorgeste della gravidanza della Santissima Vergine vostra dilettissima Sposa, nè intendevate il Mistero. Ma sopravvenne poi abbondantissima l'allegrezza, quando vi fu rivelata dall'Angiolo l' Incarnazione del Verbo, e vi ritrovaste vero Sposo della Gran Madre di Dio.

Paternoster. Ave Maria. Gloria Patri.

Seconda Meditazione.

Quanto fu grande l'afflizione del vostro cuore, in vedere nascere il Signore della Gloria in estrema povertà, e bisogno, ed in considerare, quanto più doveva patire nella futura sua passione. Ma fu poi maggiore il contento in udire le melodie degli Angioli, ed in vedere i Pastori, ed i Maggi venire ad adorare, e riconoscere il vero Re de' Regi.

Pater noster. Ave Maria. Gloria Patri.

*

Terza Meditazione.

Che tenerezza, e compassione sentì il vostro amoroso cuore nella Circoncisione del tenero Bambino, vedendolo così pargoletto, cominciare a spargere il Sangue Divino, picciola caparra del molto, che doveva versare sopra la Croce. Ma vi fu di somma consolazione il nominarlo col nome salutifero di Gesù, che lo dichiarava Salvatore del Mondo.

Pater noster. Ave Maria. Gloria Patri.

Quarta Meditazione.

Quando il Santo Vecchio Simeone disse alla Purissima Vergine vostra Sposa, che il di lei cuore doveva essere trafitto dalla spada acutissima del dolore; il vostro cuore reciprocamente fu penetrato da intensa pena, e malinconia, considerando tutto ciò, che la Santissima Madre, con l'amabilissimo Figliuolo dovevano patire. Ma inten-

dendo la salute di tante anime, mediante la sua Passione, riceveste indicibile conforto.

Pater noster. Ave Maria. Gloria Patri.

Quinta Meditazione.

Inenarrabili pene, e fatiche soffriste fuggendo col Figliuolo, e con la Vergine madre dalla crudeltà d' Erode in Egitto, paese straniero, e di gente Idolatra, lontana dal vero Dio. Ma somma gioja doveva brillare nel vostro cuore, scampando la vita a quel Pargoletto, ch' era l' anima dell' anima vostra.

Pater noster. Ave Maria. Gloria Patri.

Sesta Meditazione.

Molto intimorito, ed addolorato ritornaste con la vostra cara Sposa, e col vostro Santo Figliuolo da Egitto nella Giudea, dove sapevate, che regnava Archelao, non men fiero, e spietato del morto Padre. Ma l'Angiolo assicurò il vostro spavento, ed ivi atten-

deste a godere la dolce, e soave pace, che si prova stando con Dio.

Paternoster. Ave Maria. Gloria Patri.

Settima Meditazione.

Chi potrà mai capire l' immensa tristezza del vostro divoto cuore, quando smarrì il Fanciullo di dodeci anni, e quello, che soffriste andandolo cercando per tre giorni insieme con la Vergine afflitta Madre. Ma quanto maggiormente, giubilando l'anima vostra si consolò, quando lo ritrovaste, che disputava nel Tempio tra' Dottori, e di là lo conduceste con Voi in Nazaret, ove egli vi era ubbediente, e soggetto, come se stato fosse vostro vero, e proprio Figliuolo.

Paternoster. Ave Maria. Gloria Patri.

Antiphona.

Joseph, Fili David, noli timere accipere Mariam conjugem tuam, quod enim in ea natum autem est, de spiritu

sancto est; pariet autem Filium, et vocabis nomen ejus Jesum.

℣. Os justi meditabitur sapientiam.

℟. Et lingua ejus loquetur judicium.

ORATIO.

Sanctissime Genitricis tuae Sponsi, quaesumus Domine meritis adjuvemur, ut quod possibilitas nostra non obtinet, ejus nobis intercessione donetur. Qui vivis, et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Nos cum Sponso, et Prole Pia.
Benedicat Virgo MARIA. Amen.

PREGHIERA DIVOTA AL SANTO.

O fedelissimo Sposo della Beatissima Vergine, e Padre putativo del Figliuolo di Dio, io vi supplico per amor dell' uno, e dell' altra ad essere mio Protettore, e Padre in amore. Soccorretemi in tutti i miei bisogni dell'anima, e del corpo. Difendetemi da tre fieri assalti de' tre miei capitali nemici De-

monio, Mondo, e Carne. Impetratemi il vero dolore ed il perdono de' miei peccati, di fare, in tutto, e per tutto la volontà del mio Dio, che desidero amare sopra ogni cosa. Sebbene, come indegno peccatore non merito di essere da Voi esaudito; ma confidato nella vostra benignità, e clemenza, chiedo, e vi supplico di tutte queste grazie, per mezzo de' vostri sette Dolori, ed Allegrezze, ed in fine col potentissimo vostro Gesù, e con la vostra cara Sposa, e mia Signora, e Madre Maria vi aspetto all' ora della morte mia. Amen.

Gesù, Giuseppe, e Maria
Siate meco in ogni via,
E nell' ultima agonia.

CORONA

DE' SETTE DOLORI DELLA

SS. VERGINE.

Prima Petizione con S. Bonaventura.

O vulnerata Domina vulnera corda nostra.

Seconda Petizione. A mala morte libera nos Domina.

Deus in adjutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto, etc.

Santa Madre addolorata
Opra tu, che i tuoi dolori
Siano impressi a' nostri cuori.

PRIMO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata quel gran cordoglio, che vi trafisse il cuore in udir dal Santo Simeone, che il vostro dilettis simo Figlio, unico

amor dell' anima vostra, dovea esser conficcato in Croce, e che il vostro innocentissimo petto dovea essere trapassato dalla spada acutissima del dolore. E vi prego per questo lungo spasimo, che vi accompagnò tanti anni ad impetrarmi grazia, che io da oggi avanti sappia compatire a vostra imitazione la Passione, e Morte del vostro Figlio, mio Signore, e possa fare una buona, e santa morte.

Pater noster, Sette *Ave*,
Gloria Patri, etc.

Santa Madre addolorata
Opra tu, che i tuoi dolori
Siano impressi a' nostri cuori.

SECONDO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quel gran dolore, che soffriste nella persecuzione di Erode, per la morte degl'Innocenti, e fuga in Egitto, dove patiste timori, povertà, ed incomodi in terra straniera, e barbara, e

vi prego per si alta Pazienza, ad impetrarmi grazia di soffrire pazientemente a vostra imitazione i travagli di questa misera vita, lume per conoscere Dio tra le tenebre dell' Egitto di questo Mondo, e di fare una buona, e santa morte.

Pater noster, Sette *Ave*.

Gloria Patri, etc.

Santa Madre addolorata
Opra tu, che i tuoi dolori
Siano impressi a' nostri cuori.

TERZO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quel gran dolore, che vi trafisse il cuore nella perdita del vostro bellissimo, ed amantissimo Figlio Gesù in Gerusalemme, spargendo per tre giorni fiumi di pianto da' vostri occhi purissimi. E vi prego per quelle lagrime, e sopiri di quei tre giorni per Voi amarissimi ad impetrarmi tanto lume, che io non perda mai il mio Dio, ma che lo

trovi una volta per sempre, e sopra tutto nel punto della mia morte.

Pater noster, Sette *Ave*.

Gloria Patri, etc.

Santa Madre addolorata
Opra tu, che i tuoi dolori
Siano impressi a' nostri cuori.

QUARTO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quella pena, che soffriste in vedere il vostro benedetto Figliuolo inviato al Calvario con la pesantissima Croce sopra le spalle, e cadere sfiatato sotto di quella: s'incontrarono allora, o mia dolente Regina, occhi con occhi, e cuore con cuore. Vi prego per questa tormentosa compassione, che n'aveste ad impetrarmi grazia di portar la mia Croce con pazienza in compagnia del vostro, e mio Gesù fin che vivo, e di fare una buona, e santa morte.

Pater noster, Sette *Ave*.

Gloria Patri, etc.

Santa Madre addolorata
Opra tu, che i tuoi dolori
Siano impressi a' nostri cuori.

QUINTO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata quell'eccessivo dolore che soffriste in vedere il vostro amabilissimo Unigenito morire in Croce con tante pene, e dissonori, e senza niuno di quei conforti, e rifrigeri, che si concedono anche a più rei: E vi prego per la dolorosa tenerezza del vostro cuore martirizzato, ad impetrarmi dal vostro Crocefisso Figliuolo, che nella sua Croce siano crocefisse le mie passioni, la mia carne, e di fare una buona, e santa morte.

Pater noster. Sette *Ave.*
Gloria Patri, etc.
Santa Madre addolorata
Opra tu, che i tuoi dolori
Siano impressi a' nostri cuori.

SESTO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata quello spasimo, che soffriste in vedere ferito da una lancia il Cuore di Cristo morto, quella sì, o mia dolente Madre, che fu tutta vostra, ed in ricevere il suo Santissimo Cadavero tutto svenato nel vostro seno materno. E vi prego per quelle angustie inesplicabili dell'anima vostra ad impetrarmi il vero amore del mio Gesù, che mi ferisca in modo, acciò non vi trovi più luogo l'amor profano del Mondo, e di fare una buona, e santa morte.

Pater noster. Sette *Ave*.

Gloria Patri, etc.

Santa Madre addolorata
Opra tu, che i tuoi dolori
Siano impressi a' nostri cuori.

SETTIMO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata quella inconsolabile amarezza, che

provaste nel riporre il vostro morto Figlio Gesù nella sua sepoltura infin ad accomodarvelo con le vostre mani. Rimaneste all' ora , o mia piangente Signora , sepolta con tutta l' anima , ove giaceva sepolto il Corpo del vostro Figliuolo. E vi prego per tanti martirj del vostro cuore ad impetrarmi per i meriti de' vostri sette dolori, in vita il perdono delle colpe , in morte la protezione della vostra presenza, dopo morte la gloria del Paradiso.

Pater noster. Sette *Ave.*

Gloria Patri , etc.

Santa Madre addolorata
Opra tu , che i tuoi dolori
Siano impressi a' nostri cuori.

ANTIPHONA.

Tuam ipsius animam, ait ad Mariam Simeon , doloris gladius pertransibit.

℣. Ora pro nobis Virgo dolorosissima.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, in cujus Passione secundum Simeonis Prophetiam, dulcissimam animam gloriosae Virginis, et Matris Mariae doloris gladius pertransivit, concede propitius, ut qui transfixionem ejus, et Passionem venerando recolimus, gloriosis meritis, et precibus omnius Sanctorum Cruci fideliter astantium intercedentibus, Passionis tuae effectum felicem consequamur. Qui vivis, et regnas per omnia saecula saeculorum. Amen.

PLANCTUS B. M. V.

Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lacrymosa
Dum pendebat Filius.

Cujus animam gementem,
Contristatam, et dolentem
Pentransivit gladius.

O quam tristis, et afflicta
Fuit illa Benedicta,
Mater Unigeniti!

Quae moerebat, et dolebat
Pia Mater, dum videbat
Nati poenas inclyti.

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?

Quis non posset contristari,
Matrem Christi contemplari
Dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
Vidit Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem natum,
Moriendo desolatum,
Dum emisit spiritum.

Eja Mater fons amoris,
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.

Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut tibi complaceam.

Sancta Mater istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.

Tui nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Poenas mecum divide.
Fac, me tecum pie flere;
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.
Juxta Crucem tecum stare,
Et me tibi sociare
In planctu desidero.
Virgo Virginum praeclara,
Mihi jam non sis amara
Fac, me tecum plangere.
Fac, ut portem Christi mortem.
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.
Fac, me plagis vulnerari:
Fac, me Cruce inebriari,
Et cruore Filii.
Flammis ne urar succensus,
Pro te Virgo sim defensus
In die Judicii.
Christe, cum sit hinc exire,
Da per Matrem me venire
Ad palmam victoriae.

Quando corpus morietur,
Fac, ut animae donetur
Paradisi Gloria. Amen.

℣. Tuam ipsius animam doloris gladius pertransivit.

℟. Ut revertentur ex multis cordibus cogitationes.

OREMUS.

Interveniat pro nobis quaesumus Domine Jesu Christe, nunc, et in hora mortis nostrae apud tuam Clementiam Beata Virgo Maria Mater tua; cujus sacratissimam animam, in hora tuae passionis, doloris gladius pertransivit. Per te Jesu Christe Salvator Mundi, qui cum Patre, et Spiritu Sancto vivis, etc.

Sancta Maria, Mater Dolorosa, per gladium doloris, qui pertransivit Animam tuam, impetra nobis fructum Sanguinis Jesu Christi Filii tui nunc, et in hora mortis nostrae. Amen.

Supplica di Patrocinio all' Addolorata Madre del Crocifisso.

Già che, o pietosissima Madre del mio Signore, fu sempre la Passione del vostro caro Figliuolo unita a' vostri atroci dolori, in memoria del più aspro, e crudele, che fu all'ora, quando sù il letto della Croce chinato il Capo, con gli occhi proprj lo vedeste rendere lo spirito al Padre, vi supplico, come Avvocata pietosa de' Peccatori, di assistere all' infelice, e combattuta Anima mia in quell' ultimo doloroso passaggio all'altra vita con quello amor sviscerato, col quale foste presente, e compatiste l' aspra morte del vostro dolcissimo Figliuolo, e perchè forse in quel punto annodata la lingua, e perduta la favella, abbandonato da tutti non potrò chiamare in mio ajuto il suo Santissimo Nome con la bocca, mi protesto adesso col vostro Patrocinio d'invocarlo e con la lingua,

e con il cuore, col quale pure inchinandomi a Voi, mia Addolorata Signora, vi chiamo in mia difesa, e vi saluto genuflesso dicendo *Ave Maria, etc.*

Dogliosa, e caldo umor stillante il ciglio,
Stav a la Madre al duro tronco a canto,
Da cui pendea agonizzante il figlio.
Acuta spada trafiggeale intanto
L'alma gemente, e contristata a paro
Sotto il negletto luttuoso ammanto.
Oh qual cordoglio penetrante e amaro
Sentir dovea la Genitrice eletta
Di unigenito figlio a lei sì caro,
Mirando manigoldi armarsi in fretta,
A fin di straziarlo crudelmente
Ebbri d' insano sdegno, e di vendetta!
Chi mai potria con cuor duro e algente
Frenare il pianto a vista del martire
D' una Madre sì santa, e sì dolente?
Chi non intenerirsi al solo udire
Che i tormenti del figlio al suo cospetto
Dovea anch'ella nel suo cor soffrire?
Per le colpe del suo popol diletto

Vide Gesù con accanito sdegno
A flagelli , ad insulti ahimè! soggetto.
E vide in fin su di un tronco indegno
L' alma esalare con angoscia e stento,
Del suo core trafitto il caro pegno.
Madre amorosa, fa ch'io tutto intento
A divider teco il mio dolore,
Teco ancor pianga, e senta il tuo tormento.
Deh fa ch'arda il mio cor di puro amore.
Amando con trasporto il caro Dio ,
E piacendo in tal guisa al Redentore.
Fa pur che fortemente entro al cor mio
Rimangan fisse le cruente piaghe
Di Gesù Crocifisso , onde morìo.
E fa che sieno le mie voglie paghe
Di non mai da sue pene esser disgiunto,
Di mia redenzion bramose e vaghe.
Ed il mio lagrimare al tuo congiunto
Farà che con Gesù io mi addolori
Del viver mio fino all' estremo punto.
Quel ch'io desìo tra i più ferventi ardori ,

E di star teco a piedi della croce
Fido compagno in tutti i tuoi dolori.
Esaudisci i miei prieghi, e la mia voce
Vergine eccelsa, e fa che a te dappresso
Io sempre stia nel tuo gran duolo atroce.
Fa che membrando l'esecrando eccesso
Della morte di Cristo, esser consorte
Di sua trista passion mi sia concesso.
Tal che la croce sua, le sue ritorte
Possan del pari straziarmi il seno,
E del suo sangue inebbriarmi a morte.
Nel dì che fia di gran terror ripieno,
Per evitar le pene dell' inferno
In te, Vergin Maria, confido a pieno.
Cristo Gesù, fa che il favor superno
Di Maria, quando avrò la morte in viso,
Mi assista a riportar trionfo eterno.
E in fine quando fia dal fral diviso
Il puro animator spirto immortale,
Fa ch'io venga a goderti in Paradiso.
Così sia.

Chiunque recita con fede viva la seguente litania composta dal Sommo Pon-

tefice Regnante Pio VII sarà liberato da ogni tribolazione spirituale, e temporale; e guadagnerà in tutti li venerdì dell'anno indulgenza plenaria. Anno 1825.

LITANIE

O Dio, abbiate misericordia, di me.
Gesù Cristo, abbiate pietà di me.
O Dio abbiate misericordia di me.
Gesù Cristo, esauditeci voi.
Gesù Cristo ascoltateci voi.
O Dio Padre, dal Cielo abbiate misericordia di noi.
O Dio Figlio Redentor del Mondo, abbiate misericordia di noi.
O Dio Spirito Santo, abbiate misericordia di noi.
O Triade Santissima, uno Dio, abbiate misericordia di noi.
Santa Vergine Maria, pregate per noi.
Madre Santa di Dio Figlio, pregate..
Vergine Santa, Regina di tutte le Vergini pregate..
Madre afflittissima di Gesù Crocefisso, pregate..

Madre dolentissima , pregate . .
Madre bagnata di lagrime , pregate . .
Madre piena di tristezza , pregate . .
Madre dal proprio figlio abbandonata, pregate . .
Madre desolata , pregate . .
Madre privata del caro suo figliuolo, pregate . .
Madre trafitta nel cuore da spada tagliente , pregate . .
Madre colma di affanni , pregate.
Madre circondata da penose angustie, pregate . .
Madre pendente dalla Croce col cuore, pregate . .
Madre pienissima di dolori, pregate. .
Ruscello di pianto , pregate . .
Ammasso di passioni, pregate . .
Specchio di pazienza, pregate . .
O Monte di costanza, pregate . .
Salvezza de'propri divoti, pregate . .
Accoglitrice di tutti gli abbandonati , pregate . .
Difesa degli oppressi , pregate . .

Vincitrice degl' increduli , pregate . .
Consolazione de' poveri , pregate . .
Medicina de' moribondi , pregate . .
Fortezza de' deboli , pregate . .
Asilo de' naufraganti , pregate . .
Quietatrice di qualunque tempesta, pregate . .
Ricovero de' rattristati , pregate . .
Spavento del Demonio , pregate . .
Tesoro de' cristiani , pregate . .
Luce de' profeti , pregate . .
Fortezza degli apostoli , pregate . .
O Martire de' Martiri , pregate . .
Guida de' confessori , pregate . .
Gemma preziosa delle vergini, pregate.
Sostegno delle Vedove , pregate . .
Allegrezza di tutti i Santi , pregate . .
Agnello di Dio, il quale togliete i peccati del mondo , perdonateci o Signore.
Agnello di Dio immacolato, che levate i peccati del mondo, esauditeci voi.
O agnello misericordioso di Dio , che purgate i peccati del mondo, abbiate pietà di noi.

Guardateci, liberateci, salvateci da tutte le angustie per effetto de' meriti di Gesù Cristo. Così sia.

La presente si ripete parola per parola, ed in fine da tutti. Così sia.

Io Credo in Dio Padre ecc. Salve Regina ecc.

SANTO AGOSTINO.

Scrivete, o Signore, nel mio cuore le vostre ferite, affinchè in esse legga il dolore, e l' amore, il dolore per sostenere per voi ogni dolore; l' amore, per disprezzare a vostro riguardo qualunque amore del Mondo.

Tre Ave Maria in onore della verginità di Maria Santissima, prima del parto, nel parto e dopo il parto. Ave Maria ecc.

Sancta Maria Virgo ante partum, ora pro nobis.

Sancta Maria Virgo in partu, ora pro nobis.

Sancta Maria Virgo post partum, ora pro nobis.

Si reciti un Pater noster alla Santissima Trinità. Pater noster ecc.

Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix:

Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus qui virginalem aulam Beatae Mariae : in qua habitare eligere dignatus es; da quesumus, ut sua nos defensione munitos , jucundos facias suae interesse commemorationi. Qui vivis , et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Nos cum prcle pia

Benedicat Virgo Maria.

Orazione divota , ed efficace a Gesù Nazzareno.

Piissimo mio Gesù Nazzareno, volgi a me lo sguardo, e mirami come il solo che non ha altro consolatore che te. Vedi la mia afflizione, e aprimi il seno della misericordia tua. Ecco che io a te ricorro, a te esclamo, te prego, te ado-

ro , in te spero. Rimirami, o Signore, e sii a me propizio; affinchè s'illuminano le tenebre della mia mente, e si purifichino le macchie del mio cuore per conoscerti e amarti ne' secoli de' secoli Amen. Si recita tre volte il Credo.

Jesus Nazarenus Rex Judeorum.

PROTESTE

Da farsi ogni giorno in vita, per apparecchio ad una buona morte.

I. Io Creatura miserabile , sapendo d' avere a morire , e non sapendo , quando ciò sia per essere , intendo d'apparecchiarmi ad un punto così tremendo ; e però protesto davanti a Voi Dio mio , e a tutto il Paradiso , che io vi riconosco per mio Creatore , e per mio Supremo Signore, e che come tale vi professo ogni soggezione, ed obbedienza.

II. Protesto di credere fermamente ciò , che crede la Santa Chiesa Cattoli-

ca , e di crederlo , perchè l'avete rivelato Voi prima Verità; ed in questa Fede voglio vivere , e morire.

III. Protesto ; che sebbene co' miei peccati ho meritato mille volte l'Inferno, spero nondimeno nell' infinita Pietà vostra , che me lo perdonerete , e che mi darete grazia di non peccar più, e di conseguire con essa l' eterna felicità del Paradiso.

IV. Protesto di ringraziarvi con tutto il cuore dell' amore , che mi avete portato , essendone io immeritevolissimo e di tutto il bene , che mi avete fatto ; delle pene , che avete patito per me , e della misericordia immensa , con la quale avete sopportato fin' ora tutte le mie iniquità , ed ingratitudini , rendendo sempre bene a chi tanto vi ha offeso.

V. Protesto , che non ardisco alzar gli occhi per la confusione de' miei peccati , avendovi tante volte stimato meno delle mie voglie indegne ; ed

avendo alla presenza vostra Divina commessi quegli eccessi che non avereí commessi alla presenza d' un Uomo : desidero maggior dolore ; e vorrei , che mi si spezzasse il cuore ogni volta, che mi ricordo d' aver disgustato Voi sommo Bene: detesto sopra ogn'altro male il peccato , perchè Voi con un odio infinito lo detestate; e vi prego prima a togliermi la vita, che permettere, che di nuovo vi offenda.

VI. Protesto , che v'amo sopra tutte le cose ; che mi rallegro della Vostra infinita felicità , più che d' ogni mio bene ; che godo d' esser servo d' un Padre sì buono , sì potente ; che desidero, che tutte le Creature vi conoscano , e v'adorino ; e vorrei aver i cuori di tutte per più amarvi , ed adorarvi , compiacendomi , che siete amato da tanti in Cielo , e in Terra , e quel ch'è più infinitamente da Voi medesimo.

VII. Protesto, che nè pur son degno d' invocare il Nome vostro; ma perchè

Voi me lo comandate, Dio mio, sommamente ricco nella misericordia, e perchè io da me non posso far cosa buona, vi supplico a concedermi grazia di vivere, e di morire nell'osservanza dei vostri Comandamenti, e nell'adempimento della vostra Santissima Volontà: ve ne supplico per il Sangue di Gesù mio Redentore, per le sue lagrime, per la sua Passione. Quello, che non merito io, lo merita un Figliuolo, a Voi tanto diletto: io in suo nome ve lo domando; ed in lui ripongo tutta la mia fiducia, che ho d' impetrarlo.

VIII. Protesto, che desidero di ricever all'ora della mia morte tutt'i Santi Sacramenti, e che li domando ora per all'ora; che perdono tanto di cuore a chi m'ha offeso, quanto desidero che Voi perdonate a me; e che domando perdono a chiunque fosse disgustato per mia cagione.

IX. Protesto, che accetto la morte, e tutt'i dolori, che la precedono in

quel tempo, ed in quel modo, che piacerà a Voi Supremo Signore; e dalle vostre mani non ricuso niente, che vivendo, o morendo mi vogliate mandare; essendo sommamente dovere, che si faccia la Volontà vostra, e non la mia.

X. Protesto per ultimo, che se mai per forza del dolore, o per suggestione del Demonio (il che non sia vero) facessi, o dicessi in quel punto qualche cosa contraria a queste Proteste, adesso la rivoco, ed annullo; e voglio, che sia per non detta, e per non fatta, come contraria alla mia ultima volontà; della quale supplico, che sia Conservatrice la Santissima Vergine Maria Avvocata, e Madre de' Peccatori, a cui ricorrendo con ogni affetto, perchè riceva nelle sue braccia l'Anima mia, dirò spesso con la bocca, e col cuore: Gesù, e Maria assistete alla mia Agonia: Gesù, e Maria ricevete l'Anima mia. Amen.

Per ajutare, ed essere ajutato a ben morire.

Fratello mio, non vi protestate di credere tutto quello, che crede, e tiene la S. Madre Chiesa Cattolica Romana? Non vi pentite di tutto cuore d'aver' offeso Dio Sommo Bene, Bontà infinita? Non sperate di salvarvi per i meriti di Gesù Cristo? Non vi protestate di non voler consentire a qualsisia tentazione? Non date l'Anima vostra nelle mani di Gesù Cristo? Non la raccomandate alla Vergine, e all'Angelo Custode?

Orsù in segno di ciò dite, Gesù e Maria, e baciate divotamente il Crocifisso, ed il Signore vi benedica: In Nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

Ne projicias me a facie tua.

Signor mio Gesù Cristo eccomi a vostri piedi, come la Maddalena, ma non mi partirò, finchè non mi direte, *Remittuntur tibi peccata tua.* Da questi piedi sacrati aspetto la mia salute. *Sana Animam meam, quia peccavi tibi.*

Quanti benefizj ho ricevuti; quanti peccati ho commessi; Ah mio Dio, quanta è maggiore la mia miseria, tanto più degnatevi di mostrarmi la vostra misericordia.

V'offerisco questi miei dolori, e la morte uniti alli dolori, e alla morte del vostro Figlio Gesù, in penitenza de' miei peccati. *Hic ure, hic seca, hic non parcas, ut in aeternum parcas.*

Ne derelinquas me, Domine Deus meus.

Non intres in judicium cum servo tuo Domine.

Pater peccavi in Coelum, et coram

Te, come un'altro Figliuol prodigo, *non sum dignus vocari filius tuus.*

Signore ti chiedo perdono de' miei peccati, come anche chiedo perdono a chi fosse stato da me offeso, e perdono a chi mi avesse offeso, ed ora mi gli gitterei a' piedi. *Parce Domine, parce servo tuo, quem pretioso Sanguine redemisti.*

ATTI DI FEDE.

Signor mio Gesù Cristo, io credo fermamente tutto quello che crede, e tiene la Santa Madre Chiesa Cattolica Romana, perchè l'avete detto Voi Verità infallibile, e mi protesto, che in questa Santa Fede voglio vivere, e morire.

Credo, quod Redemptor meus vivit, et in novissimo die de terra surrecturus sum, et in carne mea videbo Deum Salvatorem meum.

ATTI DI SPERANZA.

Nihil dignum in conspectu tuo egi ; major est misericordia tua , quam iniquitas mea.

Una goccia del vostro preziosissimo Sangue basta a salvar mille mondi ; e cosa non devo io sperare , avendone Voi sparso tanto per me?

Apud Deum misericordia, et copiosa apud eum redemptio.

In te Domine speravi , non confundar in aeternum.

Pro nobis dedit Filium suum , sicchè le spine di Gesù Cristo , i flagelli di Gesù Cristo , i chiodi di Gesù Cristo, sono miei: io ve l'offeriscoEterno Padre.

Dominus illuminatio mea , et salus mea , quem timebo ?

Adeamus cum fiducia , ut misericordiam consequamur.

ATTI DI AMORE.

Signor mio Gesù Cristo , io vi amo

con tutto il cuor mio, perchè Voi siete degno d'essere infinitamente amato, e vorrei amarvi, come vi ama Maria Vergine, gli Angeli, ed i Santi del Paradiso.

Sero te cognovi, sero te amavi, pulchritudo infinita.

Deus meus, et omnia; amo te plusquam me, nec me nisi propter te.

Cupio dissolvi, et esse cum Christo.

RICORDI.

È venuto il tempo di partire, non temete, che Gesù Cristo è con voi; per li di lui meriti quanto prima entrerete in Paradiso.

Gesù sta osservando, se combattete da Soldato valoroso.

Delicta juventutis meae, et ignorantias meas ne memineris Domine.

Gesù mio caro fatemi sentire quelle belle parole: *Euge serve bone, et fidelis, quia in pauca fuisti fidelis, intra in gaudium Domini tui.*

Miratemi con quelli occhi pietosi, co'quali miraste la Maddalena nel convito, ed il buon Ladrone nella Croce.

Ecce Rex tuus veniet tibi, noli timere.

Fondate le speranze nel Sangue di Gesù Cristo. *Beati, qui lavant stolas suas in Sanguine Agni.*

Oportuit Christum pati, et sic intrare in gloriam suam.

Quid retribuam Domino pro omnibus, quae retribuit mihi?

In mostrare il Crocifisso.

Questa Piaga del Costato è la porta, per cui si entra in Paradiso: per questa sono passati i Santi.

Gesù Cristo ha coronata di spine la Testa, per coronare voi di gloria.

Non pensate a cosa alcuna di mondo, ma solo all'Anima, acciò il nemico non entri.

Non vi atterrite dell'affanno dell'agonìa, che passerà, ed anderete al Cielo.

Considerate, che patendo per amor di Gesù fate guadagno.

Dimandate tutto ajuto a Gesù, che Egli vi sta assistendo, ed osservando.

Ricordatevi, che questa vita, che lasciate è piena di miserie, tribulazioni, e pericoli, ed andate alla vita felice, e beata.

Ringraziate Dio, che vi dà tempo da morire bene: *Dominus dedit, Dominus abstulit, sit nomen Domini benedictum.*

Ricordatevi, che il morire è tributo, che tutti l'abbiamo a pagare: *Statutum est hominibus semel mori.*

Uscite dall'esilio per andare alla Patria.

Fecisti nos ad te, et inquietum est cor nostrum, donec requiescat in te.

Ecce lignum Crucis, in quo salus Mundi pependit: venite adoremus. Ecco il legno della Croce, da cui sta pendente la salute del Mondo, venite ad adorarlo, venite a ringraziarlo, venite ad abbracciarlo.

Ecce Crucem Domini fugite partes

adversae. Ecco la Croce del Signore, fuggite schiere nemiche. *Ecce Rex vester*. Ecco il vostro Re, che viene a difendervi.

Ecce Sponsus venit. Ecco il vostro Sposo, che viene a consolarvi.

Adorate questo Salvadore Divino, e baciate queste Piaghe, che per voi ha sofferte. Dite col cuore, e coll'umiltà del Publicano: Mio Dio siate propizio a me povero peccatore: *Deus propitius esto mihi maximo peccatori*. Dite col povero Cieco del Vangelo, Gesù Figliuolo di David, abbiate pietà di me: *Jesu Filii David, miserere mei*.

Mirate Gesù vostro Salvadore in Croce, sperate in lui, ch'è morto per salvarvi. Dite con ogni confidenza queste parole del Profeta: *Tu es Deus Salvator meus*: Voi siete il mio Dio, e Salvador mio. Dite con Isaia Profeta: *Ecce Deus Salvator meus, fiducialiter agam, et non timebo*. Ecco il mio Dio, e'l mio Salvadore, tratterò confidente-

mente con esso, non temerò; perchè il Signore è mia forza, e mia lode, e s'è fatto mia salute.

Baciate codesti Sacri Piedi, che in tanti viaggi si sono affaticati, e per lo spazio di trentatrè anni v'hanno cercato. Dite col cuore; *Quaerens me sedisti lassus, redemisti Crucem passus, tantus labor non sit cassus.* Vi siete stancato in cercarmi, siete asceso sulla Croce per redimermi: tante fatiche per me sofferte non sieno inutili, e senza frutto.

Baciate queste Mani trafitte per vostro amore: queste Mani, che v'hanno formato. Mettete l' Anima vostra tra queste mani caritative, e dite: *Manus tuae fecerunt me.* Mio Salvatore le vostre mani mi hanno fatto, le vostre mani mi conservino, e mi proteggano contro tutti i miei nemici. O Signore, nelle vostre mani trafitte metto lo spirito mio. *In manus tuas, Domine, commendo spiritus meum.*

Baciate questo Costato. *Patent arca-*

na cordis , per foramina corporis. Non potete più dubitarne , che Gesù non v' ami : dall' apertura del suo Costato, vedete il suo cuore : entrate in quella fornace amorosa , e dite con David ; *Haec requies mea in saeculum saeculi. Hic habitabo , quoniam elegi eam.* Quì abiterò , perchè questa è la dimora da me eletta.

Mirate questa corona di spine , che è sopra del Capo del vostro Re. Egli ha portata codesta corona d' ignominia , per meritarvi una corona di Gloria.

Dio mio in voi credo , in voi spero, voi amo. E mi dolgo d' avervi offeso , perchè siete sommo Bene , Bontà infinita.

Bone Jesu, in quem credidi, miserere mei. Bone Jesu , in quo speravi , miserere mei. Bone Jesu , quem dilexi , miserere mei. Doleo Domine super omnia, offendisse te Deum meum amabilem super omnia.

Ricorrete al seno della misericordia

di Dio. *Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam.*

Mettetevi dentro le Piaghe di Gesù Cristo ; perchè ivi starete sicuro per sempre ; dite col cuore. Sangue di Cristo lavatemi. Passione di Cristo salvatemi. Dio mio perdonatemi. *Propitius esto mihi peccatori.*

Spero Signore dalle vostre mani il Paradiso per li vostri meriti.

Gesù mio Padre amorevolissimo , nelle vostre mani depongo lo spirito mio ; e però Dio mio , Padre mio , vi amo sopra ogni cosa. Mi dolgo più che d'ogni altro male d'avervi offeso , Dio mio , Padre mio. Desidero vedervi , ed amarvi in eterno. *Cupio dissolvi , et esse cum Christo.*

Gesù mio mi hai redento col tuo prezioso Sangue , soccorrimi. *Te ergo quaesumus tuis famulis subveni , quos pretioso Sanguine redemisti.*

Ricorrete alla Vergine. Vergine Santissima questo è il tempo opportuno di ajutare un vostro servo.

Madre di misericordia pregate Gesù per me, e sarò salvo. *Ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.*

Angelo mio Custode soccorretemi in questo passo: riportate al Signore le mie suppliche, ed esauditele.

Principe gloriosissimo S. Michele Arcangelo ricordatevi di me, che sono Creatura redenta col Sangue del vostro, e mio Dio; soccorretemi per lo zelo, che avete di Dio, e la sollecitudine delle Anime.

Santi miei non mi abbandonate in questo mio estremo bisogno. *Omnes Sancti, et Sanctae Dei intercedite pro me.*

Credo spero, diligo, dolco.

Recordare Jesu pie,
Quod sim causa tuae viae,
Neme perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,
Redimisti Crucem passus
Tantus Labor non sit cassus.

Abrenuncio tibi Satana. Vade Satana.

O Mater Dei memento mei.

Gesù e Maria vi dono il cuore, e l' Anima mia.

Maria Madre di grazia, Madre di misericordia, Avvocata e Madre dei peccatori, pregate Gesù per me.

Maria Mater gratiae,
Mater misericordiue,
Tu nos ab hoste protege,
Et hora mortis suscipe.
O clemens, o pia, o dulcis
Virgo Maria.
Quando corpus morietur,
Fac, ut animae donetur
Paradisi gloria.

Gesù, e Maria siate meco in mia compagnia.

Gesù mio sono da ogni parte combattuto da nemici, e da tentazioni, e da me non posso resistere senza il vostro ajuto, supplite Voi alle mie debolezze.

Domine vim patior, responde pro me.

Signore dentro il Vostro Costato aperto per me voglio spirare l' Anima. O buon Gesù, mio bene, mio amore, mia vita. *Intra vulnera tua absconde me.*

O Jesu, Jesu, Jesu, esto mihi Jesus, et salva me.

O bone Jesu, suscipe spiritum meum.

In manus tuas, Domine, commendo Spiritum meum. Redemisti me Domine Deus veritatis.

Gesù, Gesù, Gesù.

Formola di vera Contrizione.

Gesù mio Crocifisso, eccomi a' vostri piedi insieme con S. Maria Maddalena penitente; Mi abbraccio alle vostre sacratissime Piaghe, e con le lagrime agli occhi vi chiedo umilmente perdono de' miei peccati. Oimè, che ho fatto! Oimè, che ho fatto! *Quid feci?* Io vilissima Creatura ho avuto ardire di offendere Voi; Maestà Infinita! E dopo aver ricevuto da Voi tanti, e sì grandi benefizj ho avuto cuore di di-

sgustarvi, o mio Creatore, mio Benefattore, mio Redentore, morto per sù di una Croce! Non avrei avuto animo di oltraggiare un amico cortese, o di ferire un Agnello innocente; ed ho avuto l'ardimento di tornare a crocifiggere un Dio sì amoroso! Giuda vi tradì una volta, ed io mille, e mille; e vi ho tradito per un capriccio; e vi ho posposto tante volte ad una vilissima creatura. O Dio, che ho fatto! Come non muojo a vostri piedi di puro dolore; come non mi si spezza per una gran contrizione il cuore? Ingrato, che fui! non so, come non mi fulmina il Cielo? Come non s' apre per ingojarmi la terra? Quel, che mi duole infinitamente, non è già; che peccando ho perduto il Paradiso, ed ho meritato l' Inferno; ma sol che ho offeso un Dio, sommo, ed infinito bene; *Tibi soli peccavi.* Ah dolcissimo mio Gesù, *Deus meus misericordia mea*, il male è già fatto, e lo cancellerei con tutto il sangue delle mie

vene; che debbo ora fare? *Quid faciam miser? ubi fugiam, nisi ad te, Deus meus?* Sappiate, che sta a'vostri piedi un abisso di miserie per implorare l'abisso delle vostre misericordie. *Abyssus miseriarum invocat abyssum misericordiarum*, dico anche io con S. Agostino. Voi state tuttavia con le braccia distese, e con fianco aperto, per accogliere i peccatori contriti; deh non mi scacciate da voi, come pur troppo meriterei, ma perdonatemi: *Qui Mariam absolvisti, et Latronem exaudisti, mihi quoque spem dedisti.* Perdono, Dio mio, perdono, *Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam.* Bontà infinita di Dio tante volte da me disgustata, perdono: Divina Giustizia da me non temuta, perdono: Pazienza di Dio tanto da me abusata, perdono. *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa.* Maledetti peccati, cagione di tanto gran male, vi detesto, vi abbomino, e risolvo di mai più commettervi. Ri-

peto anch' io risolutamente ciò, che disse la Beata Caterina da Genova nel vedere Gesù appassionato con la Croce in ispalla. *Amor mi, nusquam posthac peccatum.* Amor mio, mai più peccati; Prima la morte, anzi mille morti, che più peccare: *Amor mi, nusquam posthac peccatum*, mai più in eterno. Amen.

Atto di Contrizione per via di colloquio fra l' Anima e Dio.

Anima. Mio Dio, mio Creator, mio Signore, mio Bene: eccomi quà finalmente ridotta a Voi: ecco quà la fattura delle vostre mani: rimiratela: è pur vostra viene a cercarvi pietà: se fu ella empia, se fu ingrata, se fu ribalda, Voi fatela da quel Dio di misericordie, che siete; impietositevi delle sue piaghe, delle sue miserie. Misera, e come torno d'innanzi a Voi!

Confusa , smarrita
Spiegar ti vorrei
Che fosti , che sei
Mio Padre , mio Dio.
Ma dir no 'l poss' io
Mi sento morir.
Un fiero rimorso
Mi lacera il core
Pietade al dolore
Mercede al fallir.

Dio. E Ben giacchè torni , e torni a tempo Anima traviata, dov'è la bella stola dell' innocenza , che io già ti diedi ? Dove l' Immagine nobilissima che ti donai ? Dove le grazie, dove i doni, gli abiti , le virtù infuse dove sono ? Parla , rispondi ? chi ti ha sì miseramente spogliato ? scusati pur se puoi : perchè mi oltraggiasti? che mal ti fec'io in che ti offesi ? in che ti contristai ? Ah questi occhi ingrati : guardami su questa Croce , dove ridotto mi sono a spirar l' Anima per amor tuo. Mira le

squarciature di queste carni trafitte. Mira il diluvio sanguinoso di queste Mani, di questi Piedi, da te, barbara, da te attacati con furia di martellate al reo tronco. Più non ho Sangue in queste vene per derivarlo su questo Core: Più non ho fiato, onde chiamarti con tante bocche, quante son queste Piaghe. A te moribondo, a te pensai, per te salvare spirai.

Odi l' Alma del tuo Signore
Che disciolta da suoi martiri
Corre mesta co' suoi sospiri
A girarsi d' intorno al tuo cor.
Il suo spirito dall'ombre disciolto
Dolce frutto dell' aspre sue pene
Chiede tutta per solo tuo bene
L' Alma tua per tua mercè.

Anima. Ah che più regger non poss' io a' vostri amorosi rimproveri, offeso mio Bene. Voi nò, che nulla di mal mi faceste. Io sì, che tutte le offese vi feci abbominevole mostro d'ingra-

titudine, e di barbarie. Sconsigliato, quante perdite feci, perdendo Voi! Più di tutto mi duole l'avervi offeso, Bontà infinita, eterno amore, Padre delle misericordie, men dolgo, e vorrei quì morirne trafitta dal mio dolore. Gesù mio caro, piaghe adorate, deh versate sopra quest'Anima afflitta una stilla del vostro preziosissimo sangue, e perdonatele; mentre io quì col cuor sulla lingua propongo, e protesto d'innanzi al Cielo, alla Terra ed alle Creature tutte del Mondo di mai più tornar ad offendere il mio Signore.

Del fallo mi avvedo
Detesto l' errore
Nè trovo dolore
Che possa bastar.
Del mio peccato
L' ombra funesta
Nel cor mi resta
E mi fa tremar.

Dio. Ed Io pur ti perdono, Anima

penitente : Vieni pure al seno del tuo Pastore povera pecorella smarrita : troppo da me ti appartasti , errando lungo i fecciosi rivi del tuo peccato : Vieni su , che voglio lavar col sangue mio le macchie tue, e voglio rivestirti più bella colle bianche lane dell' innocenza perduta. Coraggio: Se tu lasciasti l' esser di figlia : non ho io lasciata la condizione di Padre : troppo mi costasti là sù la Croce: colà sborzai il prezzo del tuo riscatto , ed or l' impiego.

Per te morìo la vita
Per te tutt' ora langue
E l' innocente sangue
Tutto ridona a te.
Care vene ripiovete
Dolci piaghe ristillate
Nuovo sangue di dolore
Nuovo balsamo d' amore
A sanar il peccator

Anima. Non più mio Dio, non più, che io quì muojo confusa dal vostro

Amore, perchè così più trafitta dal mio dolore. Ora più conosco chi offesi. Ora più risolvo di mai più offendervi.

Anima Vi bacio o Piaghe.
Dio Vi abbraccio o Figlio
Asciuga il ciglio.
Anima Tra queste braccia
Voglio morir.
Anima Al mio dolore.
Dio. Pieno perdono.
Anima Al mio tormento.
Dio. Dolce contento
Il tuo Signore
Sa compartir.

ATTI CRISTIANI.

PER VISITAR CON FRUTTO IL SS. SACRAMENTO.

Esortazione ai Parrochi.

L' Amore mostratoci da Gesù nell' istituzione del SS. Sacramento è stato senza termine, e senza misura, sopra

tutto per essersi esposto sino alla fine del mondo a tante ingiurie, e maltrattamenti, che in questo Sacramento riceve giornalmente da coloro, che tanto beneficò con una invenzione così amorosa, e divina. Or ogni ragion vuole, che specialmente i Parrochi istruiscono i Fedeli di questo amore di Gesù; ed insieme li facciano persuasi del peso della loro ingratitudine, maltrattandolo in questo Sacramento colle irriverenze in Chiesa, e quel ch'è più ancora colle comunioni sagrileghe. Ed acciocchè il Popolo possa meglio ricordarsene, e compensare con altrettanto onore, sarebbe cosa di sommo profitto chiamarlo ogni giorno verso la sera col segno della Campana; E radunato che sia recitare divotamente innanzi al Sacramento il seguente Esercizio Cristiano, al quale tutti risponderanno più cogli atti interni, che colla voce materiale; tanto più che con questa divota recita guadagneranno ancora tutte quelle indulgenze, che sono state con-

cesse da Sommi Pontefici a coloro, che fanno gli atti Cristiani.

Quelli, che legittimamente sono impediti di portarsi in Chiesa, possono praticare il medesimo Esercizio Cristiano nelle proprie case, portandosi colla fede, o collo spirito in Chiesa, come se fossero presenti dinanzi all' Altare del SS. Sagramento.

BENEDETTO XIII.

Concede sette anni d'Indulgenza per ogni giorno a chi fa gli Atti di Fede, Speranza, Carità, Dolore, e Proposito di mai più peccare, e di frequentare i Sacramenti della Confessione, e Comunione sino alla Morte, e continuandosi per un Mese, e confessandosi, e comunicandosi la Persona un giorno a sua elezione, guadagna Indulgenza Plenaria, con pregare Iddio secondo l'Intenzione del Sommo Pontefice.

Credo, amabilissimo mio Gesù, la vostra Divina, vera, e Reale presenza in questo gran Sacramento d'Amore, dove veramente, e realmente il soverchio eccessivo Amore, che porta a me il tuo gran Cuore, amorosamente per me, e vi nasconde, e v'incarcera, e vi riduce alla forma di mio vivo, e vero cibo, di mia viva, e vera bevanda. Credo che Voi mio Gesù col padre, e collo Spirito Santo siete Uno nell'Essere, e Trino nelle Persone. Credo, che Voi, Figliuolo eterno di Dio, vi siete fatto Uomo nel ventre purissimo di Maria sempre Vergine per opera dello Spirito Santo, e dopo essere nato per amor mio dentro una vilissima Stalla, avete menata per me una Vita stentata, avete sofferto una penosa, e svergognata Morte, sopra di un tronco di Croce, siete resuscitato da Morte, siete salito al Cielo a far le parti di mio amoroso

eterno Avvocato appresso il vostro Eterno Padre: E nel punto medesimo per non lasciarmi orfano, e desolato senza Voi su la faccia della Terra, con Amore infinito, e Carità immensa del vostro gran Cuore, Vi siete lasciato con me, per me, ed a me nascosto in questo gran Sacramento d'Amore sino alla fine de'Secoli. Credo ancora, che Voi mio Dio siete giusto Giudice, che premiate i buoni, principalmente nell'altra vita col Paradiso eternamente, e castigate i mali, principalmente nell' altra Vita coll'Inferno eternamente. Credo tutto questo, e quanto mi propone a credere la nostra Madre Santa Chiesa Cattolica, come rivelato da Voi verità infallibile, e sapienza infinita, che siccome non potete essere ingannato, così nemmeno ci potete ingannare. Vi ringrazio, Signor mio, che mi avete dato questa bella Santa Fede: e mi protesto, che in essa voglio vivere, e morire; anzi mi protesto dippiù, che

per questa Santa Fede sono pronto a spargere tutto il sangue dalle proprie vene, ed a consacrarci la propria Vita mia.

DI ADORAZIONE.

E perchè con quella medesima Divina Fede, con cui mio Gesù, vi credo presentissimo vero Dio, e vero Uomo col vostro Eterno Padre, ed Eterno Spirito per me amorosamente nascosto in questo gran Sacramento d'Amore, vi riconosco per quel Supremo Signore d'infinita grandezza, che meritate tutte le adorazioni; ecco, o gran Signore, che profondamente inchinato innanzi a Voi profondissimamente vi adoro: e la medesima profondissima adorazione intendo prestare al vostro Dolcissimo Cuore, che tanto mi ama.

DI UMILIAZIONE.

Mi umilio poi nell'abisso di mia mi-

seria, e mi conosco indegno di comparire innanzi l'abisso della vostra Grandezza; e più umiliato nello abisso delle mie iniquità, mi reputo più indegno di comparire innanzi l'abisso della Vostra infinita Santità. *Domine non sum dignus ut intrem sub tectum tuum:* Che se sono indegno comparirvi d'avanti, quanto più di fermarmi innanzi a Voi? quanto più e più parlar con Voi, o pretendere, che Voi abbiate a parlarmi? Ah Signore, io non sono degno di tanta grazia.

DI SPERANZA.

Ma perchè, quantunque conosca è confessi la mia indegnità, non so poi dove andare, se non a Te, Dio mio, Vita mia, Speranza mia, Misericordia mia, per trovare il vero sollievo alle mie vere miserie; ecco che animato dalla bella speranza, che Voi stesso mi date, in Voi confidando, in Voi sperando, a Voi mi accosto. Spero intan-

to, amabile mio Gesù, da Voi ogni bene, specialmente il perdono de' miei peccati, la grazia vostra per vivere, e morire nel vostro Santo Amore, e dopo la Morte spero la gloria del Paradiso, per godervi là eternamente faccia a faccia, ed alla svelata, siccome presentemente ho la bella sorte di godervi velato, e nascosto in questo gran Sacramento d'Amore; e tutto questo bene lo spero, non già per li meriti miei, non avendo se non demeriti, e peccati; ma dalla vostra infinita onnipotenza, che mi può fare ogni bene, dalla vostra infinita Misericordia, che mi vuol fare ogni bene, dalla vostra infinita fedeltà, essendo Voi fedelissimo nelle promesse vostre, ed avete promesso ogni bene a chi fedelmente vi serve, e spera in Voi. E finalmente lo spero dalli meriti belli della vostra stentata Vita, e penosa Morte, dall'efficacia del vostro preziosissimo Sangue sparso per me sulla Croce, e da quell'Amore infinito,

che mi mostra ad ogni momento in questo gran Sacramento d'Amore il tuo Sacratissimo tenerissimo Cuore.

DI AMORE, E CONTRIZIONE.

Con tutto il Cuore con tutta la mente, con tutte le forze vi amo, o Dio Fonte di ogni bene, mio Padre Divino, mio Creatore onnipotente, ed amantissimo, amabilissimo Redentore, e vi amo sopra ogni cosa, perchè Voi siete un Bene infinito degno d'essere sommamente amato. Amo per Amor vostro come me stesso tutti i miei Prossimi, e per Amor vostro ancora perdono a quanti mi hann'offeso. E perchè mentre dico di amarvi, mio Dio, mi ricordo degli anni della vita mia passata malamente impiegati, ne' quali in luogo d'amarvi vi ho tante; e tante volte offeso; eccomi, o Signore, che pieno di confusione nella faccia, e di somma afflizione nel cuore, di cuore mi pento, Dio mio, non avervi amato, e più mi

pento avervi offeso, o Bontà infinita. Risolvo fermamente per l'avvenire incontrare mille volte la Morte, e l'Inferno stesso, che mai più peccare: ed in segno di questo mio proposito risolvo di frequentare con frutto sino alla Morte i due gran Sacramenti della Santa Confessione, e della Santa Comunione, come mezzi efficacissimi instituiti da Voi per la nostra Santificazione, e Salute eterna.

Di Offerta, e Preghiera, quando si vuol fare la Meditazione.

Accettate intanto, amabile mio Gesù, l'umile offerta, che vi fo di tutto me stesso, mentre vi offerisco l'anima colle mie potenze, il corpo co'miei sentimenti, v'offerisco tutta tutta la vita mia, e specialmente questo poco tempo, che spenderò a fare quella Santa riflessione, che la Divina Providenza vostra vuole, che io facci tanto per la vostra maggior gloria, quanto per la mia eterna salu-

te. Ricordandovi poi mio Gesù, che io sono un povero Figlio veramente cieco, illuminatemi Voi, che siete la luce bella degli occhi miei, che sono un povero figlio veramente ignorante, ammaestratemi Voi, che siete il mio buono divino Maestro. Ma sieno, o Gesù mio, per me i vostri lumi pratici, cioè fatemi conoscere quello, che io devo conoscere, e fatemelo mettere subito in esecuzione sino alla Morte. Vi cerco questa grazia per la gloria del vostro Santissimo Nome, che l'è Gesù, per li meriti delle cinque vostre Sacratissime Piaghe, per la tenerezza ineffabile, con cui tanto m'ama il vostro Sacratissimo tenerissimo Cuore, e per l'intercessione, e meriti della Madre del perfetto Amore Maria sempre Vergine vostra Madre per natura, e mia per grazia. E sperando per sì belli motivi quanto domando, mi segno dicendo: In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

Dopo li sudetti Atti, si fa la riflessione sopra qualche verità della nostra Santa Fede. E trovando la Persona, che opera bene secondo quella Santa Verità che medita, dirà:

Signore Vi ringrazio, che mi fate operare secondo credo, e devo operare credendo questa Santa verità; vi prego a farmi grazia di confirmarmi in questo Santo tenore di vita sino alla Morte per potermi eternamente salvare ec. Vi domando questa grazia per amore del vostro Cuore divino.

Trovando poi la Persona che opera al contrario di quello, che deve operare secondo quella Santa Verità, che medita, dirà:

Signore mi dispiace che in luogo di regolare la vita mia secondo mi fate ora conoscere, troppo vi ho disgustato con miei peccati, e specialmente co' . . . . *(quì si esprimono i difetti particolari)*

Bontà infinita me ne pento... e mi risolvo da questo punto pigliare ogni mezzo, e specialmente (*quì si esprime qualche mezzo, che la Persona conosce più efficace a potersi emendare, come sarebbe frequenza de' Sacramenti ec.*) per veramente emendarmi, ed essere tutto vostro.

Mamma Maria mia, pregate Gesù mio, che colla sua Santa Benedizione, e mi confermi questi santi lumi che mi ha dato, e me li faccia mettere in esecuzione sino alla morte mia per veramente salvarmi.

Di Offerta, e Preghiera, quando non si vuol fare la Meditazione.

Accettate intanto, amabile mio Gesù, l' umile offerta, che vi fo di tutto me stesso, mentre Vi offerisco l'anima colle mie potenze, il corpo co' miei sentimenti; V' offerisco tutta tutta la vita mia, e specialmente v' offerisco questo poco tempo che sto impiegando in questa Santa visita, e poi vi prego

Gesù mio che siccome mi fate la grazia di farvi visitare, e godere da me nascósto in questo gran Sacramento d'Amore, così fate che faccia a faccia vi possa godere eternamente in Paradiso; e però desiderandovi ardentemente nel mio misero cuore, vi prego a darmi colla vostra santa Benedizione il perdono de' miei peccati, il santo Amore vostro, e la santa perseveranza finale. E queste stesse grazie, vi domando o Signore per tutti li Cristiani, e specialmente per i miei parenti, Benefattori, ed Amici. Vi prego per la conversione di tutti li poveri Infedeli, ed umiliate i nemici della santa Chiesa. Vi prego di refrigerio all'Anime Sante del Purgatorio, specialmente N. N. *Requiem aeternam*, *etc.*

Mamma Maria pregate Gesù mio Sagramentato, che per amore vostro mi benedica, e mi faccia vero divoto del suo Sacratissimo Cuore, e non mi faccia trovare mai riposo per riparare alli

suoi gravissimi disprezzi sino alla Morte con frequenti, divote, e fruttuose Visite, e da vicino, e da lontano.

ATTI

Di conformità alla volontà di Dio per fare la Protesta alla buona Morte.

Dio mio conoscendo, che ho da morire, accetto volentieri la Morte dalle vostre Santissime Mani: 1. Perchè troppo vi ho offeso, onde merito mille morti: 2. Per non offendervi più. 3. Perchè siccome Gesù mio è morto volentieri per Amor mio, io voglio morire ancora per amor suo. 4. Voi mio Dio comandate, che io muoja, ed io per obbedire a Voi voglio morire. 5. Finalmente io voglio morire, perchè desidero vedervi presto faccia a faccia; onde mi protesto, che credo fermamente, ec. *(E si fanno gli atti Cristiani come sopra a pagina* 183. *aggiungendo dopo ogni altro Atto, come stà in fine*

dell' Atto di Fede, l' Atto di Ringraziamento, e di Protesta dicendo: Vi ringrazio Dio, che mi date questa bella speranza, mi protesto, che in questa voglio vivere, e morire: *Così in fine dell' Atto di Carità, di Contrizione, e Proposito.*

RIPARAZIONE D' ONORE
A GESU' SACRAMENTATO.

Prostrati dinanzi alla suprema vostra Maestà, o Gesù Figliuolo di Dio, Re del Cielo, e della Terra, Salvatore delle nostre Anime, Vittima Santa, velata dalle specie Sacramentali, noi vi adoriamo con tutta la stesa de' nostri cuori, e con tutto l' ardore de' nostri affetti. Gemiamo, e ci annichiliamo alla vostra presenza in veduta della vostra grandezza, e della nostra viltà; della vostra santità, e della nostra miseria, della vostra pienezza, e della nostra indigenza; del vostro lume, e del-

la nostra cecità; del vostro splendore, e della nostra infermità. Più noi ammiriamo la vostra Onnipotenza, la vostra Sapienza, e la vostra magnificenza in quest' ineffabile Sacramento, più noi ci confondiamo nella estremità del nostro nulla, e nell'orrore de' nostri peccati. Ricevete contuttociò, se vi piace, i nostri omaggi per tante Creature, che vi negano i loro; e soffrite che noi, consacrandoci perfettamente al vostro Santo Amore, ripariamo co' nostri ossequj, e colle nostre umiliazioni tutti gli oltraggi che sosteneste in quest' adorabil Mistero. Animateci di una Fede sempre viva, per espiare l' incredulità de' Pagani, de' Giudei, e degli Eretici. Infiammateci di amore, onde poter con esso riparare la freddezza di tanti Cristiani, Ministri, e Persone consacrate al vostro Altare. Penetrateci di riverenza, per compensare la irreligione di tanti empj, maghi, e bestemmiatori; e finalmente consumateci di un

zelo divoratore, ed insaziabile della vostra gloria, per in qualche maniera vendicarvi di tutti gli obbrobrj a' quali la vostra carità vi espone in quest'amorosissimo vostro Mistero. Rendeteci tali, che altro più essere non possiamo se non creature come annientate, e vittime immolate; Anime penitenti, e disciolte in lagrime; ostie d'olocausto tutte avvampanti di amore. Spargete sulla vostra Chiesa, su questi Stati, su questa Diocesi, su questa Città, e su tutti quelli che sono costituiti al Governo Ecclesiastico, e Politico le vostre celesti benedizioni. Fate, o Divino Gesù, che ogni stato di persona vi renda incessantemente i rispetti, e le sommessioni che vi sono dovute in questo Augustissimo Sacramento; che i Sacerdoti santamente vi celebrino; che i Fedeli vi assistino, e ne partecipino degnamente; che una medesima fede verso quest' adorabil Mistero tutte riunisca le Sette diverse, e che l'inferno tremi al-

la vostra comparsa, o inestimabil'Ostia di amore, e di lode, affinchè, dopo che Voi avrete così trionfato di tutti i vostri nemici quì in Terra, noi abbiamo la felicità di contemplarvi cogli Angioli, co' Santi, e co' Beati tutti senza velo sopra de' Cieli. Amen.

SACRA NOVENA

DA PRATICARSI PRIMA DELLA FESTA.

La Festa del Cuore di Gesù si celebra in diverse Chiese il Venerdì immediato dopo l' Ottava del Corpo di Cristo. È cosa ragionevole, che gli Adoratori del Cuore di Gesù celebrino detta festa con tutta divozione, e particolare ossequio perciò possono celebrare anco la novena, la quale principiasi il Mercoledì prossimo alla festa del Corpo di Cristo, ed in tutt' i giorni di detta Novena possono praticare i medesimi ossequj, che si sono notati sotto nel giorno del mese.

AL DIVOTO

LETTORE.

La divozione al Sacro Cuore di Gesù è tutta indrizzata a riparare gli oltraggi, i disprezzi, e le ingratitudini, che l' umana malizia ha praticati, e pratica giornalmente con Gesù Cristo vero Iddio, e vero Uomo nel Santissimo Sagramento. È cosa ragionevole, e giusta adunque che se Gesù nel SS. Sacramento fa pompa di tutte le tenerezze del suo amabilissimo Cuore, ed in questo Sagramento l' umana mulizia fa comparsa delle maggiori, e più mostruose ingratitudini, la cristiana pietà deve quanto sia possibile riparare gli oltraggi, e li disprezzi che Gesù giornalmente riceve dall' uomo da lui sì teneramente amato, con altrettanti ossequj al suo amabilissimo Cuore. E perchè siccome non ci è Uomo Cristiano, che non sia stato in qualche tempo compagno degl'ingrati a Gesù Cristo Sagramentato; così non deve Uomo Cristi-

ano non eleggersi un giorno del mese, in cui non abbia a risarcire con particolari ossequj all' Amabilissimo Cuore di Gesù, l' ingratitudini : e gli oltraggi fattili nel Sagramento. Questa pratica di divozione non solo è giusta , ma profittevole ; perchè per mezzo di questa divozione al Cuore amabilissimo di Gesù si sperano tutte le benedizioni dal Cielo : Si rimetterà il fervore nelle Comunità meno disciplinate ; e giungeranno alla perfezione Evangelica quelle, che vivono con osservanza. Le persone secolari troveranno tutti gli ajuti necessarj al proprio stato, cioè la pace nelle famiglie, la benedizione di Dio nelle loro intraprese, ed un luogo di rifugio in tutte le tentazioni, e traversie così in questa vita , come nel punto della morte. Coloro dunque , che vogliono essere nel numero degli Adoratori dell' amabilissimo Cuore di Gesù , possono praticare in un giorno del mese i seguenti ossequj.

GIORNO DEL MESE.

I.

La sera avanti a questo giorno, prima d'andare a letto farai un quarto d'ora di solitudine, nella quale l'anima raccolta in Dio, rifletterà: prima sopra l'amore ardentissimo di Gesù nel Santissimo Sacramento, contentandosi stare notte, e giorno racchiuso ne'Ciborj, su degli Altari, per esser pronto a tutti i nostri bisogni; e di poi sopra l'ingratitudine degli uomini, che non si ricordano d'un amore così tenero. Con questa considerazione risveglierai nell'anima un vivo desiderio di consumare tutta quella notte a'piedi degli Altari per ringraziare Gesù, ed insieme riparare con atti di contrizione a tutti gli oltraggi, che riceve nel Sacramento. E non potendo eseguire sì giusto desiderio pregherai l'Angelo tuo Custode, che lo faccia in tua vece, e supplisca la tua mancanza.

II.

La mattina tosto che sarai svegliato ti prostrerai in terra per adorare Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento, con questi, o simili sentimenti: *Mio Gesù io adoro il vostro amabilissimo Cuore tutto consumato d'amore per me nel Santissimo Sacramento, e vi priego concedermi grazia, ch'io possa in questo giorno piangere, e detestare tutte le mie ingratitudini, e tutti gli oltraggi, e tutt' i sacrilegj, che si fanno contro di Voi nel Sacramento.*

III.

Farai un serio esame di coscienza per vedere qual sia quel vizio, o passione predominante, che spesse volte è stata la vera cagione di tutte le tue ingratitudini inverso di Gesù Sacramentato: ti pentirai con tutto il Cuore di non averla sradicata: proporrai di sempre combatterla: e pregherai finalmente lo Spirito Santo, che in grazia dell'amabilis-

simo Cuore di Gesù voglia concederti vittoria; acciocchè nel tuo cuore non vi sia impedimento per ricevere le grazie, ogni qualvolta viene in te Gesù Sacramentato.

IV.

La Confessione, e la Comunione. Nella Confessione ti darai in colpa di tutte l'ingratitudini, oltraggi, e forse sagrilegj da te commessi in tutto il tempo della vita, delli quali ti pentirai con atti di amarissima contrizione. La Comunione la farai per riparo alli mancamenti di tutte le male Comunioni fatte da te, e da altri: onde il tuo cuore unito con quello di Gesù dee distillarsi in lagrime, pregandolo, che l'incenerisca colle fiamme del suo ardentissimo amore; acciocchè in avvenire non li sia più ingrato in questo Mistero.

V.

In questo giorno farai cinque visite al Santissimo Sacramento; e non potendo andare in Chiesa, le farai in casa, genuflesso verso la Chiesa, ove sta il Sacramento; ed in compagnia delli novi Cori degli Angioli dirai nove volte la seguente giaculatoria: *Mio Gesù Sacramentato io adoro il vostro cuore amabilissimo, e vi prego accendere il mio col vostro Santo Amore.* Dette queste giaculatorie farai un'atto di contrizione per tutte le irriverenze commesse in Chiesa alla presenza del Santissimo Sacramento.

La prima visita deve essere per ringraziare Gesù Cristo dell'amore infinito, che ci ha mostrato, istituendo il Santissimo Sacramento.

La seconda in rendimento di grazie per tutte le volte, che l'abbiamo ricevuto nell'Eucaristia, e per tutti li beni, che per mezzo d'essa ci ha comunicati.

La terza per controcambiarli colle

nostre adorazioni tutti gli oltraggi, che ha ricevuto dagl'Infedeli, e dagli Eretici.

La quarta per riparare, quanto è possibile, con umile riverenza, e rispetto, li sacrilegj, che ha sofferti dalli fedeli nel Sacramento.

La quinta per adorare Gesù Cristo in tutte le chiese, o nelle Ville, o nella Città, ove risiede il Santissimo Sacramento, e dove è così maltrattato, così di rado visitato, e così universalmente posto in dimenticanza.

Essendo il mese meno di 31 giorni, l'ultimo giorno del mese si santificarà da coloro, che sono notati nel 29, 30, e 31, faranno le loro divozioni nell'ultimo giorno di questo mese.

DIVOZIONE

AD ONORE DI

S. GAETANO.

Si diranno nove Pater Noster, *nove* Ave Maria, *e nove* Gloria Patri *in memoria dell'immensa Allegrezza, che provò l'Anima sua in passando per li nove Cori degli Angeli a quello de' Serafini.*

Proponendosi poi una Formola da poter quelli recitare più efficacemente.

In Nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

I. *Pater noster, Ave Maria, Gloria Patri.*

Sia benedetta, o S. Gaetano, la Santissima Trinità, che vi diè grazia di conservarvi sempre Vergine, ed Innocente in tutta la vita. Per lo che Voi, insieme col Coro de' Santi Angeli, e con la loro Regina pregatela istantemente per me: acciocchè, per sua, e vostra inter-

cessione, con lagrime di vera contrizione io mondi da ogni sozzura, e da qualunque macchia l'Anima mia.

II. *Pater noster*, *Ave Maria*, *Gloria Patri.*

Sia benedetta, o S. Gaetano, la Santissima Trinità, che vi diè grazia di aver tanto gran zelo, e sete della salute dell'Anime. Voi per tanto, insieme col Coro de'Santi Arcangeli, e con la loro Regina, pregatela instantemente per me; acciocchè per sua, e vostra intercessione, acquisti la Divina Grazia, e sia di edificazione al Prossimo mio.

III. *Pater noster*, *Ave Maria*, *Gloria Patri.*

Sia benedetta, o S. Gaetano la Santissima Trinità, che vi diè grazia di poter con l'esempio della vostra penitenza, ed asprezza di vita riformare i costumi degli Uomini. Laonde Voi, insieme col Coro de'Santi Troni, e con la loro Regi-

na, pregatela instantemente per me; acciocchè, per sua, e vostra intercessione, riformi li miei sensi interni, ed esterni, e possa acquistare Anime a Dio.

IV. *Pater noster*, *Ave Maria*, *Gloria Patri.*

Sia benedetta, o S. Gaetano, la Santissima Trinità, che vi diè grazia di rinovare il culto delle Chiese, e la frequenza de'Santissimi Sacramenti. Per tanto Voi, insieme col Coro delle Sante Dominazioni, e con la loro Regina, pregatela instantemente per me, acciocchè per sua, e vostra intercessione, stia sempre colla debita riverenza e divozione nelle Chiese, e riceva in vita, e in morte col dovuto apparecchio la Santa Comunione.

V. *Pater noster*, *Ave Maria*, *Gloria Patri.*

Sia benedetta, o S. Gaetano, la Santissima Trinità, che vi diè grazia d'inalberare la insegna della S. Croce, e gui-

darci per le pedate del Salvatore. E Voi, insieme col Coro de' Santi Principati, e con la loro Regina, pregatela instantemente per me; acciocchè, per sua, e vostra intercessione, io mortifichi li sensi miei, tolerì con pazienza ogni cosa contraria; nè mi scosti mai dalle vestigia di Cristo, e dalla sua Divina Presenza.

VI. *Pater noster*, *Ave Maria*, *Gloria Patri*.

Sia benedetta, o S. Gaetano, la Santissima Trinità, che vi diè grazia di eccitare i popoli alla divozione di Maria Vergine. Che però Voi insieme col Coro delle Sante Potestà, e con la medesima gran Signora loro Regina, pregatela istantemente per me; acciocchè per sua pietà, e vostra intercessione sia fatto degno di essere da Lei protetto infino alla morte.

VII. *Pater noster*, *Ave Maria*, *Gloria Patri.*

Sia benedetta, o S. Gaetano la Santissima Trinità, che vi diè grazia di far conoscere al Mondo quanta fiducia si debba avere nella Divina Provvidenza. Onde voi, insieme col Coro delle Sante Virtù, e con la loro Regina, pregatela istantemente per me; acciocchè per sua, e vostra intercessione mi si tolga ogni sollecitudine delle cose del Mondo, e riponga in Dio solo tutte le speranze.

VIII. *Pater noster*, *Ave Maria*, *Gloria Patri.*

Sia benedetta o S. Gaetano, la Santissima Trinità, che vi diè grazia d'accendere ne' petti degli Uomini il fuoco del Divino Amore. E Voi, insieme col Coro de' Santi Cherubini, e con la loro Regina, pregatela istantemente per me; acciocchè per sua, e vostra in-

tercessione, libero dagli affetti mondani arda solamente di amor Celeste.

IX. *Pater noster*, *Ave Maria*, *Gloria Patri.*

Sia benedetta, o S. Gaetano, la Santissima Trinità, che vi concedè grazia di salire al Coro de'Serafini, e risplendere oggi, come nostro Avvocato, gloriosamente in tutto il Cristianesimo con tanti Miracoli. Laonde Voi, insieme con tutto cotesto Coro Serafico, e colla loro Regina, pregatela instantemente per me; acciocchè per sua, e vostra intercessione, salvi l'Anima mia.

RESPONSORIO.

Si quaeris beneficia,
Quae Cajetanus depluit;
Morbos, Dolores, Ulcera
Miranda curat Manus.
Araeque, flore, et oleo
Procellae, Mors, et Doemones
Fugantur, atque pristinae
Menti redit Insanus.

Si quidpiam amiseris ,
Vel premieris inopia ,
Confide , et opem postula ,
Nec labor erit vanus.
Araeque , flore , et oleo
Procellae , Mors , et Doemones
Fugantur , atque pristinae
Menti redit Insanus.
Dicat , et ista celebret
Quaecumque Gens Mortalium ,
Gallos , Hispanus , Italus ,
Dicat Neapoletanus.
Araeque , flore , et oleo
Procellae , Mors , et Doemones
Fugantur atque pristinae
Menti redit Insanus.
Gloria Patri , et Filio , et Spiritui Sancto.
Araeque , flore , et oleo
Procelae , Mors , et Doemones
Fugantur , atque pristinae
Menti redit Insanus.

ANTIPHONA.

Quaerite primum Regnum Dei, et justitiam Ejus, et haec omnia adjicentur Vobis.

℣. Ora pro nobis Sancte Pater Cajetane.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Omnipotens, sempiterne Deus, qui Beatum Cajetanum Confessorem mirabileter in tua Providentia confidentem terrena fecisti despicere, et donis coelestibus abundare; concede propitius, ut qui Ejus commemorationem collimus, coelestis ejusdem Providentiae praesidia sentiamus, et ad sempiterna jugiter aspiremus. Per Dominum nostrum Jesum Cristum, etc.

Affettuosa preghiera a S. Gaetano.

O Santo, e glorioso Patriarca Gaetano, gran dispreggiatore di tutti i beni mondani, e di tutte le terreni ricchezze. Voi che aveste tanto gran desiderio di riformare i costumi degli Uomini, e convertire a Dio tutt' i cuori de' peccatori, e per procurare la salute dell' anime abitaste allo spesso co' poveri negli Ospedali, e serviste anche ne' Lazzaretti le persone appestate: Voi, che per far più maggiormente conoscere al Mondo la gran pietà, e maraviglie della divina Provvidenza, prescriveste a' vostri Figliuoli una nuova legge di vivere, senza umano appoggio, aspettando ogni soccorso cotidianamente dal Cielo; e moriste trafitto dal gran dolore delle molte offese, che si commetteano contro Iddio; onde ne impetraste subito dallo stesso ogni quiete: Voi che oggi benignamente ascoltate le preghiere di tutt' i vostri divoti, e con pronta mano

intercedete a' Fedeli copiosissime grazie ; ricevete anche me , e tutta la mia famiglia sotto la vostra protezione , e siate da oggi avanti mio particolar Avvocato per ottenermi la liberazione da ogni peccato mortale nell' anima , e di qualunque pericolo , ed avversità nel corpo: impetrandomi giornalmente da Dio tutto quello che è necessario al mantenimento della mia casa; Voi guidate i miei passi , regolate i miei pensieri e tutte le mie potenze , ed infiammatemi di modo il cuore di amor celeste, e che dispreggiando tutte le cose terrene , arda del solo desiderio di unirmi con Dio , e seguendo le pedate delle vostre virtù , facci anche per vostra intercessione una buona morte , e salvi con tutta la mia famiglia l'Anima mia. Amen.

DIVOZIONE

AD ONORE DEL GLORIOSO SANTO

ANDREA AVELLINO.

Si diranno tre *Pater noster*, tre *Ave Maria*, e tre *Gloria Patri*, ed in fine la seguente Antifona.

Emendemus in melius, quae ignoranter peccavimus, ne subito praeoccupati die Mortis quaeramur spatium poenitentiae, et invenire non possimus.

RESPONSORIO.

Si quaeris mirabilia :
Quae manu Andreas prodiga
Dispensat, si Apopletica
Nescire vis pericula.
Procumbe ab Aram, invoca
Andrea Nomen : Oleo,
Flore, vel Efficie
Munire, opemque suscipe.

Si vis agonem ultimum
Rite solutus crimine ,
Cibo refectus mystico ,
Et unctus oleo vincere.
Procumbe ad Aram , invoca
Andrea Nomen , etc.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Procumbe ad Aram , invoca
Andrea Nomen , etc.
℣. Per intercessionem S. Andreae Avellini Apopletico Morbo correpti.
℟. A subitania , et improvisa Morte libera nos Domine.

OREMUS.

Deus qui B. Andream Avellinum de Altaris ministerio in sempiternae Gloriae tuae Sanctuarium per Apopleticum morbum piissime suscepisti ; da nobis Ejus meritis , et intercessione , ut ab ejusdem morbi periculo liberati ; et Sacris Mysteriis praemuniti in aeterna Sanctorum tuorum tabernacula recipi foeliciter mereamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Amorosissimo Santo, che con due Voti così sublimi, e non più intesi, uno di crescere ogni dì nella perfezione, e l'altro di negare in ogni cosa anco menoma la vostra volontà, e con tante fatighe sostenute fino allo spargimento del sangue a gloria di Dio, e per la salute dell' Anime nella riforna de' Monasterj, nella santificazione di tanti Popoli, e nella conversione di tanti Peccatori colla Parola, con li scritti, con le Orazioni, e con l'Esempio vi meritaste, che Iddio vi mandasse ancor vivente i suoi Angioli ad assistervi, i suoi Santi a visitarvi, la sua dolcissima Madre a consolarvi, e la sua gloriosissima Umanità a beatificarvi, arricchito di tanti lumi celesti, e profetici, della cognizione delle cose segrete, e lontane e della potenza di far miracoli sino a risuscitare i Morti: assistetimi appresso il Clementissimo Signore perchè salvi

quest' Anima mia redenta col suo Preziosissimo Sangue ; E perchè conosco che a perderla non vi è cosa più facile della Morte improvisa , oggidì cotanto frequente, e familiare: vi supplico quanto so , e posso a difendermene come Avvocato contro gli Accidenti Apopletici ; sicchè avendo tempo da mettere in sicuro le cose dell' Anima , possa munito de' Santissimi Sacramenti ; e con la perfetta contrizione de' miei peccati far quel tremendo passaggio all' altra Vita dove venga in vostra compagnia ad amarlo , e benedirlo per tutti i Secoli. Amen.

A S. Andrea Avellino per la sua assistenza nell' Agonia.

PREGHIERA PRIMA.

Gloriosissimo Santo , che siete destinato dal Cielo per Protettore contro le Apoplesie , per esser stato di Gocciola mortale colpito , istantemente vi pre-

go di preservarmi da un male così pericoloso, e frequente.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

PREGHIERA SECONDA.

Gloriosissimo Santo, se mai per castigo de' miei peccati volesse il Cielo colpirmi con qualche accidente Apopletico, istantemente vi priego di ottenermi almeno tempo da poter ricevere i Santissimi Sagramenti, ed a morire in grazia di Dio.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

PREGHIERA TERZA.

Gloriosissimo Santo, che patiste prima di morire per assalti del Demonio così fiera agonia da cui vi liberarono la Beatissima Vergine, e S. Michele, istantemente vi supplico di ajutarmi nel punto tremendo della morte mia.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

COMPENDIO

DELLA CORONA DI

S. MICHELE ARCANGELO

Al Divoto di S. Michele Arcangelo.

Eccoti la Sacra Coroncina rivelata da questo Celeste Spirito, alla Beata Antonia di Astonaco, come leggesi nella sua Vita al lib. 3. cap. 74. *la quale contiene nove Poste. Chi la reciterà innanzi la Comunione deve sperare, che sarà alla Comunione accompagnato da nove Angioli, uno di ciaschedun Coro Angelico. Chi la reciterà ogni giorno, sarà nella sua morte ajutato, e consolato dal medesimo numero degli Angioli, li quali con la loro efficace protezione gli otterranno presto la liberazione dalle pene del Purgatorio. Di più recitandosi detta Corona ogni giorno l' anima dei*

Parenti di chi la recita, che sono in Purgatorio saranno nove volte il giorno visitate, e consolate dagli Angioli; come il tutto ha riveluto il medesimo S. Michele.

In Nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti Amen.

℣. Domine labia mea aperies.
℟. Et os meum annuntiabit laudem tuam.
℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina. Gloria Patri, etc. Alleluja; o pure. Laus tibi Domine, Rex aeternae Gloriae.

HYMNUS.

Te splendor, et virtus Patris
Te vita Jesu cordium,
Ab ore, qui pendent tuo,
Laudamus inter Angelos.

Tibi mille densa millium
Ducum corona militat,
Sed explica victor Crucem
MICHAEL Salutis signifer.
Draconis hic dirum caput
In ima pellit tartara
Ducemque cum ribellibus
Coelesti ab Arce fulminat.
Contra Ducem superbiae
Sequamur hunc nos Principem
Ut detur ex Agni Throno
Nobis corona Gloriae.
Patri simulque Filio,
Tibique Sanctae Spiritus,
Sicut fuit, fit jugiter,
Saeculum per omne Gloria. Amen.

℣. In cospectu Angelorum tibi Deus meus.

℟. Adorabo ad templum sanctum tuum, et confitebor nomini tuo.

OREMUS.

Deus, qui miro ordine Angelorum ministeria, hominumque dispensas,

concede propitius, ut a quibus tibi ministrantibus in Coelo semper assistitur ab his in terra vita nostra muniatur. Per Christum Dominum nostrum Amen.

LA PRIMA GRAZIA.

Vi domando, o Arcangelo Michele assieme col Principe del primo Coro de' Serafini, vogliate accendere il mio cuore con le fiamme del santo Amore, e che per mezzo vostro possi spreggiare le lusinghevoli sirene dei piaceri del Mondo.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio.

LA SECONDA GRAZIA.

Vi chieggo umilmente, o Principe della Celeste Gerusalemme, insieme col Capo de' Cherubini, vi ricordate di me, massime quando sarò assalito dalle suggestioni dell'Inimico Inferna-

le, acciò con il vostro ajuto, divenuto vincitore di Satanasso facci di me stesso un' intiero olocausto a Dio nostro Signore.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio

LA TERZA GRAZIA.

Divotamente vi supplico, o Invitto Campione del Paradiso, insieme col Principe del terzo Coro, cioè de' Troni, non permettiate, che io N. vostro fedele sii oppresso da' spiriti Infernali nè d' infermità d' incantesimi tormentato.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio.

LA QUARTA GRAZIA.

Umilmente in terra prostrato vi pre-

go, o mio primo Ministro della Corte dell' Empireo, insieme col Principe del quarto Coro, cioè delle Dominazioni, difendiate il Cristianesimo tutto in ogni sua occorrenza, ed in particolare il nostro Principe, aumentandolo di vittorie, e felicità, e grazia in questa vita, e di Gloria nell' altra.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non percamus in tremendo Judicio.

LA QUINTA GRAZIA.

Vi priego, o S. Arcangelo, che insieme col Principe del quinto Coro, cioé delle Virtù vogliate liberare me N. vostro servo dalle mani de'miei nemici si occulti, come palesi, da falsi testimoni, da lingue malediche, da discordie, questo Regno, ed in particolare questa Città, da fame, peste, e guerre, da folgori, tuoni, terremoti, e tempeste, le quali cose tutte suole a

danno nostro il Drago dell'Inferno eccitare.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio.

LA SESTA GRAZIA.

Vi scongiuro, o Conduttiero delle Angeliche Squadre, e prego insieme col Principe, che tiene il primo luogo frà le Potestà, le quali costituiscano il sesto Coro, vogliate provedere alle necessità di me N. vostro servo, e di questo Regno, ed in particolare questa Città, con dare alla Terra la fecondità desiderata, e pace, e concordia fra Principi Cristiani.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio.

LA SETTIMA GRAZIA.

Vi chieggo, o Primicerio degli Arcangeli Michele, insieme col Principe del settimo Coro, vogliate liberare me N. vostro servo, e tutto questo Regno ed in particolare questa Città dall' infermità corporali, e molto più dalle spirituali.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio.

L' OTTAVA GRAZIA.

Vi supplico, o S. Arcangelo insieme col Principe di quest' ottavo Coro, e con tutt' i nove Cori abbiate cura di me in questa presente vita, e nell' ultima ora della mia morte assistiate alla mia agonia, e quando sarò per esalare l' anima, acciò sotto la vostra protezione, rimanendo vincitore di Satanasso, me ne venghi a godere con

Voi nella Santa Gloria del Paradiso la Divina Bontà.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio.

LA NONA, ED ULTIMA GRAZIA.

Vi prego finalmente, o Gloriosissimo Principe, e Difensore della Chiesa Militante, e Trionfante, vogliate in compagnia del Capo del nono Coro custodire, e patrocinare i vostri divoti e me con tutti di mia casa, e tutti quelli che si sono raccomandati alle mie orazioni, acciò con la vostra protezione menando una vita incolpabile possiamo godere la bella faccia di Dio assieme con Voi, e tutti gli Angioli per tutti i secoli de' secoli.

Tre *Ave Maria*, ed un *Pater noster*.

S. Michael Archangele defende nos in praelio, ut non pereamus in tremendo Judicio.

Per fine di detta Coronella si recitano quattro Pater noster *all' infrascritti*

S. Michele.

S. Gabriele.

S. Raffaele.

L' angiolo nostro Custode.

℣. Ora pro nobis Beatissime Michael Princeps in Ecclesia Dei.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus, qui ad salutem humanam, ex summa clementia tua, Gloriosissimum Principem Ecclesiae tuae Michaelem Archangelum mirabiliter deputasti: concede, ut ejus salutari subsidio, sic mereamur ab omnibus hostibus efficacissime defendi, ut in nostro abitu liberari; tuaeque excelsae Majestati Beatissimae praesentari valeamus. Per Christum Dominum nostrum Amen.

Digitized by Google

OFFERTA

Da farsi della prima Divozione, e servitù a S. Michele Arcangelo.

Principe nobilissimo dell'Angeliche Gerarchie, Valoroso Guerriero dell'Altissimo, Amatore zelante della Gloria del Signore, Terror degli Angeli apostati, ed Amore, e Delizia di tutti gli Angioli giusti, mio riverito Arcangelo S. Michele; Desiderando io di essere nel numero de'vostri veri Divoti, e dei vostri servi, a Voi oggi per tale mi offerisco, mi dono, e mi dedico, e pongo tutto me stesso, e tutte le mie cose, e tutta la mia casa, e famiglia, e quanto a me appartiene sotto la vostra protezione. E picciola della mia servitù l'offerta, essendo io non più, che un miserabile peccatore, ma gradite del cuore l'affetto, e ricordatevi, che se da oggi avanti sono sotto il vostro Patrocinio, Voi dovete in tutte le mie vie assistermi, e procurarmi il perdono

de' miei molti, e gravi peccati, e grazia di amar di cuore il mio Dio, il mio caro Salvatore Gesù e la mia dolce Madre Maria, ed impetrarmi tutti quelli ajuti, che mi sono necessarj per arrivare alla Corona della gloria. Ascoltatemi dunque, rimiratemi con occhio benigno, Arcangelo amabilissimo, e e ricevetemi per vostro schiavo, che io di un tanto favore confidato, per tale già incomincio a riconoscermi, e con divoto ossequio alla vostra presenza m' inchino.

Orazione a S. Michele Arcangelo in qualsivoglia tribolazione.

Beatissimo Spirito del Paradiso, Protettore de' miseri, e tribolati, dolcissimo Arcangelo S. Michele; Io, che professo di essere uno de' vostri Servi benchè indegno, posto in grande angustia, e travaglio, a Voi, per ajuto ricorro. Più volte l' Altissimo Dio per mezzo dell' Opera vostra, e del vostro

ministero, si è degnato di sovvenire agli afflitti, come l' attestano le Sacre Istorie, i Santi Padri, e le divine Scritture; pregatelo dunque, che essendo io in gran tribulazione, e miseria, voglia per mezzo vostro, e per le vostre intercessioni con la sua Misericordia, e Providenza sovvenirmi. Non mancate vi priego, o dolcissimo, e benignissimo Arcangelo, di supplicar così per me il Signore: e compatendo a miei mali, ed alle mie tribolazioni, fate, se così piace alla Divina Maestà, che io me ne veda libero. Voi, o mio amato S. Michele, (e come medita un vostro divoto), foste il consolatore dell' infelice Adamo, quando, che per la sua dissobbedienza discacciato ne fù dal Paradiso Terrestre; Consolate vi prego, anche a me nelle mie miserie, benchè di un favore sì grande, io non sia per le mie gravi colpe, meritevole.

Non mi abbandonate, mentre il vostro Santo nome, e il vostro soccorso

imploro, ma pigliatemi sotto l'ali del vostro gran Patrocinio; che liberato io col vostro ajuto dalle mie grandi tribolazioni, miserie, e pericoli di questo Mondo, benedirò di continuo il Santissimo Nome del mio Signore; e mentre vivo, sempre mi manterrò nella vostra divozione, e mai non cesserò dalle vostre Laudi; e così sia. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

BREVE PRATTICA

Per nove giorni antecedenti alla Festa del Glorioso Arcangelo

S. RAFAELE.

Benchè possa anche farsi in ogni tempo dell'anno, secondo quello, che con gran profitto spirituale, e temporale cominciò a pratticarsi in un Monastero di Firenze per istruzione datali da un divoto Pellegrino, che per le circostanze, che allora se ne viddero, fu creduto, che fusse l'istesso Arcangelo sotto quell'abito.

I. Procurerà ogn' uno d' averne in casa l' Imagine , per fare innanzi ad essa le sue divozioni. Si comunicherà nel primo giorno della Novena , e farà lo stesso nel giorno della sua Festa.

II. Ascolterà ogni giorno divotamente la Messa: farà qualche limosina in suo onore, e digiunerà nella sua Vigilia.

III. Dopo aver detto il *Deus in adjutorium meum intende* , reciterà ogni giorno i tre Salmi seguenti.

Cœli enarrant gloriam Dei, et opera manuum ejus annuntiat firmamentum.

Dies diei eructat verbum , et non nocti indicat scientiam.

Non sunt loquelae, neque sermones; quorum non audiatur voces eorum.

In omnem terram exivit sonus eorum: et in fines orbis terrae verba eorum.

In sole posuit tabernaculum suum;

et ipse tamquam sponsus procedens de thalamo suo.

Exultavit ut gigas ad currendam viam , a summo Cœlo egressio ejus.

Et occursus ejus usque ad summum ejus , nec est qui se abscondat a calore ejus.

Lex Domini immaculata , convertens animas ; testimonium Domini fidele , sapientiam praestans parvulis.

Justitiae Domini rectae ; laetificantes corda: praeceptum Domini lucidum , illuminans oculos.

Timor Domini sanctus , permanens in saeculum saeculi ; judicia Domini vera , justificata in semetipsa.

Desiderabilia super aurum et lapidem pretiosum multum ; et dulciora super mel et favum.

Etenim servus tuus custodit ea , in custodientis illis retributio multa.

Delicta quis intelligit ; ab occultis meis munda me: et ab alienis parce servo tuo.

Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero; et emundabor a delicto maximo.

Et erunt ut complaceant eloquia oris mei; et meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.

Domine adjutor meus, et redemptor meus.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto, etc.

Saepè expugnaverunt me a juventute mea, dicat nunc Israel.

Saepè expugnaverunt me a juventute mea: etenim non potuerunt mihi.

Supra deorsum meum fabricaverunt peccatores: prolongaverunt iniquitatem suam.

Dominus justus concidit cervices peccatorum: confundantur, et convertantur retrorsum omnes qui oderunt Sion.

Fiant sicut fœnum tectorum, quod priusquam evellatur, exaruit.

De quo non implevit manum suam

qui metit, et finum suum qui manipulos colligit.

Et non dixerunt qui praeteribant: Benedictio Domini super vos; benedeximus vobis in nomine Domini.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto, etc.

De profundis clamavi ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes, in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris Domine; Domine quis sustinebit.

Quia apud te propitiatio est; et propter legem tuam sustinuite Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus, speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem, speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel, ex omnibus iniquitatibus ejus.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto, etc.

Si diranno poi tre *Pater*, e tre *Ave* alla Santissima Trinità in ringraziamento delle grazie, e prerogative concesse a S. Rafaele, e nove *Gloria Patri* alli nove Cori degli Angeli, acciò concorrano con esso ad intercedere per noi.

Documenti dati dal S. Arcangelo al S. Vecchio Tobia ed al S. suo Figlio. Tob. cap. VI. XII.

Domine, invadit me: disse gridando il S. Giovine al suo celeste Custode, quando fu assaltato da un mostruoso pesce uscito dal fiume per divorarlo: *Signore, ajuto, liberatemi da questo mostro.* Il S. Arcangelo: *Non temere*, disse, *anzi prendilo per la branchia, e tiralo fuori dall' acqua, e così morirà a' tuoi piedi.*

Audi me, et ostendam tibi qui, sunt, quibus praevalere potest daemonium: Caro mio Tobiolo, disse il Celeste Pellegrino, ascoltami attentamente; e ti vo-

glio insegnare, che siano coloro i quali siano vinti ed atterrati dal demonio: *Qui Deum a se, et a sua mente excludunt, super hos potestatem habet daemonium:* Sopra quelli, i quali bandiscono dal loro cuore l'amor di Dio, nè si degnano di un pensiero verso il loro Creatore, esercita il demonio la sua tirannia.

Bona est oratio cum jejunio: disse il S. Arcangelo al Padre, ed al Figlio. O quanto efficace appresso Dio, è l'orazione unita col digiuno, e colla mortificazione!

Et elemosyna magis quam thesauros auri recondere: La limosina fatta per Dio oh quanto più arricchisce che tutti i tesori del mondo!

Elemosyna a morte liberat. Et ipsa est, quae purgat peccata, et facit invenire misericordiam, et vitam aeternam: Essa ci preserva dall'eterna morte. Essa ci purifica da ogni laidezza de' peccati. Essa c'impetra la divina Misericor-

dia. Essa arriva a collocare in trono di gloria creature miserabili.

Qui faciunt peccatum, hostes sunt animae suae: S. Fede! il vero, unico, e più fiero nemico dell'anima nostra è il peccato: ci spoglia di tutto: ci priva per sempre di Dio.

Dopo finita la breve Preghiera, e celebrata la festa in onore di S. Rafaele, ognuno ripeta quelle amorevoli, e cordiali espressioni di gratitudine verso il suo celeste Benefattore per le grazie ricevute, che proferì il S. Giovine Tobiolo (*Tob. cap. IX.*) *Azaria Frater, si me ipsum tradam tibi servum, non ero condignus providentiae tuae:* Carissimo mio Fratello Azaria (non ancora conosciuto per Angelo) conosco esser tanto grande la custodia che hai di me, che non so che mi fare, per esserti in qualche maniera grato. Ho pensato all'ultimo di dedicarmi per sempre per tuo schiavo, più di questo non posso fare. Ma con tutto questo non arriverò mai a soddi-

sfare ad una minima parte di tante mie obbligazioni.

Antiph. *Angelum nobis medicum salutis mitte de Coelis Raphael, ut omnes sanet aegrotos, pariterque nostros dirigat actus.*

℣. *Princeps gloriosissime Raphael Archangele.*

℟. *Hic, et ubique semper precare pro nobis Filium Dei.*

OREMUS.

Deus, qui Beatum Raphaelem Archangelum Tobiu famulo tuo comitem dedisti in via: concede nobis famulis tuis, ut ejusdem semper protegamur custodia, et muniamus auxilio: Per Dominum.

CORONELLA

IN ONORE DI

S. PASQUALE BAYLON

Da recitarsi dalle persone divote del Santo, ogni giorno.

I.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pasquale; vi benedico, e per parte vostra benedico la Divinissima Trinità con Gesù nel Sagramento, per quella virtù di umiltà che vi diede; onde fuste un Religioso sì umile: impetratela anche per me servo vostro.

Un *Pater noster:* e poi si dica.

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Gesù lodato sia nel Sagramento.

II.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pa-

squale ; vi benedico , e per parte vostra benedico la Divinissima Trinità con Gesù nel Sagramento , per quella virtù di mortificazione , che vi comunicò onde fuste agli occhi suoi , e del Mondo un Religioso di tanta edificazione: impetratela anche per me servo vostro. *Pater noster.*

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Gesù lodato sia nel Sagramento.

III.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pasquale; vi benedico; e per parte vostra benedico la Divinissima Trinità con Gesù nel Sagramento , per quella virtù di povertà , che vi donò ; onde fuste sì povero contentissimo Religioso impetratela anche per me servo vostro. *Pater noster.*

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Gesù lodato sia nel Sagramento.

IV.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pasquale; vi benedico, e per parte vostra benedico la Divinissima Trinità con Gesù Sagramentato, per quelle virtù di Purità, ed innocenza, che vi diede onde fuste sì casto, e sì immacolato Religioso: impetrate, vi priego, esse due virtù anche per me servo vostro. *Pater noster.*

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Gesù lodato sia nel Sagramento.

V.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pasquale; vi benedico; e per parte vostra benedico la Divinissima Trinità con Gesù Sagramentato, per quella virtù di Orazione, che vi donò: onde fuste un ferventissimo Religioso: impetrate vi prego, essa virtù di Orazione anche per me servo vostro. *Pater noster.*

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Gesù lodato sia nel Sagramento.

VI.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pasquale, vi benedico; e per parte vostra benedico la Divinissima Trinità con Gesù Sagramentato per quella virtù di carità, che vi partecipò; onde fuste un Religioso pieno di Misericordia coi Prossimi: impetrate la carità vostra anche per me servo vostro. *Pater noster.*

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Gesù lodato sia nel Sagramento.

VII.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pasquale; vi benedico, e per parte vostra benedico la Divinissima Trinità con Gesù Sagramentato, per l'amore, che vi donò verso il Sagramento dell'Altare, onde fuste in essa virtù un amante

segnalatissimo: vi prego, che la impetrate anche per me servo vostro. *Pater noster.*

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Viva Gesù amor mio nel Sagramento.

VIII.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pasquale; vi benedico, e per parte vostra benedico la Beatissima Trinità, con Gesù Sagramentato, per la Divozione grande che vi diede verso Maria Vergine Immacolata, onde fuste per lei un'affettuosissimo Religioso: vi prego, che anche per me servo vostro impetriate da Dio una sì cara divozione. *Pater noster.*

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Viva Gesù cuor mio nel Sagramento.

IX.

Riverente m'inchino a Voi, o S. Pas-

quale; vi benedico, e per parte vostra benedico l'Augustissima Trinità con Gesù Sagramentato, perchè vi diede la Santa perseveranza nel bene con una felice invidiosa morte, che però vi prego, che per me servo vostro vogliate ancora ottenere la santa perseveranza nel bene, ed una santa morte nelle braccia del Signore, per venirlo a godere eternamente con Voi. *Pater noster.*

Con S. Pasquale io dico ogni momento.

Viva Gesù ben mio nel Sagramento.

SUPPLICA

A S. PASQUALE

Gloriosissimo S. Pasquale, prostrato io davanti a Voi vi supplico d'impetrarmi il dono di quelle virtù, che adornarono la vostra Sant'Anima, che piacque tanto a Dio. Impetratemi parte di quell'amore tanto, che aveste a Gesù Cristo ascoso nel divin Sagramento

dell' Altare sicchè io non debba, nè pensare, nè amar altro, che Gesù; e vorrei poter arrivare a dir colla Sposa Sacra un giorno: Gesù, io languisco d'amor per Voi, *amore langueo*. Adunque Santo mio, sia effetto di vostra generosa protezione, lo stare io talmente avvinto fralle catene del Santo amor di Gesù; che non abbia io neppure a pensare a quanto vi ha di grande, e di stimabile bene in questo Mondo: e frattanto, in grazia di Gesù, difendetemi da' nemici visibili: difendetemi dai nemici invisibili, da tutt'i mali; da tutti gli errori; da tutt'i peccati, e impetratemi per carità una santa morte, affinchè con esso voi, benegnissimo Santo, venga io a godere eternamente nella sua beata gloria il grande Dio. Amen.

℣. Ora pro nobis Beate Paschalis.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Omnipotens, et mitissime Deus, qui Beatum Paschalem Confessorem tuum, cunctis virtutibus exornatum, innumeris miraculis clarere fecisti : concede propitius ; ut qui in nostris necessitatibus, tuum per illum imploramus auxilium, a tua pietate misericorditer consequemur. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

RESPONSORIUM.

Paschalis admirabilis
In signis, et prodigiis ;
Qui magnis splendens meritis,
Coelestes fundis gratias.
Nobis succurre miseris,
Hujus vitae in periculis ;
Et justae te invocantibus
Da postulata consequi.
Qui mitis tuis pulsibus
Ex arca, et Imaginibus
Adversa, et felicia
Praenuncians futura.

Nobis succurre etc.

Gloria Patri etc.

Nobi succurre etc.

℣. Ora pro nobis Beate Paschalis.

℟. Ut digni efficiamur etc.

℣. Domine exaudi etc.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

OREMUS.

Deus, qui Beatum Paschalem, inter cetera gratiae tuae dona, singulari erga Sacratissimi Corporis, et Sanguinis tui mysteria dilectione decorasti: tribue quaesumus; ut qui ejus solemnia piis affectibus celebramus, ipsius apud te patrociniis sublevemur. Qui vivis, et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

SETTENARIO DE' MORTI

OVVERO

DIVOTO ESERCIZIO

AD ONORE DEL SAGRATISSIMO SANGUE,
CHE SPARSE N. S.

GESÙ CRISTO

Per suffragio delle Anime benedette del Purgatorio, ed in redenzione di tutto il Genere Umano.

AL DIVOTO LETTORE.

Questo divoto esercizio si divide in sette parti, ad onore delle sette effusioni di sangue di nostro Signore Gesù Cristo: E si prega per i sette stati delle Anime del Purgatorio. In ogni una di esse parti si recita un *Pater noster*, un *Ave Maria*, e dieci volte il versetto *Re-*

quiem aeternam dona eis Domine: Et lux perpetua luceat eis, in memoria di ciascuno spargimento di Sangue di Gesù Cristo Signor nostro, ed in suffragio di ciascun stato di quelle anime Benedette. Ed infine si recita una *Salve Regina*, con alcune preci alla Vergine Santissima, acciocchè colle sue preghiere impetri la liberazione di quelle Anime dalle pene, che patiscono nel Purgatorio, con alcune altre preci a Gesù appassionato per loro suffragio, e liberazione da quelle fiamme ardenti.

PRIMA PARTE

Ad onore del sangue, che sparse N. S. Gesù Cristo nella Circoncisione. Si prega per lo primo stato delle anime del Purgatorio, cioè delle Anime dei nostri Parenti, Benefattori, Amici, e Nemici.

ORAZIONE.

O clementissimo Signor mio Gesù

Cristo, io vi prego per quel preziosissimo Sangue, che spargeste essendo ancora Bambino nell'ottavo giorno della vostra nascita quando soffriste il duro taglio della Circoncisione, che vogliate liberare le anime dalle pene del Purgatorio: e particolarmente quelle dei miei parenti, Benefattori, amici, e Nemici, e di quelli, per i quali sono più obligato di pregare.

Ricevetele, Signore nella vostra Santa Gloria, acciocchè in essa vi lodino, ringraziano, e benedicano per tutta l'Eternità.

Pater noster. Ave Maria. Dieci *Requiem aeternam.*

SECONDA PARTE

Ad onore del Sangue, che sparse N. S. Gesù Cristo nell'orazione all'Orto. Si prega per lo secondo stato delle anime del Purgatorio, cioè di quelle Anime, che patiscono maggiori, e più intensi tormenti, e pene.

ORAZIONE.

O benignissimo signor mio Gesù Cristo, vi prego per quel preziosissimo sangue, che con tanta Agonia sudaste nell' *Orto* di Getsemani, che vogliate liberare le anime dalle pene del purgatorio; e particolarmente quelle, che vi patiscono maggiori, e più intensi tormenti, e pene.

Ricevetele, signore, nella vostra santa Gloria, acciocchè in essa vi lodino, ringraziano, e benedicano per tutta la Eternità.

Pater noster. Ave Maria. Dieci *Requiem aeternam.*

TERZA PARTE.

Ad onore del sangue, che sparse N. S. Gesù Cristo nella flagellazione alla Colonna. Si prega per lo terzo stato delle Anime del purgatorio, cioè di quelle Anime, che stanno più vicine ad uscirne, ed andar in Paradiso.

ORAZIONE.

O pietosissimo Signor mio Gesù Cristo, vi prego per quel preziosissimo sangue, che con tanto dolore spargeste nella crudele flagellazione della colonna, che vogliate liberar le Anime dalle pene del Purgatorio: e particolarmente quelle, che stanno più vicine ad uscirne, e venirne in paradiso.

Ricevetele, Signore, nella vostra santa Gloria, acciocchè in essa vi lodino, ringraziano, e benedicano per tutta la Eternità.

Pater noster. Ave Maria. Dieci *Requiem aeternam.*

QUARTA PARTE.

Ad onore del Sangue, che sparse. N. S. Gesù Cristo nella coronazione di spine. Si prega per lo quarto stato delle Anime del Purgatorio, cioè di quelle, che vi hanno da star più lungo tempo, e devono essere le ultime ad uscirne.

ORAZIONE.

O Amatissimo Signor mio Gesù Cristo, vi prego per quel preziosissimo Sangue, che spargeste nella dolorosissima Coronazione di spine, che vogliate liberare le Anime dalle pene del Purgatorio: e particolarmente quelle, che vi hanno da stare più lungo tempo, e devono essere le ultime ad uscirne.

Ricevetele, Signore, nella vostra Santa Gloria, acciocchè in essa vi lodino, ringraziano, e benedicano per tutta l' Eternità.

Pater noster. *Ave Maria.* Dieci *Requiem aeternam.*

QUINTA PARTE

Ad onore del Sangue, che sparse N. S. Gesù Cristo nell'esserli levate le vesti per crocifiggerlo. Si prega per lo quinto Stato delle Anime del Purgatorio, cioè di quelle, che sono più abbandonate, e più bisognose di suffragio, e non hanno chi prega per esse.

ORAZIONE

O dolcissimo Signor mio Gesù Cristo, vi prego per quel preziosissimo sangue, che spargeste quando vi spogliarono delle vostre vesti, che già si erano attaccate alle Piaghe fatte nel vostro Santo Corpo, vi prego, che vogliate liberare le Anime dalle pene del Purgatorio: e particolarmente quelle, che sono più abbandonate, e più bisognose di suffragio, e che non hanno chi prega per esse. Ricevetele Signore nella vostra santa gloria, acciocchè in essa vi lodino, benedicano, e ringraziano per tutta l'Eternità.

Pater noster. Ave Maria. Dieci *Requiem aeternam.*

SESTA PARTE

Ad onore del Sangue, che sparse N. S. Gesù Cristo nell'essere inchiodato in Croce. Si prega per lo sesto stato delle Anime del Purgatorio, cioè di quelle,

che sono più ricche di meriti, e di maggior santità, e degne di maggior premio.

ORAZIONE.

O Dilettissimo signor mio Gesù Cristo, vi prego per quel preziosissimo Sangue, che spargeste, quando foste inchiodato in Croce, che vogliate liberare le Anime dalle pene del Purgatorio: e particolarmente quelle, che sono più ricche di meriti; e di maggior santità, e degne di maggior premio.

Ricevetele, Signore, nella vostra Santa Gloria, acciocchè in essa vi lodino, ringraziano, e benedicano per tutta l' Eternità.

Pater noster. Ave Maria. Dieci Requiem aeternam.

SETTIMA PARTE

Ad onore del Sangue, che sparse N. S. Gesù Cristo, quando dopo morto in Croce li fu ferito il Costato con la lancia. Si prega per lo settimo Stato delle

Anime del Purgatorio , cioè di quelle , che sono di maggior gusto di Dio, e della Santissima Vergine Madre Maria.

ORAZIONE.

O Carissimo signor mio Gesù Cristo, vi prego per quel Preziosissimo Sangue, che uscì dal vostro Divino Costato, quando fu aperto dalla lancia dopo la vostra Santa morte in Croce , che vogliate liberare le Anime dalle pene del Purgatorio: e particolarmente quelle , che sono di maggior gusto della vostra Maestà Santissima , e della vostra Santissima Madre.

Ricevetele , Signore , nella vostra Santa Gloria , acciocchè in essa vi lodino , ringraziano , e benedicano per tutta l' Eternità.

Pater noster. Ave Maria. Dieci *Requiem aeternam.*

All' Addolorata Vergine, e Madre di Dio, per le Anime del Purgatorio

Ó Vergine Gloriosa, e Madre Addolorata, per la Passione del vostro Santissimo Figliuolo, e per tutti li vostri dolori, vi prego umilmente, che con la vostra potente intercessione, vogliate ajutare tutte le Anime del Purgatorio, acciocchè siano liberate da quelle pene. Ed anche istantemente vi supplico da adesso, che quando dovrò starci io per purgare i miei peccati, vogliate impetrarmi d' esserne presto liberato, per venire a lodare Dio, e Voi eternamente in Paradiso. *Salve Regina, etc.*

Rythmus pro Animabus Purgatorii.

His, qui languent in Purgatorio,
Et purgantur ardore nimio,
Ac torquentur fine remedio,
Nunc succurrat tua compassio,
O MARIA.

Virgo Potens, quae culpas abluis,
Eas sanas, et nullam respuis,
Manus tuas extende mortuis,
Qui sub pœnis languent continuis,
O MARIA.

Clavis David, quae Coelum aperis,
Nunc Beata succurre Miseris,
Qui tormentis torquentur asperis
Educ eos de domo Carceris.
O MARIA.

Lex Justorum, Norma credentium,
Vera salus in Te sperantium,
Pro Defunctis sit tibi studium,
Incessanter orare Filium,
O MARIA.

Ad te pia suspirant Mortui,
Cupientes de poenis erui,
Et adesse tuo conspectui,
Ac aeternis gaudiis perfrui,
O MARIA.

Benedicta per tua merita,
Te rogamus Mortuos suscita,
Et dimittens eorum debita,
Ad Coelos sis eis semita,
O MARIA.

Tu Virgo, et vera Mater Dei,
Dilectionis, et Sanctae Spei,
Esto potens Adjutrix mei,
Nunc, et in hora obitus mei,
O MARIA.

Preces de Passione Domini Nostri Jesu Christi pro Animabus Purgatorii.

Respice, piissime Jesu, animas omnium Fidelium Defunctorum, pro quibus Sanguinem tuum pretiosum effundere, ac mori dignatus es, et Crucis subire tormentum.

Jesu piissime per sanguineum sudorem tuum, miserere omnium fidelium defunctorum.

Jesu piissime, per venerandam faciem tuam alapis caesam, Miserere omnium Fidelium Defunctorum.

Jesu piissime, per durissimam flagellationem tuam, Miserere omnium Fidelium Defunctorum.

Jesu piissime, per spineam coronationem tuam, Miserere omnium Fidelium Defunctorum.

Jesu piissime, per crudelissimam Crucifixionem tuam, Miserere omnium Fidelium Defuctorum.

Jesu piissime, per omnes Sacratissimas Plagas tuas, Miserere omnium Fidelium Defunctorum.

Jesu piissime, per Passionem, et mortem tuam, Miserere omnium Fidelium Defunctorum.

Jesu piissime per agoniam, et mortem tuam, miserere omnium fidelium defunctorum.

Jesu piissime, per infinitum amorem tuum, Miserere omnium Fidelium Defunctorum.

O Vos omnes Sancti Angeli, et Archangeli, omnesque Sancti, et Sanctae Dei.

Subvenite Animabus omnium Fidelium Defunctorum.

Succurre prae caeteris, tuumque benedictum Filium illis ostende.

O clemens, o pia, o dulcissima Virgo, et Mater Dei Maria.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, cui nunquam sine spe misericordiae supplicatur, propitiare animabus famulorum, famularumque tuarum: ut omnes, qui in hac vita in tui nominis confessione decesserunt, Sanctorum tuorum numero facias aggregari. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

MISERERE PS. 30.

Miserere mei, Deus: secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum: dele iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea: et a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: et peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccavi, et malum coram te feci: ut justificeris in sermonibus tuis, et vincas cum judicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum : et in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti : incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.

Asperges me hyssopo, et mundabor: lavabis me, et super nivem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium et laetitiam : et exultabunt ossa humiliata.

Averte faciem tuum a peccatis meis: et omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me, Deus: et spiritum rectum innova in visceribus meis.

Ne projicias me a facie tua : et spiritum sanctum tuum ne auferas a me.

Redde mihi laetitiam salutaris tui : et spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas : et impii ad te convertentur.

Libera me de sanguinibus Deus, Deus salutis meae: et exultabit lingua mea justitiam tuam.

Domine labia mea aperies : et os meum annuntiabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium, dedissem utique: holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus: cor contritum et humiliatum Deus non despicies.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion: ut ædificentur muri Jerusalem.

Tunc acceptabis sacrificium justitiae, oblationes, et holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

TRADUZIONE.

Da te, mio Dio, misericordia imploro.
Che corrisponda e sia conforme a pieno
Di tua somma pietate al gran tesoro.
Io so che quella, che tu chiudi in seno,
Non ha nel perdonare alcun confine:
Dunque a darmi il perdon non abbi freno.
Deh lava, mio Signor, con le divine
Fonti dell'acque tue le mie sozzure,
E monda il cor con le celesti brine.
Io ben conosco le perverse e impure
Mie grandi iniquità; e 'l mio peccato

Sempre a fronte mel veggo in ombre
oscure.
Sol contra te peccai, e 'l mio reato
In faccia a te commisi: onde è l'avverso
Tuo tenor contro me giustificato.
Conceputo io già fui di colpa asperso
Nel sen di madre ingrata e sconoscente,
E tal ne uscii, e l'innocenza ho perso.
Ti fui caro allor ch' io veracemente
Seguiva il tuo cammino, onde gli arcani
Svelasti di sapienza alla mia mente.
Mondami con l'issopo, e i sovraumani
Lavacri adopra: rendimi il candore,
Che neppure ha la neve in monti e piani.
Allor colmo di gaudio e santo amore
L'avvilito mio spirto, che tu bei,
Tosto riprenderà forza e vigore.
Non rivolgere il guardo a' falli miei:
Struggi l'idea (deh la pietà ti mova)
Di mia iniquità, de' fatti rei:
Profusa sul mio cor tua grazia piova:
Crealo, mio buon Dio, ben puro e netto
E spirto di giustizia in me rinnova.
No, non scacciarmi, oh Dio, dal tuo
cospetto,

E'l santo spirto tuo, che mi ravviva,
Fa che resti in vigor entro il mio petto.
Rendimi quella gioja, che deriva
Sol dalla grazia tua, e fa che duri
In forza di tua fiamma ardente e viva.
Farò palesi a'cuori iniqui e duri
Tue sante vie; e supplici e gementi
Ritorneranno a te pentiti e puri.
Famni schivo, o Signor, da'lai dolenti.
Di quel sangue versato in empj modi;
E tua giustizia udran tutte le genti.
Se le mie labbra, e la mia lingua snodi,
Io col vigor de' più ferventi affetti
Farò per tutto alto echeggiar tue lodi.
Se i Sacrifizj a te fossero accetti,
Io pur te n' offrirei giusta l' usato:
Ma so che non son quelli a te diletti.
Il miglior sacrifizio, e a te più grato,
E un' alma ravveduta e penitente,
Un cor contrito e teco umiliato.
Volgi a Sion lo sguardo, o Dio clemente;
E le sue mura ben munite ed erte
Vegga Gerusalem sorger repente.

Allora si che gradirai le offerte,
I sacrifizj di giustizia ; e l' are
Vedransi di vitelli ognor coperte,
E saran queste l' ostie a te più care.

DIES IRAE.

Dies irae , dies illa
Solvet saeculum in favilla ,
Teste David cum Sibylla.
Quantus tremor est futurus
Quando Judex est venturus ,
Cuncta stricte discussurus !
Tuba mirum sumens sonum
Per sepulchra regionum ,
Coget omnes ante thronum.
Mors stupebit et natura ,
Cum resurget creatura ,
Judicanti responsura.
Liber scriptus proferetur ,
In quo totum continetur ,
Unde Mundus judicetur.
Judex ergo cum sedebit ,
Quidquid latet apparebit ;
Nil inultum remanebit.

Quid sum miser tunc dicturus ?
Quem patronum rogaturus ?
Cum vix justus sit securus.
Rex tremendae majestatis ,
Qui salvandos salvas gratis ,
Salva me , fons pietatis.
Recordare , Jesu pie ,
Quod sum caussa tuae viae ;
Ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus :
Redemisti Crucem passus :
Tantus labor non sit cassus.
Juste Judex ultionis ,
Donum fac remissionis
Ante diem rationis.
Ingemisco tanquam reus :
Culpa rubet vultus meus :
Supplicanti parce Deus.
Qui Mariam absolvisti ,
Et Latronem exaudisti ,
Mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae ;
Sed tu bonus fac benigne
Ne perenni cremer igne.

Inter oves locum praesta ,
Et ab haedis me sequestra ,
Statuens in parte dextra.
Confutatis maledictis ,
Flammis acribus addictis.
Voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis ,
Cor contritum quasi cinis ;
Gere curam mei finis.
Lacrymosa dies illa ,
Qua resurget ex favilla
Judicandus homo reus !
Huic ergo parce Deus ,
Pie Jesu Domine ,
Dona eis requiem. Amen.

TRADUZIONE.

Giorno fia di sdegno , e d' ira
Da' Profeti già previsto ;
Giorno tristo , — in cui qual pira
Tutto il mondo in fiamme andrà.
Qual spavento , e qual tremore
Non darà dal ciel disceso
Quell'offeso — Redentore ,
Che qual Giudice verrà!

Lo squillar dell'alta tromba
Su i sepolcri in ogni parte,
L'ossa sparte — in ogni tomba
Al gran Solio chiamerà.
Stupirà Morte e Natura
A mirar l'umana gente
Risorgente — in sua figura,
Il giudizio ad incontrar.
Aprirassi quel fatale
Libro, in cui già tutto è scritto;
Onde dritto — il bene e 'l male
Nel giudizio si vedrà.
Stando Cristo in Trono assiso,
Ogni colpa fia palese:
Dalle offese — il reo conquiso,
Nulla inulto resterà.
Che potrò, meschino, io dire?
Chi farà la mia difesa?
Se anche illesa — in mezzo all' ire
L'alma giusta tremerà?
Re tremendo, e maestoso,
Che fai salvo chi a te piace,
Salva in pace — me doglioso,
O gran fonte di pietà.

Deh rammenta, o Dio pietoso,
Che tu festi a mio vantaggio
Il viaggio — doloroso:
Non dannarmi in quel gran dì.
Me cercando stanco a morte,
M'hai redento in su la Croce.
Morte atroce, — e mia gran sorte!
Non fia van sì rio martir.
Giusto Dio della vendetta,
Deh perdona ad un ingrato
Il peccato; — deh ti affretta
Pria di render conto a te.
Son pur reo, io tel confesso:
Il rossor m'ingombra il volto;
D'uno stolto — or ch'è sommesso,
Abbi almen, Signor, pietà.
Tu assolvesti penitente
E Maria, e'l buon Ladrone.
Con ragione — o Dio clemente,
Da te il deggio anch'io sperar.
Nulla valgono i miei prieghi:
Ma tu accettali pietoso.
Se amoroso — non mel nieghi,
Fra i dannati io non andrò.

Fra le scelte pecorelle,
Da' capretti separato,
Ed a lato — sempre a quelle
Fa ch'io resti, o buon Gesù.
Rifiutati i maledetti
Alle fiamme condannati,
Tra i beati — spirti eletti
Deh mi chiama, o mio Signor.
Da te supplice l'imploro
Con cuor umile e contrito;
E pentito — mi addoloro:
Fa ch'io giunga a un lieto fin.
Lagrimevol fia quel giorno
Che, per esser giudicato
Del reato — a suo gran scorno,
L'uomo reo risorgerà.
Ah Signore, tu il perdona:
Dagli eterno in te riposo.
Deh amoroso — tu gliel dona,
O clemente mio Gesù.
Così sia, così sia.

DE PROFUNDIS. Ps. 129.

De profundis clamavi ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes : in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris , Domine: Domine , quis sustinebit ?

Quia apud te propitiatio est : et propter legem tuam sustinui te , Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus : speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem: speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia : et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus ejus.

TRADUZIONE.

Dai profondi recessi del mio core
Sclamai, chiedendo il tuo divino ajuto:
Deh mie preci esaudisci, o mio Signore.
Per pietà porgi orecchio al ripetuto
Grave suon di miei prieghi, e fa che un
figlio
Non abbia ad incontrare il tuo rifiuto.
Ah veggio ben che se tu volgi il ciglio
Alle tante mie colpe, ai falli, all'onte,
Chi mai resisterà nel gran periglio ?

Sol perchè sei della Pietade il fonte,
E perchè la tua legge è santa e mite,
Osai mostrare all' ira tua la fronte.
Anco l'osai perchè ei le smarrite
Pecore accoglie, e sua parola è una:
E per ciò furo mie speranze ardite.
Dal far del giorno in fin che il dì
s' imbruna
Dovrà pure Israel ripor sua speme
Nel suo Signor, che tante grazie aduna.
Poichè presso di lui sta unita insieme
L'alta misericordia ogni momento
Alla redenzion, che forte il preme.
Ed Israello fia per lui redento:
Le sue iniquità poste in obblio,
E lo sdegno divin del tutto spento,
Godrà lieto il favor del suo gran Dio.

Sogliono i Divoti delle Anime Sante del Purgatorio far celebrare sette Messe per li Sette Stati di quelle Anime benedette, che penano in quelle ardenti fiamme, o dividendole in sette Venerdì ad onore delle sette effusioni di Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo, ovvero in una Settimana, facendone celebrare una il gior-

no. Per tanto quelli, che praticano questa divozione, mentre assistono a quel Santo Sagrificio, potranno recitare il sudetto Esercizio, per ottenere dal Signore le grazie spirituali, e temporali, che desiderano.

Chi non potrà recitare il sudetto Esercizio tutto insieme, potrà dividerlo per i sette giorni della Settimana, per recitarne una parte il giorno.

E chi vorrà farlo per qualche Anima in particolare, potrà recitare le sopradette Orazioni, con applicarle per quell'Anima, che esso vorrà.

ORAZIONE A S. ROCCO.

Purissimo nostro S. Rocco, che nasceste colla Croce rossa sul petto, e sino dall' infanzia voleste assomigliarvi al Crocifisso, Noi vi veneriamo per la vostra consolazione, al vedere risanati in Italia, ad un vostro segno di Croce, tanti appestati: liberateci da ogni epidemia.

Tre Pater, Ave, Gloria.

Ti saluto o Rocco Santo
Che dall'Angelo chiamato.
Privilegio ti fu dato
Dalla peste a liberare

Penitentissimo nostro S. Rocco, che sorpreso da febbre acuta con piaghe pestilenti, voleste provare le agonie del Crocifisso. Noi vi veneriamo per la vostra consolazione, al vedere un cane fatto vostro nutricatore; liberateci da ogni contagio.

Tre Pater, *Ave*, *Gloria*.

Ti saluto, o Rocco Santo
Che dall'Angelo chiamato
Privilegio ti fu dato
Dalla peste a liberare

Pazientissimo nostro S. Rocco, che ritenuto per anni in un orrido criminale nella patria, ed in casa vostra, perfezionaste la vostra Crocifissione. Noi vi veneriamo per la vostra consolazione nell'esser munito degli ulti-

mi Sacramenti : liberateci da ogni pestilenza.

Tre Pater , Ave , Gloria.

Ti saluto o Rocco Santo
Che dall'Angelo chiamato
Privilegio ti fu dato
Dalla peste a liberare.

Gloriosissimo nostro S. Rocco, sino dalla più tenera gioventù , eletto da Dio a fugare la peste , rimirate per pietà questo luogo , accettateci tutti per vostri divoti , e liberateci dalla peste prima del peccato , e poi dell'aria , prima dell' anima , e poi del corpo. Ricordate al Signore quanto fece trovare scritto al vostro fianco, quando volle premiare i meriti de' vostri pellegrinaggi , delle vostre fatiche , e delle oppressioni , tanto eroicamente da voi tollerate , ed impetrateci vera contrizione , fateci passare dal timore della pena all' odio della colpa verace , acciocchè siamo libe-

rati col vostro onore, con gloria di Dio, ed utile temporale, ed eterno e dal bubone, e dalle petecchie, e dal Cholera, e da ogni insulto pestilenziale. Amen.

Ave Roche sanctissime
Nobili natus sanguine
Crucis signatus schemate
Sinistro tuo latere.
Vale Roche Angelicae
Vocis citatus famine
Obtinuisti deifice
A cunctis pestem paellere.
Roche peregre profectus
Pestiferes curas tactu
Aegros sanans mirifice
Tangendo salutifere.
Vale Roche ec.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto;
Vale Roche ec.
Ora pro nobis B. Roche.
Ut mereamur preservari a peste, et ab omni malo.

OREMUS.

Deus, qui Beato Rocho per Angelum tuum tabulam eidem offerentem promisisti, ut qui ipsum pie invocaverit, a nullo pestis cruciatu laederetur, praesta quaesumus, ut qui ejus memoriam agimus, meritis ipsius, a mortifera peste corporis, et animae liberemur. Per Christum. etc.

CANZONCINE DIVOTE

Nel Santo Natale.

Al Bambino Signore
Si doni tutto il cor,
Tutto l'amore.
Bambino Divino
Tra l'ombre appari,
Tra grotte di notte
Più chiara del dì.
Maria la pia
Sul fieno posò
Il nato portato,
Che i Cieli creò.

Nel gelo col velo
Le membra coprì ;
E'l Figlio qual Giglio
Tra spine vagì.
Allora l'adora ,
E'l latte gli dà
D'un Seno , ch'è pieno
D'amor , e pietà.
Gli canta la Santa
Sua Madre così ;
E'il canto col pianto
Degl'occhi s'unì.
O raro preclaro
Divino mio Re ,
Tra stenti pungenti
Nascesti , perchè ?
Almeno tu fieno
Che pungi il mio ben ,
Con dure punture
Impiaga il mio sen.
O veli crudeli
Non siate nò più :
Tra nodi men sodi
Stringete Gesù.

O vita gradita
Di questo mio cor:
O Prole mio Sole
Dolcissimo Amor.

Atto di Contrizione.

Offesi il mio Signore,
Mio Dio mar di pietà
Fonte d'amore.
Ingrato offesi a torto
Chi sol per darmi vita
In Croce è morto.
Pentomi sommo Bene,
Bontà infinita,
Mai più ti offenderò,
Mai più mia Vita.
Peccai, Signor, nol niego,
Or ti chiedo perdono
E sol ti priego,
Che con benigno amore
Rinovi al cuore
Delle gran colpe mie
Più gran dolore.

Contro il peccato.

E Mora il peccato
Quel mostro funesto,
Sì sì lo detesto,
Mai più lo farò.

Questi due ultimi versi, dopo ogni strofetta si ripeteranno dal Popolo.

Egl'è calamita
Dell'ira di Dio,
Ch'a mostro sì rio
L'Inferno apprestò.
Con cruda sventura
Tant'Angeli belli,
Poi spirti rubelli,
Dal Cielo scacciò.
D'Adamo il peccato
Trà pianti, e lamenti
Di doglie, e di stenti
Noi tutti infettò.
La fame, e la peste;
La guerra, la morte,
E'l mal d'ogni sorte
Da lui derivò.

Ogn'alma peccando
Da Sposa fedele
Nemica crudele
Di Dio diventò.
Ferite, e stoccate
Al cuor amoroso
Di Padre, e di Sposo
Chi pecca tirò.
L'immensa bontade
Trafitta ne viene
Di Dio sommo Bene,
Che tanto ci amò.
Ci amò fin a dare,
In Croce pendente
Il Figlio innocente
Per l'uom, che peccò.
Quel fonte d'amore
Tant'odia il peccato,
Che tutto il creato
Placarlo non può.
Per toglier dal Mondo
Tal mostro di abisso
A un Dio crocifisso
La morte costò.

Sparisca, sprofondi
Tal mostro funesto,
Sì sì lo detesto:
Mai più lo farò.

Gradi della passione di Gesù Cristo.

O Gesù dolce Signore,
Che nell'Orto al Padre orando
Per gran doglia agonizando
Daste sangue per sudore.
Coro Caro Dio somma Bontà,
Caro Dio, pietà, pietà.
O Gesù dolce Signore,
Che qual reo fosti ligato,
Mentre un bacio ti fu dato
Da quel Giuda traditore.
Coro, etc.
O Gesù dolce Signore
Da' Discepoli lasciato
Da' Giudei dato a Pilato
Come un'empio malfattore.
O Gesù dolce Signore
Acclamato reo di morte;
E dall'empio Erode in Co[illegible]
Fatto scopo al disonore.

O Gesù dolce Signore,
Che degl'abiti spogliato
In colonna flagellato
Fosti Martire al dolore.
O Gesù dolce Signore,
D'aspre spine coronato
Colla canna in mano ornato
Rè da scherno in vil onore.
O Gesù dolce Signore,
Che velato nella fronte
Con oltraggi, ingiurie ed onte
Beffeggiato con terrore.
O Gesù dolce Signore,
Condannato a morte tosto
A Barabba ancor posposto
Senza mai commesso errore.
O Gesù dolce Signore,
Che col peso della Croce
Ti portasti a morte atroce
Com'Agnello allorchè more.
O Gesù dolce Signore,
Che a due Ladri in mezzo affisso
Con tre chiodi crocifisso
Spasimasti per più ore.

O Gesù dolce Signore,
Che in presenza di tua Madre
Esalasti l'alma al Padre
Sol dell'Uomo per amore.
O Gesù dolce Signore,
Che anche morto al duro legno
Sol per noi d'affetto in segno
Ti trafisse un'asta il core.
O Gesù dolce Signore,
Che versando dal tuo petto
D'acqua, e sangue un ruscelletto
Ci salvasti Redentore.
O Gesù dolce Signore,
Che deposto dalla Croce
La tua Madre in pianto atroce
Ti bagnò col mesto umore.
O Gesù dolce Signore,
Da ferite lacerato,
Ma da cinque ben segnato,
Per mie colpe Salvadore.
O Gesù dolce Signore,
Che d'aromati spruzzato;
Fosti all'urna collocato
Per dar vita al peccatore.

A S. Francesco Saverio.

Deh viva il Saverio,
Il Saverio deh viva,
Deh viva il Saverio,
E chi lo creò.

E poi sempre il Popolo risponderà con questi soli versi.

Deh viva il Saverio,
E chi lo creò.
Vorrei Tromba d'oro,
Angelico canto,
Per dargli quel vanto,
Che si meritò.
Priacchè fusse nato,
Ed anche Bambino,
Per uomo divino
Il Ciel lo mostrò.
Sebben d'ogni pregio
Adorno, e ripieno,
L'onore terreno
Dapprima cercò:
Ma poi ad Ignazio
Si arrese soggetto
Quand' egli quel Detto
Di Cristo spiegò.

Se tutti del Mondo
Li beni s'avranno ,
Se l'Alma n'ha danno ,
Che recan di prò ?
Tal voce fu tuono ,
Che giunsegli al cuore ,
E tutto all'amore
Di Dio si voltò.
Benchè nato fusse
Di Stirpe Reale ,
Le pompe , le gale
Del Mondo sprezzò.
Le Coscie si strinse
Con dure ritorte ,
Premendo si forte ,
Che all'osso arrivò.
E già l'uccidea
La cruda tortura ,
Dal ciel in sua cura
Girolamo andò.
Nel sonno un'Indiano
Giacente prosteso
Gemendo a quel peso
In spalla recò.

Fu questi un'invito
Di que' grandi stenti
Che a prò delle Genti
Dappoi tolerò.
Colà destinato
Per mai far ritorno
In meno d'un giorno
Già pronto volò.
Di tenero Figlio
Vincendo il desio,
Nè pur d'un'addio
La Madre degnò.
A un'Isola intiera
D'ignoto linguaggio
Con gesti nel viaggio
La Fede insegnò.
Il suo Crocifisso
Nell'onde caduto
Da un Granchio riavuto
Di gioja il colmò.
Con questi alla mano
Salito già in terra,
Perpetua guerra
Al vizio intimò

Apostol novello
Ardendo di zelo
Di Cristo il Vangelo
Per tutto portò
Trovati que' Regni
Soggetti a Satanno,
Del fiero Tiranno
Il soglio atterrò.
Trovate le menti
Sì cieche agl'errori
Celesti splendori
Sù Lor balenò.
Trovata boscaglia
Quel sì vasto Mondo,
Giardino fecondo
Il fece, e ornò.
Che un sol basti a tanto
Non devi ammirarti;
Che spesso in più parti
Ei sè replicò.
Per meglio guidare
Quel Popolo errante
Al dir, d'opre sante
La luce accoppiò.

Frà tant'incentivi
Di sozza licenza
Sua bella Innocenza
Giammai non macchiò.
Il vago suo giglio
Frà tante lordure
Di quell'alme impure
Intanto serbò
Dormendo, un men casto
Pensier sorto appena,
Crepata una vena,
Nel sangue affogò.
Ei Nunzio del Papa
Benchè dichiarato,
I piedi, umiliato
A tutti baciò
Fu insieme da molti
Di vario linguaggio
Inteso con agio,
E un solo parlò.
Per ben molte miglia
Con nuovo portento
Scolpit'ogni accento
Di lui s'ascoltò.

A cento diversi
Pensier di proposta
Con una risposta
Ciascuno appagò.
Amando vederlo
Il Popol distante
Cresciuto in Gigante
A lui si mostrò.
Salendone a Dio
Lo Spirito fervente
Di raggi splendente
Il Corpo inalzò.
Al Popol'accorso
Il Pan dal Ciel sceso
In aria sospeso
Più volte recò.
Ognor circondato
Da stuol assai stolto
A tutti diè ascolto,
Ognun consolò.
In truppa la Gente
Con rami frondosi
Con Inni festosi
Incontro gli andò.

Ed anche le vesti
Correan a volo
A stender nel suolo
Per dove passò.
Vi fù per rispetto
Frà illustri persone
Chi a lui ginocchione
Parlar costumò.
A suol, dov' ei nacque
O gran meraglia!
Per sei mila miglia
Talun si portò.
Gran Padre, gran Santo
Da tutt' i Cristiani,
E sin da' Pagani
Gran Dio si chiamò.
E certo al gran fare
Io porto credenza,
Che l' Onnipotenza
A Lui Dio prestò.
Li diè sommo impero
Sù degli Elementi,
Che sempre ubbidienti
In tutto provò.

Li giorni allungando
Con alto stupore
Del Sol per più ore
Il corso fermò.
Di tenebre poscia
Se d'uopo a lui era
Per prima far sera
Il Sole affrettò.
Talor di Tremuoti
L' orribili scosse
Il pena Egli mosse ,
Per grazia chetò.
Sù Tolo infedele
Che lui prese a scherno
Di fiamme un'inferno
Dal Ciel diluviò.
Sol d'acqua ripiena
Sua lampade ardeva;
Da se s'accendeva,
Se alcun la smorzò.
Esercito immenso
D'Aceni perversi
Soldato a vedersi
In fuga cacciò

Nel dar ogni bene
Nel torre ogni male
O quanto è parziale
Con chi l' onorò.
Il nostro gran Santo
L' è tanto cortese ,
Che a chi lo richiese
Mai grazia negò.
Disgrazia sol sia
Il chiederli cosa
Per l'alma dannosa ;
Ei farla non può.
Ma cosa se bramo
Giovevol' a questa ,
Niun dubbio vi resta ,
Senz' altro l' avrò.
Se impegno Francesco
A Dio tanto grato
Per certo Beato
Io sempre sarò.
Voi dunque o Saverio ,
Mie preci esaudite ,
Dal Cielo gradite
Il cuor , che vi dò.

Voi sempre , o gran Padre ;
Porgetemi aita ,
E in tutta la vita
Costante dirò.
Deh viva il Saverio ,
E chi lo creò.

AL SS. SAGRAMENTO.

V' adoro ogni momento
O vivo Pan del Ciel
Gran SAGRAMENTO.
Alma contrita
Rallegra il core.
Ecco il Signore ,
Che a te sen vien ,
Per starti appresso ,
Egli , egli stesso
Vien a starsi per te
Tuo nutrimento.

V' adoro , ec. *siegue sempre , come sopra.*

Suoi raggi asconde
Sotto Ostia bella ,
Ma in questa Stella

Non vuol splendor:
Solo si gloria
D'esser memoria,
Che in Croce per tuo amor
Ei già fu spento.
Chiudi pur gli occhi
Con pura fede,
Che più lo vede,
Chi crede più;
Non può vedersi,
Ma può godersi,
Supplendo a gli occhi il cor
Col godimento.
S' ei non celasse
Con tal finezza
La sua bellezza,
Tanto vicin:
Chi potrìa mai
Soffrir suoi rai?
Dite Voi, Serafi,
Dite, s' io mento.
Sia dunque lode
Al Divin Padre,
E alla gran Madre,
Ch' il partorì,

Ed ei ne dia ,
Che di poi sia
Nostra gloria là sù
Nel firmamento.
Ed ei , che giunse
A tanto eccesso
Di dar se stesso
Per sua bontà :
Darci si degni
Là ne' suoi Regni
Di sì grande Amor
L' intendimento.

Si cerca perdono a Dio.

Perdono mio Dio ,
Mio Dio perdono ,
Perdono mio Dio ,
Perdono pietà.
Io son quell' ingrato ,
Che Voi Redentore
Scacciai dal mio core
Con tant' empietà.

Perdono mio Dio, ec. *siegue sempre come sopra.*

Son' io quel superbo,
Che niete curai,
Che sempre spezzai
La vostra bontà.
Quell' io sono stato
Immerso a i piaceri
Immondi, leggieri,
Ch' il Mondo già sà.
Qual Sposo più dolce,
Fedele, amoroso,
Dell'Alme lo Sposo
Chì mai troverà.
Deh torna al mio seno,
Te voglio, te abbraccio
Dolcissimo laccio,
Ch' il cor stringerà.
Piangete mie colpe:
Un Dio innocente
Da Croce pendente
Ristoro non ha.
Piangete, che il pianto,

Quel corpo , quel viso
Da piaghe conquiso
Sanar lo potrà.
Dal capo spinoso
Per puro cordoglio
La spina qui voglio
Che più pungerà.
Se nudo ti miro
Tra crudi flagelli ,
Tue colpe son quelli
Il cor ti dirà.
Io son quel crudele ,
È mio lo sdegno ,
Ch' in sì duro legno
La morte ti dà.
Ricorro al tuo lato ,
Qui voglio ricetto ,
L'aperto tuo petto
Per sola pietà.
A piè della Croce ,
Per me , che sei morto ,
Per solo conforto ,
Mia vita morrà.
Amato Signore ,
Il corpo sepolto

Al seno mio avvolto
In me viverà.
Fui cieco a' tuoi cenni,
Fui sordo alle tue voci;
Delitti si atroci
Chi mai purgherà.
Nò nò, qui ti ascolto,
Che dentro l'inferno
Tua voce in eterno
Non mai s' udirà.
O mai, o mai; sempre
Tra pene, e tra pianti
Dall' Alme penanti
Il grido uscirà.
Or ecco a' tuoi piedi
Ritorno contrito
Al tuo dolce invito,
Ch' Amore mi fà.
Umane speranze
Fuggite, sparite.
Son quelle gradite,
Che il Ciel gradirà.
Deh caccia dal petto,
Bellezza increata,

Mia vita beata.
Profana beltà.

In lode di Maria Santissima.

E viva Maria,
Maria, e viva,
E viva Maria,
E chi la creò.
Per farla sua Madre,
Pria di esser Fanciulla,
In fin dalla culla
Iddio la mirò,

E viva Maria, ec. *siegue sempre come sopra.*

Fra l'altre donzelle,
Più pura la chiamò,
Che il fallo d'Adamo
Non mai la toccò.
Co i santi pensieri
Il Sole, e la Luna
La cinse, ed ornò.
Per Madre d' un Dio
Dall' Angel chiamata
La prole increata

Nel grembo portò.
Nè prese in orrore
La stirpe materna,
Chi origine eterna
Dal Padre vantò.
Tutt' arsa d' amore
In terra fra tanto
Di Spirito Santo
Ripiena n' andò.
E tanto a lui piacque,
Che in fascie ristretto
Per povero tetto
I Cieli lasciò.

Alla Vergine Santissima.

Dio ti salvi Regina,
E Madre universale,
Per cui favor si sale
Al Paradiso.
Voi siete gioja, e riso
Di tutt' i sconsolati,
Di tutti i disperati
Unica speme.
A Voi sospira, e geme
Il nostro afflitto core

In un mar di dolore ,
E d' amarezza.
Maria mar di dolcezza ,
I vostri occhi pietosi
Materni , ed amorosi
A noi volgete.
Noi miseri accogliete
Nel vostro Santo Velo ,
E 'l Vostro Figlio in Cielo
A noi mostrate.
Gradite , ed ascoltate ;
O Vergine Maria
Dolce clemente , e pia
Gl' affetti nostri.
Voi de' nemici vostri
A noi date vittoria ,
E poi l' Eterna Gloria
In Paradiso.

A S. Michele Arcangelo.

O Angelo Santo
O mio Protettore
A te voglio a canto
In quell' ultime ore.

Tu porgi la mano,
O Gran Capitano,
A quest' anima mia
Nell' aspra agonia.
Io chiamo dal Cielo
O Grande Michele,
E porgi agiuto
A quest' alma fedele.

All' Angelo Custode.

Angelo mio Custode,
Che al Ciel mi fai la via,
Reggi l' anima mia
Co' tuoi consigli.
Guardami da' perigli
Del Mondo, e d' ogni errore,
E dal mio tentatore,
E gran Nemico.
A te, mio Santo Amico,
Divoto, e riverente,
E grato, e ubbidiente
Io mi soggetto.

A Gesù Cristo.

Gesù mio, con dure funi,

Come reo , chi ti legò ?
Sono stato io l' ingrato ,
Ah mio Dio , perdon pietà.
Gesù mio , la bella faccia
Chi crudele ti schiaffeggiò ?

Sono stato , ec. *siegue sempre come sopra.*

Gesù mio , le belle carni
Chi spietato ti flagellò ?
Gesù mio , la nobil fronte
Chi di spine ti coronò?
Gesù mio , sù le tue spalle
Chi la Croce ti caricò?
Gesù mio , la dolce bocca
Chi di fiele ti amareggiò ?
Gesù mio , le sacre mani
Chi con chiodi ti trapassò ?
Gesù mio , que' stanchi piedi
Alla Croce , chi l' inchiodò ?
Gesù mio , l'amante core
Con la lancia chi ti passò ?
O Maria , quel tuo bel Figlio
Chi l' uccise chi te 'l rubò ?

Oggi che Dio vi chiama, o Peccatori.
Non vogliate indurire i vostri cuori.
Oggi che v'apre Dio del Ciel le porte.
Non lasciate passar si bella sorte,
Oggi Cristo vi chiama dalla Croce,
Forse questa sarà l'ultima voce,
Udite, Peccatori, o che sciocchezza!
Chi ride in gioventù, piange in vecchiezza.
A non ti convertir, tu fai gran torto,
Oggi sei vivo, e domattina morto.
Oggi in figura ricco, ed onorato.
Domani in sepultura calpestato.
O quanti, che oggi fanno il carnovale,
Domani piangeranno al capezzale.
Fà quanto vuoi Fratello, hai da morire
E un dì da questo Mondo hai da partire.
Scrivi queste parole in mezzo al core.
Chi mal vive, mal more.

Porti a casa il mio detto ogni persona,
La morte non perdona!
Peccator, peccatrice odi l'avviso,
Puoi morir questa notte all'improviso.
Tu che non pensi a morir bene, ascolta,
Forse avrai da morir più d'una volta?
Chi non sà quanto costi un reo piacere;
Vada all'Inferno omai, vàda a vedere.
Peccator, mira ben, che se laggiù
Metti una volta il piè, non esci più.
Ecco il misero fin d'ogni dannato,
Maledir senza fine il suo peccato.
Guadagnar quanto brami è di niun frutto,
Se perdi l'Alma, che val più di tutto.
Non dir: pietoso è Dio, perdona ogn'ora,
Perchè se egli è pietoso, e giusto ancora.
Pria di finire, ascolta peccatore:
Chi mal vive, mal muore.

IL FINE.

TAVOLA

DEL PRESENTE LIBRETTO

Divota preghiera alla SS. Trinità . . . . . pag. 7

Cap. I. *per la mattina* 10

Gregorio XV concedè cento anni d'Indulgenza a chi dirà la seguente preghiera 19

Esercizio pratico da sentirsi la S. Messa 22

Cap. II. *Pel giorno. Recitare la Corona delle SS. cinque Piaghe di G. C.* 28

Si potranno dire 3 Puter, ed Ave in onore delle tre ossa scoverte su la schena del nostro Redentore nella Passione 34

Atti di Fede. ivi

Orazioni giaculatorie, etc. . . . 36

Orazione da dirsi, quando siamo tentati d'impazienza, o superbia, e d'impurità 38

Cap. III. *Per la seru* 39

Cap. IV. *Orazione avanti la Confessione* 45

Preghiera dopo la Confessione. . 48

Orazione prima della Comunione. ivi

Orazione dopo la Comunione . . 52

Formola, che praticava il Sommo Pontefice S. Pio V. nel cercare le grazie al Signore 57
Prattica della Religione verso alcuni Membri principali della SS. Vergine 59
Novena dell' Immacolata Concezione di Maria 63
Preghiera alla SS. Vergine Immacolata 64
Novena della Natività della SS. Vergine. 68
Preghiera alla SS. Vergine Bambina. 70
Novena della Presentazione della SS. Vergine al Tempio . . . 72
Preghiera alla SS. Vergine presentata al Tempio 73
Novena dell' Annunciazione della SS. Vergine 74
Preghiera alla SS. Vergine Annunziata 76
Novena della Visitazione della SS. Vergine 78
Preghiera alla SS. Vergine delle Grazie 79
Novena della Purificazione della SS. Vergine 82
Preghiera alla SS. Vergine purificata nel Tempio 84

Novena dell' Assunzione della SS. Vergine. 86
Preghiera alla SS. Vergine Assunta in Cielo 87
Le sette Allegrezze della B. Vergine Maria 90
CAP. V. *Supplica al S. Bambino Gesù* 93
A S. Michele Arcangelo . . . 95
A S. Gabriele 97
A S. Rafaele 98
A S. Giuseppe 101
Orazione a S. Maria Maddalena. 102
Orazione a S. Agata. 106
A S. Ignazio Lojola 107
A S. Francesco Borgia. 109
A S. Francesco Saverio. 111
A S. Luigi Gonzaga 113
A S. Stanislao Kostka 115
A S. Venanzio. 118
All' Angelo Custode 120
Al Santo del Nome 121
Divote orazioni, che recitava ogni giorno il Sommo Pontefice Benedetto XIII per impetrare da Dio la grazia di non morire di morte improvisa 122
CAP. VI. *Delle Indulgenze. Orazione in lode della B. Vergine composta da Sisto IV. Sommo Ponte-*

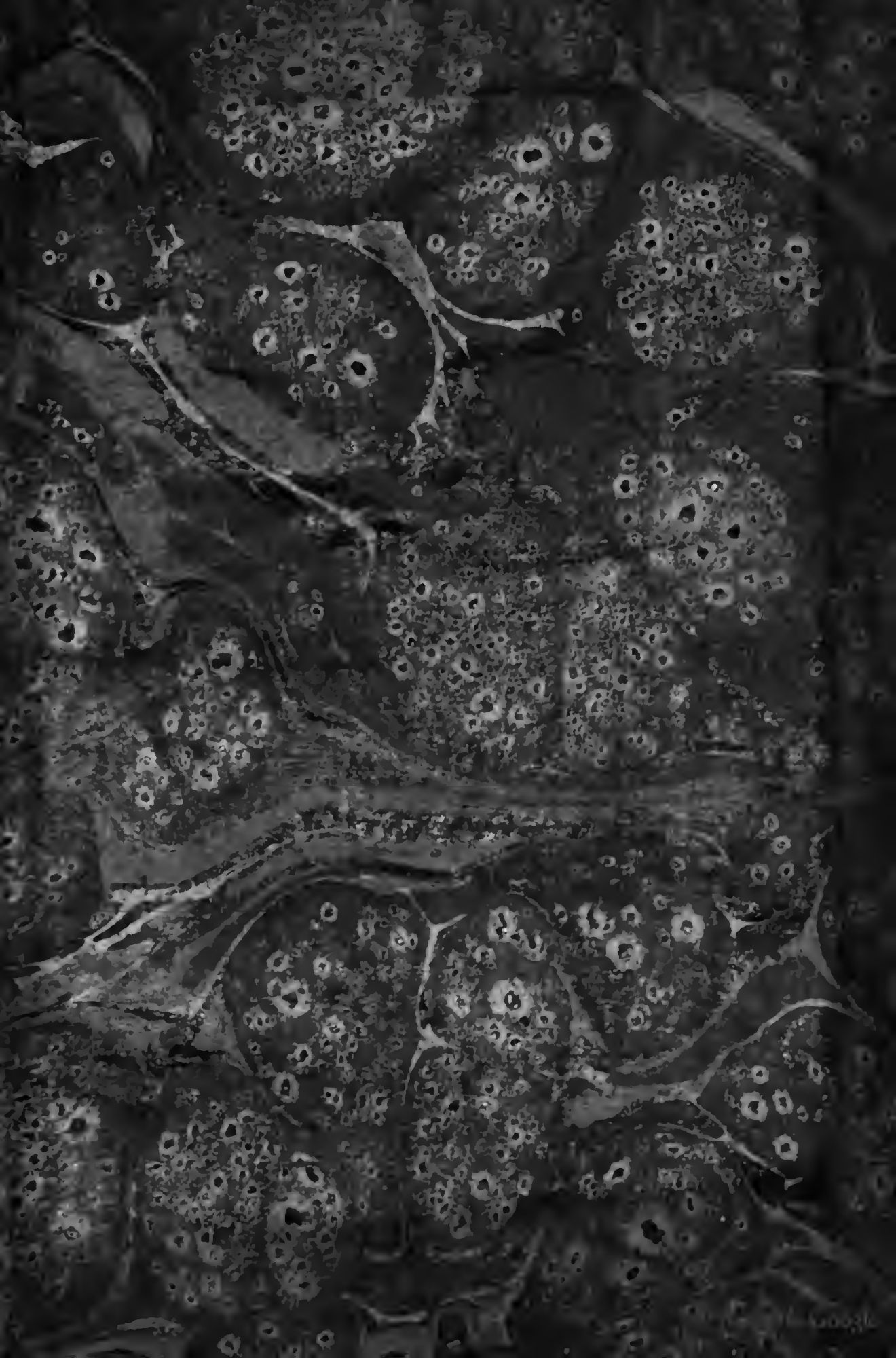
fice, a chi la reciterà concedette undecimila anni d'Indulgenza. 124
A chi dirà inginocchione la seguente Orazione guadagnerà ottanta mila anni d' Indulgenza . . . 126
Orazione a Gesù Cristo, chi la dirà guadagnerà ottanta mila anni d' Indulgenza 127
Orazione, al SS. Crocifisso con la quale si libera un Anima dal Purgatorio per ogni volta 128
A chi dirà la seguente Orazione, cento anni d' Indulgenza . . . 129
Ogni volta, che si dirà la seguente Orazione si libera un' Anima dal Purgatorio ivi
A chi dirà la seguente Orazione Indulgenza plenaria. ivi
Meditazione de' Sette Dolori, e Allegrezze di S. Giuseppe . . . 130
Preghiera al Santo. 135
Corona de' sette Dolori della SS. Vergine 137
Supplica di Patrocinio all' Addolorata Madre del Crocefisso . . 148
Proteste da farsi ogni giorno in vita, per apparecchio ad una buona morte 157
Proteste per ajutare, ed essere aju-

tato a ben morire 162
Formola di vera Contrizione . . 165
Atti Cristiani per visitare con frutto il SS. Sacramento 183
Di Offerta, e Preghiera, quando si vuol fare la Meditazione . . 192
Dopo li sudetti Atti, si fa la riflessione sopra qualche verità della S. Fede. 194
Di Offerta, e Preghiera, quando non si vuol fare la Meditazione. 195
Atti di conformità alla volontà di Dio. 197
Riparazione d' onore a Gesù Sacramentato. 198
Sacra Novena da praticarsi prima della Festa del cuore di Gesù . 201
Giorno del Mese 204
Divozione ad onore di S. Gaetano. 209
Affettuosa preghiera a S. Gaetano 217
Divozione ad onore di S. Andrea Avellino. 219
Preghiera al Santo 221
Compendio della Corona di S. Michele Arcangelo 224
Offerta da farsi della 1.ª Divozione, a S. Michele 234
Orazione al detto Santo. 235
Breve pratica per nove giorni antecedenti alla Festa di S. Rafaele 237

Documenti dati da S. Rafaele al S. Vecchio Tobia 242
Coronella in onore di S. Pasquale Baylon 246
Settenario de' Morti 255
Preghiere alla Vergine 264
Preces de Passione D. N. Jesu Christi. 266
Orazione a S. Rocco 281
Canzoncine del S. Natale. 285
Atto di Contrizione 287
Contro il peccato 288
Gradi della Passione di Gesù Cristo. 290
A S. Franceseo Saverio 293
Al SS. Sacramento 302
Si cerca perdono a Dio 304
In lode di Maria Santissima . . 308
Alla Vergine Santissima 309
A S. Michele Arcangelo. 310
All' Angelo Custode 311
A Gesù Cristo ivi
Svegliarino del Peccatore . . . 313

58 2196

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI



Digitized by Google